Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 3 agosto 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9083 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

ANTICIPAZIONI SULLA POLITICA CHE INTENDE SEGUIRE IL MONOCOLORE

Riforme della Giustizia nei propositi di Andreotti

E' da qui che il governo vorrebbe partire per rinvigorire le strutture dello Stato
Niente più gettoni di presenza per i dipendenti statali - I rapporti con i comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Andreotti è ancora impegnato nella messa a punto delle dichiarazioni programmatiche con le quali mercoledì prima al Senato e poi alla Camera presenterà il suo monocolore. Andreotti resterà fedele al testo del documento consegnato il 22 giugno scorso ai partiti dell'«arco costituzionale», con quelle integrazioni che si sono rese necessarie sulla base dei suggerimenti ricevuti: uno di questi riguarderà le iniziative a favore della stampa. Le richieste dei repubblicani saranno tenute presenti nella misura in cui sono compatibili con gli impegni già presi da Andreotti con le delegazioni degli altri partiti.

Per la questione più scabrosa, cioè quella relativa ai rapporti con i comunisti, Andreotti farà propria la formula usata dal segretario della DC Zaccagnini. Cioè partirà dalla constatazione che non esiste, nell'attuale schieramento parlamentare, una maggioranza politica su cui fondare un governo con preminente responsabilità d.c., mentre è da considerarsi di difficile realizzazione l'ipotesi di una maggioranza senza il consenso della DC. Questa perciò si è assunta il compito di costituire un monocolore minoritario; a loro volta i partiti dell'«arco costituzionale» potranno, con autonoma decisione, astenersi sul voto di fiducia.

Questo governo nasce pertanto su due atti autonomi: quello della DC che decide di costituire il monocolore e quello degli altri partiti, che, decidendo l'astensione, consentirebbero al governo di funzionare. E' questo il modo con cui la DC intende rispettare gli impegni presi di fronte al corpo elettorale.

Altro argomento di rilievo nelle dichiarazioni programmatiche sarà quello riguardante la magistratura. Stamani Andreotti ha ricevuto a Palazzo Chigi il procuratore generale della Corte di Cassazione, Ubaldo Boccia, e contemporaneamente è stato distribuito a Montecitorio l'ultimo numero di «Concretezza», che ospita, appunto, un articolo di Andreotti dedicato agli attacchi contro la magistratura, agli assassinii di Occorsio e di Coco. Andreotti vuol proprio partire dalla magistratura per rinvigorire le strutture portanti dello Stato e per ridare efficienza all'amministrazione.

«Vittorio Occorsio — scrive in particolare Andreotti — giudice equanime e coraggioso "erga omnes", ha pagato di persona il non insabbiamento dei processi che gli erano stati affidati. Non è certamente un atteggiamento isolato, ma è certo che i vari disfacitori del sistema costituzionale italiano camminano su due parallele: la minaccia e la defatigazione. Destinatari delle intimidazioni non sono soltanto i giudici professionali, ma — non sempre ci si pensa — i giudici popolari, chiamati in causa per la competenza delle Corti d'assise».

«In quanto ai rinvii e ai ritardi — scrive Andreotti — il discorso, sia pure di altra natura, non è meno penoso. Lunghezza di atti istruttori, abilità nell'utilizzo di tutti i mezzi dilatori, eccezioni prima e durante il dibattimento; per questo e altre cause — prosegue Andreotti — la parola chiarificatrice della giustizia normalmente sopravviene tardiva e talora non si ha nemmeno. Chi non sente, ad esempio — si chiede Andreotti — il disagio per i quinquenni che passano sulle responsabilità dell'eccidio di piazza Fontana, sul tentativo golpista del dicembre 1970, sul rapimento Sossi, eccetera? E' molto avvilente veder rimettere in libertà certi personaggi per decorso dei termini della carcerazione preventiva o per manifesta impossibilità a celebrare il processo».

Andreotti dice che non basta deplorare la violenza, ma che occorre «adottare nelle leggi e nella prassi alcune misure atte a scoraggiare questa particolare malapianta di delinquenza, che dobbiamo rifiutare di nobilitare con l'aggettivo di politica. Uno dei primi compiti del nuovo governo sarà dunque quello di portare avanti una coraggiosa strategia sul piano legislativo e del funzionamento dei servizi contro il terrorismo.

Andreotti annuncerà in Parlamento che il governo intende muoversi in tre direzioni: la riforma del codice di procedura penale, del codice penale, del codice di procedura civile e del codice civile; la riforma dell'ordinamento giudiziario; lo sviluppo delle strutture giudiziarie e, in particolare, la riforma delle circoscrizioni giudiziarie, la integrazione del personale ausiliario e del personale giudiziario in genere, il potenziamento dell'edilizia giudiziaria e delle attrezzature. Cioè, in parole povere, maggiori stanziamenti e migliori criteri di utilizzo di questi stanziamenti per l'amministrazione della giustizia.

Andreotti intende procedere speditamente anche nel campo della moralizzazione. Con un fonogramma inviato oggi a tutti i ministeri, ha disposto che i dipendenti dello stato incaricati di rappresentare l'amministrazione statale nei consigli di amministrazione e nei collegi dei sindaci non potranno più percepire i gettoni di presenza. La legittimità di questi gettoni era stata contestata già dalla Corte dei conti, che la considerava in contrasto con il criterio dell'onnicomprensività degli stipendi degli statali.

Andreotti, mercoledì in mattinata, anticiperà le linee delle dichiarazioni programmatiche al Consiglio dei ministri e, nel pomeriggio, le leggerà prima al Senato e poi alla Camera. I socialdemocratici, i socialisti e i repubblicani hanno già deciso — come gia si sa — di astenersi. I comunisti e i liberali prenderanno una decisione mercoledì sera, dopo aver ascoltato il discorso del presidente del Consiglio. Ma si dà per scontata anche la loro astensione.

Fatti i calcoli, è risultato che almeno 50 senatori dei partiti astensionisti, è cioè soprattutto comunisti e socialisti, dovranno abbandonare l'aula del Senato prima del voto, per consentire al governo di ottenere la fiducia. A palazzo Madama, infatti, il regolamento si differenzia da quello della Came-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

FORSE OGGI LA DECISIONE

Un sindaco comunista in Campidoglio?

Roma, 2

Torna a riunirsi domani, in Campidoglio, il nuovo consiglio comunale di Roma, alla ricerca di un sindaco e di una giunta. Appare probabile che l'unica giunta possibile, alla luce della posizione della DC, contraria ad un «compromesso storico» in sede comunale, possa essere costituita da un'alleanza minoritaria di sinistra, cioè PCI, PSI e PSDI, con l'astensione dei repubblicani.

Questa situazione d'emergenza si sarebbe andata creando dopo il secco «no» di Zaccagnini alla proposta comunista di eleggere un sindaco democristiano, affiancato da un vicesindaco comunista, e di formare una giunta di coalizione.

Domani, quindi, i capigruppo consiliari si troveranno ad eleggere, se troveranno un accordo, un sindaco di sinistra — quasi certamente comunista, ma non è da scartare la soluzione socialista — ed una giunta anch'essa di sinistra, mentre la DC dovrebbe passare all'opposizione e i repubblicani all'astensione.

(R. R.)

CRISI POLITICA A SINISTRA PER L'AFFARE DELLA BUSTARELLA DA 500 MILIONI

RIESPLODE A GENOVA LO SCANDALO EDILIZIO

I socialisti, implicati nella vicenda, hanno deciso di ritirare i propri assessori dalla giunta regionale - Dura reazione dei comunisti che finora li avevano sostenuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 2

La temperatura politica a Genova è scattata sui valori roventi. L'improvvisa decisione dell'esecutivo regionale socialista di ritirare tutti gli assessori del PSI dalla giunta regionale, ha messo in crisi la regione finora governata da comunisti e socialisti, ma rischia di travolgere anche il comune, per il quale stasera e, probabilmente, in nottata si terrà la seduta decisiva ai fini della formazione di una giunta di sinistra.

La bomba che potrebbe dare inizio a una reazione a catena è stata lanciata in modo del tutto inaspettato. Ancora due giorni prima il consiglio regionale, con 21 voti contrari e 19 voti favorevoli, aveva respinto la richiesta della DC, del PLI, del PSDI e del PRI di una commissione d'inchiesta per lo scandalo edilizio di Santo Stefano a Mare (Imperia). Lo scandalo riguardava la lottizzazione e la costruzione di un villaggio turistico del va'ore di dieci miliardi. Per il nulla osta regionale sarebbe stata pagata o trattata una bustarella da 500 milioni.

La denuncia presentata dall'assessore all'urbanistica, il socialista Delio Meoli, portò all'arresto del socialista Alberto Renzi, segretario particolare del presidente del consiglio regionale avv. Paolo Machiavelli, pure lui socialista. Infine, Machiavelli fu arrestato e poi, dopo oltre un mese, rimesso in libertà provvisoria. L'arresto di Machiavelli seguì di poche ore le sue dimissioni dall'alta carica, che fu affidata al socialista Landi.

Ma eppena in libertà provvisoria, l'avv. Machiavelli rientrò in consiglio regionale, assumendo la carica di capogruppo del suo partito. In tale veste fu il primo a votare contro la richiesta di una commissione d'inchiesta a suo carico. L'impressione in città e in regione fu enorme e gli avversari politici ebbero buon gioco a gridare allo scandalo. Non si voleva cioè l'inchiesta regionale quando la magistratura continua l'inchiesta giudiziaria. In questa occasione i comunisti difesero a spada tratta i socialisti, votando in blocco per il «no», al fine di non abbandonare i socialisti al loro destino e restare soli.

Ma il rifiuto della commissione d'inchiesta non fu bene accolta dagli organi del partito socialista e meno che mai dalla base, che reclama pulizia e ordine. Per questi motivi l'esecutivo regionale del PSI, con un colpo di scena, ha intimato agli assessori socialisti di lasciare la giunta fino a che la magistratura non avrà fatto piena luce sullo scandalo di Santo Stefano al Mare. In pratica, è un siluro contro Machiavelli, del quale fanno le spese i comunisti, che resteranno soli.

Bruno Cressotti

Continua in 2.a pagina

ANCORA IN PERICOLO la vita di Lauda

Mannheim, 2

Nella loro gravità, permangono stazionarie, le condizioni di Niki Lauda, il campione del mondo di formula 1 rimasto gravemente infortunato ieri nell'incidente accorsogli durante il Gran Premio di Germania sull'insidioso percorso del Nuerburgring. Ci vorranno tre o quattro giorni prima di poter dichiarare Niki Lauda fuori pericolo. I medici del reparto rianimazione dell'ospedale di Mannheim sono estremamente preoccupati per i danni riportati dai bronchi e dai polmoni del campione, invasi dal venefico fumo del carburante in fiamme e dal conseguente incendio dell'abitacolo, in plastica, della sua «Ferrari». Lauda nell'incidente ha riportato anche numerose ustioni di primo, secondo e terzo grado al volto e alle braccia e la frattura di una clavicola. Mentre rimane qualche dubbio sulla dinamica dell'incidente (la tesi più credibile è la perdita di una ruota posteriore all'ingresso di una curva), inevitabilmente si sono riaccese le polemiche sia sulla pericolosità del circuito del Nuerburgring, già in passato contestato dai piloti, sia sulla lentezza dei soccorsi. Un ampio «servizio» nella pagina sportiva.

Ultima ora

Socialista eletto a capo del Comune

Genova, 2

Il socialista Fulvio Cerofolini di 47 anni è stato eletto sindaco di Genova. Cerofolini ha ottenuto i voti del PCI, del PSI e della radicale Adele Faccio. Il neosindaco aveva già ricoperto la stessa carica dal 2 aprile scorso fino alle elezioni del 20 giugno a capo di una giunta di sinistra.

SI FA PIU' TRAGICO IL BILANCIO DELLA PIENA NEL BIG THOMPSON CANYON

COLORADO: SONO SESSANTA I MORTI NELL'INONDAZIONE

Quaranta persone risultano disperse - Molte attendono ancora l'arrivo dei soccorsi
Un'onda alta quasi quattro metri ha travolto ogni cosa per cinquanta chilometri

Loveland, 2

L'inondazione che ieri ha colpito il Big Thompson Canyon, nel Colorado, ha provocato una sessantina di morti già accertati; i dispersi sono una quarantina, ed i feriti 250 circa. I superstiti cercano tutt'ora la salvezza risalendo le pendici delle montagne, rifugiandosi in casali isolati. Ma poiché le piogge persistenti e violente raffiche di vento hanno costretto le operazioni di soccorso a segnare il passo, le condizioni dei sopravvissuti si fanno sempre più drammatiche man mano che il tempo scorre, i meteorologi, d'altra parte, prevedono che il tempo scorre. I meteoro- altri due giorni. Tuttavia, secondo il portavoce della polizia di Larimer County si ritiene che i malati o i feriti più gravi siano stati già evacuati dalla zona colpita. Sono rimasti sul posto solo tre malati di cuore, tratti in salvo da amici o parenti.

Il recupero delle salme, disseminate dal fiume Big Thompson lungo le pareti dell'omonimo Canyon, costituiscono l'ultima delle preoccupazioni per le autorità. La polizia stessa riferisce che per localizzare tutti i cadaveri ci vorranno forse diverse settimane, ed alcuni dei morti probabilmente non si troveranno mai. I primi 43 cadaveri ripescati sono stati ricomposti in una camera mortuaria improvvisata, ma un'altra ventina di salme è stata già avvistata.

Circa 150 persone fra forze dell'ordine e volontari sono tuttora in attesa di ordini per portare soccorsi ai superstiti, mentre si sta mettendo a punto la strategia delle operazioni di recupero. Oggi si pensava di impiegare gli elicotteri per trasportare i sopravvissuti, parecchi dei quali sono rimasti intrappolati in punti inaccessibili per via di terra, essendosi arrampicati su strapiombi sopra le acque rabbiose del Big Thompson Canyon; ma l'operazione di soccorso aereo è stata immobilizzata al suolo dalla pioggia, che cade ininterrottamente da domenica sera, e ancora oggi non accenna a cessare. Anche il vento rende difficoltosi i soccorsi ed il volo degli elicotteri.

Mancano indicazioni precise sul numero di persone da salvare, ma almeno un migliaio si trovano ora davanti alla prospettiva di un'altra drammatica notte all'addiaccio, nel canyon devastato e percorso da acque furibonde.

La sciagura è stata provocata da una improvvisa ed abbondantissima pioggia a monte del Canyon, sul parco nazionale di Rocky Mountain: le acque sono confluite nel fiume Big Thompson, in grandissima quantità ed in brevissimo tempo, trasformando il corso d'acqua in una muraglia liquida alta quasi quattro metri che ha persorso, con furia incontrollabile, tutto il Canyon, travolgendo campeggi, roulottes, motel e ponti, e seminando la devastazione e la morte per una lunghezza di una cinquantina di chilometri. Nel giro di un quarto d'ora la tragedia era consumata.

Drammatico il racconto dei superstiti. «E' stata una notte di orrore — ha detto un uomo — punteggiata dalle grida della gente, dalle esplosioni delle bombole di gas da campeggio, mentre le case venivano sbattute da una parete all'altra del Canyon e le persone scagliate sugli alberi». E' la seconda volta in 15 anni che nel Big Thompson Canyon si ha un'inondazione: nel 1962 le acque straripate del fiume avevano causato 67 morti. Ma la più grave tragedia della storia americana risale al 1889 quanto 2000 persone persero la vita in inondazioni avvenute a Johnstown, in Pennsylvania. (Ansa - Ap)



Telefoto Ansa-Upi
Loveland — Alcuni scampati alla furia del Big Thompson sono aiutati dai soccorritori ad attraversare il fiume su una passerella

ACCUSE AL REGIME di dissidenti russi

Mosca, 2

Un gruppo dissidente moscovita ha accusato oggi l'Unione Sovietica di violare l'accordo di Helsinki, continuando a sottoporre a limitazioni della libertà personale gli ex detenuti politici. In una relazione scritta e firmata dal dott. Juri Orlov e da altri quattro componenti del gruppo, fatta giungere ai giornalisti occidentali, è detto che coloro i quali hanno finito di scontare una pena per retati politici, a meno che non ammettano ufficialmente le colpe di cui sono stati accusati, sono messi nell'impossibilità di tornare a vivere nei luoghi d'origine.

Il regime al quale sono sottoposti — secondo quanto risulta dalla relazione del gruppo dissidente — è in pratica quello dei sorvegliati speciali: obbligo di residenza, coprifuoco alle 21 e controllo di polizia una volta la settimana. Il gruppo del dott. Orlov ha riferito come emblematico il caso di Ivan Kandyba che, dopo aver scontato 15 anni per tradimento non ha avuto il permesso di rientrare nella sua città natale, Lvov, nell'Ucraina occidentale, ma è stato confinato in un villaggio a venti chilometri da quella città e sottoposto a controlli di polizia.

La relazione fornisce una lista di venti persone che si troverebbero in situazioni analoghe sottolineando che l'elenco è tutt'altro che completo. Il gruppo dissidente conclude affermando che tali misure discriminatorie non sono conseguenti all'applicazione di alcuna legge, «possono continuare per anni, se non per decine di anni», e rappresentano «una aperta violazione delle misure umanitarie della dichiarazione finale» della conferenza di Helsinki.

(Ansa)

IL RIPETERSI DEI FENOMENI TIENE DESTO L'ALLARME NELLE REGIONI CINESI

CENTODIECI SCOSSE IN 24 ORE NELLA ZONA DEVASTATA DI TANGSHAN

Tutte hanno avuto un'intensità di 4-5 gradi della scala Richter - Salvi in gran parte i minatori delle cave vicine alla città - Verso il completamento l'esodo degli stranieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 2

Gli stranieri continuano a lasciare Pechino e Tientsin per terre più sicure, mentre il governo cinese ha segnalato che nella zona disastrata di Tangshan sono state avvertite, in queste ultime 24 ore, 110 scosse di assestamento, con una media di circa cinque scosse all'ora. Tutte queste scosse assieme ad altri sintomi come il comportamento nervoso degli animali dello zoo di Pechino, hanno indotto i sismologi cinesi ad avvertire la popolazione che un nuovo violento terremoto è imminente. E' la terza volta, da venerdì, che i sismologi preannunciano un altro catastrofico sisma.

Gli stranieri, intanto, hanno abbandonato o si accingono ad abbandonare il paese. Oggi è prevista la partenza delle famiglie dei funzionari dell'ufficio di collegamento americano di Pechino, una sorta di ambasciata di fatto per i contatti fra Stati Uniti e Cina popolare. Ieri sono partiti i familiari dei membri dell'ambasciata britannica e di quella italiana. Gli aerei in partenza dalla capitale cinese sono tutti prenotati fino all'ultimo posto per i prossimi giorni per il trasferimento degli stranieri a Canton, Hongkong, Tokio ed altre destinazioni. I diplomatici e gli stranieri che si trovano ancora in Cina, come milioni di altri cittadini cinesi, si sono accampati all'aperto, lontano dagli edifici.

I corrispondenti giapponesi da Pechino riferiscono che, secondo quanto ha reso noto il ministero degli esteri cinese, l'intensità delle scosse di assestamento registrate nelle ultime ore è oscillata fra i quattro e i cinque gradi della scala Richter. La prima disastrosa scossa di venerdì scorso ebbe un'intensità di 8,2 gradi della scala Richter, cioè la più alta fra quante ne sono state registrate dal 1964 dopo il terremoto dell'Alaska. Una seconda scossa verificatasi circa 15 ore dopo ebbe un'intensità di poco inferiore: 7,9 gradi della scala Richter.

Sebbene finora le autorità cinesi non abbiano fornito dati circa il numero delle vittime, si ritiene che i morti a Tangshan, il centro industriale che conta oltre un milione e mezzo di abitanti, si contino a decine di migliaia. Era anche diffusa la sensazione di una catastrofe si fosse avuta nella miniera di car-

John Roderick

Continua in 2.a pagina

Rientro di ventitré italiani

Roma, 2

Con due aerei giunti a Teheran a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro, sono arrivati, questa mattina all'aeroporto di Fiumicino, alcuni cittadini italiani residenti a Pechino. Si tratta dei familiari del personale dell'ambasciata italiana nella capitale cinese, fatti rientrare in Italia nel timore che il terremoto, che il 28 luglio ha colpito con particolare violenza la zona di Tangshan - Fengnan, possa adesso abbattersi sulla capitale. Dei 26 italiani che hanno lasciato Pechino, 23 sono giunti in mattinata al «Leonardo da Vinci».

Subito dopo l'arrivo all'aeroporto, dove erano ad attenderli parenti ed amici, alcuni di essi hanno fatto un breve racconto dei terribili eventi dei giorni scorsi. Francesca Miceli, moglie del consigliere d'ambasciata Franco Miceli ha detto: «L'altro ieri il ministero degli esteri cinese ci ha comunicato che una nuova scossa avrebbe potuto colpire Pechino e ci ha quindi consigliato di abbandonare al più presto la città. A questo scopo bisogna dire che ci sono stati forniti tutti gli aiuti e le agevolazioni possibili. In poche ore siamo stati imbarcati su un aereo per Teheran».

«Le autorità cinesi — ha proseguito la signora Miceli — ritengono che la nuova scossa tellurica possa essere più forte di quelle che il 28 hanno avuto come epicentro la zona a circa 150 km dalla capitale. Naturalmente le scosse sono state avvertite anche a Pechino, ma lì non hanno provocato danni di grossa entità. Nelle zone maggiormente colpite, invece, dove esistono numerose miniere, sembra che il terremoto abbia provocato molte vittime. Impossibile dire, anche approssimativamente, quante. I giornali cinesi non pubblicano alcuna fotografia delle zone devastate o cifre relative al numero dei morti e dei feriti. Sicuramente, però, il bilancio deve essere pesantissimo. Quanto a noi dell'ambasciata, le ultime tre notti a Pechino le abbiamo trascorse all'aperto. Una tenda da campo è stata montata nel giardino dell'ambasciata e tutti ci siamo rifugiati lì».

Paolo Marone, funzionario d'ambasciata ha raccontato quanto segue: «La mia abitazione a Pechino si trova al 10.o piano di un grande palazzo. Quando ci furono le scosse io le ho avvertite perfettamente. Tremava tutto, sembrava che le pareti dovessero unirsi l'una all'altra. Non avevo mai vissuto un'esperienza del genere e debbo dire che è piuttosto traumatizzante, almeno all'inizio. A Pechino, comunque, il terremoto ha lasciato pochi segni: è crollata solo qualche costruzione».



Telefoto Ansa
Fiumicino — Il gruppo di italiani che hanno lasciato Pechino scende la scaletta dell'aereo dopo l'arrivo all'aeroporto romano

SECONDO UPPSALA

DIREZIONE EST delle onde sismiche

Uppsala, 2

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita stamane nelle nuove Ebridi, nel Pacifico meridionale. La scossa è stata valutata di grado 6,9 della scala Richter. A questo proposito il direttore dell'istituto sismologico svedese di Uppsala, Markus Baath, ha affermato che il terremoto fa parte di una serie di scosse sismiche cominciate in Italia e che si stanno spostando verso Est. Markus Baath ha detto che, a partire dallo scorso maggio, uno spostamento verso Nord delle masse continentali africana e indiana ha dato il via a una catena di scosse di terremoto cominciate in Italia e spostatesi quindi verso Est, lungo linee di rottura note.

Successivi epicentri di sismi sono stati registrati nel Mare Jonio, nell'Uzbekistan sovietico, nella provincia Nord-orientale cinese dello Yunan, in Indonesia e in Nuova Guinea. Baath ha precisato che l'ultimo terremoto è avvenuto più a Est delle stesse linee di rottura, ma non ha voluto predire dove possa verificarsi il prossimo sisma. Il sistema di linee di rottura continua verso la Nuova Zelanda.

Markus Baath ha affermato che «dopo il terremoto del Nord Italia ai primi di maggio pensavamo che le prossime regioni che dovevano essere colpite fossero la Turchia e l'Iran. Invece il nuovo terremoto è avvenuto molto più a Est, nell'Uzbekistan». Lo scienziato svedese ha, infine, detto che i cinesi stanno agendo con prudenza nell'evacuare le città vicine a Pechino e prendendo altre precauzioni di sicurezza dopo il disastroso sisma della scorsa settimana.

(Ansa - Reuter)

FA ALTRE VITTIME la guerriglia argentina

Buenos Aires, 2

Quattro guerriglieri e un agente di polizia sono morti oggi in una sparatoria avvenuta nella città di Rosario, circa 400 chilometri a nord-ovest di Buenos Aires, quando alcuni agenti si sono recati a compiere una perquisizione in un'abitazione sospetta, gli occupanti della quale hanno reagito sparando.

SEMBRA DA ESCLUDERSI L'IPOTESI DI UN ATTENTATO

È crollato per la ruggine il vecchio ponte di Vienna

«Superficialità nella manutenzione» - Gravi intralci al traffico

Vienna, 2

Quattro professori del politecnico di Vienna sono da stamane al lavoro per accertare le cause del crollo del «Reichsbruecke», uno dei principali ponti sul Danubio che collega il Prater con i popolatissimi sobborghi della capitale austriaca, sulla riva destra del fiume. L'ipotesi di un attentato ormai viene esclusa: il crollo sembra essere dovuto in parte ad usura del materiale e in parte — come affermano alcuni consiglieri comunali d'opposizione (Volkspartei) — «alla superficialità dei controlli tecnici sul manufatto».

Stamane è stata recuperata dal groviglio semisommerso dei rottami d'acciaio della base del ponte, la «Ford» che era stata vista sul «Reichsbruecke» pochi secondi prima del crollo. I sommozzatori hanno trovato nella vettura un cadavere, quello del tecnico ventiduenne Karl Kretschmer di Vienna. Le portiere dell'automobile erano spalancate e si teme che gli altri passeggeri (dovrebbero essere stati in quattro sulla vettura) siano stati travolti e portati a valle dalla corrente.

L'impressione destata dalla catastrofe a Vienna è enorme e perdura. Fino a ieri sera e anche stamane migliaia di cittadini si sono radunati sulle rive del Danubio per osservare la scena del disastro. Fino a ieri sera nella zona c'era il divieto di accendere sigarette. I vigili del fuoco, pur essendo già praticamente esclusa l'ipotesi dell'attentato con esplosivi, avevano mantenuto tale precauzione per ogni eventualità.

Particolarmente pesanti sono le conseguenze per la società che gestisce il traffico fluviale mercantile sul Danubio. Mentre il movimento fluviale turistico sul fiume è stato subito ripristinato creando attracchi a valle del ponte crollato, quello industriale rimarrà prevedibilmente bloccato per qualche settimana. Il direttore della società, dott. Wurmboeck, ha detto che solo parzialmente il movimento merci, in grandissima parte carburanti, olii minerali e carbone, fra Vienna e Linz, potrà essere avviato su strada. «Rimarranno a terra — ha aggiunto — circa trentamila delle sessantamila tonnellate che la nostra società trasportava da Vienna a Linz ogni mese». *(Ansa)*

SGOMBERO MOVIMENTATO DI 141 FAMIGLIE DALLA ZONA INQUINATA DAL GAS

QUASI CINQUECENTO PERSONE HANNO ABBANDONATO SEVESO

Ci sono stati momenti molto tesi, quando sembrava che non ci fosse posto per tutti ad Assago: proteste e minacce - La cittadina contaminata parte civile contro l'Icmesa



Telefoto Ansa

Seveso — Un gruppo di abitanti della cittadina mentre si dirigono verso il municipio per protestare, nel corso dello sgombero di 490 persone avvenuto durante la mattinata di ieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seveso, 2

Il dramma sociale della zona inquinata della Brianza ha rivelato stamane tutta la sua eccezionale intensità a 23 giorni dalla fuoriuscita della micidiale diossina dallo stabilimento della ditta «Icmesa» di Seveso. Una folla di circa settecento persone si è assiepata, dalle 10 a mezzogiorno, sul corso Isonzo, lo stradone che unisce Seveso a Barrucana e taglia in due la «zona A», l'area più inquinata che ora giunge sino alle prime case di Cesano Maderno.

Nella mattinata di oggi era in programma la terza evacuazione della zona: hanno dovuto lasciare le abitazioni 141 famiglie, comprendenti 490 persone, di cui 110 bambini. Il comune aveva predisposto il concentramento dei partenti per le 11 in corso Isonzo. Il viaggio ad Assago si sarebbe dovuto compiere con mezzi propri dalla maggior parte delle famiglie. Erano inoltre a disposizione due pullman, che sarebbero partiti a mezz'ora di distanza l'uno dall'altro.

Sono state due ore di tensione e di confusione, vissute dalle 141 famiglie che avevano appena chiuso alle loro spalle le case da evacuare e avevano allineato le vetture con le cose indispensabili lungo lo stradone, in prossimità del bar «A-Z», pronte per partire per il motel Agip di Assago (Milano). Si è sparsa ad un tratto la notizia che una sessantina di sfollati, tutti abitanti in via Ozanam, sarebbero dovuti rientrare nelle loro abitazioni poiché non era stato trovato per loro un alloggio conveniente: ad Assago, infatti, non c'era più posto.

L'improvvisa mancanza di posti è stata attribuita al fatto che una sessantina di bambini delle famiglie partenti, i quali dovevano partire per le colonie estive della provincia, erano stati invece trattenuti dai genitori. «Vogliono indebolire la nostra forza», è stato gridato dalla folla. «O tutti o nessuno», è stata la parola d'ordine che si è subito trasmessa e che ha inchiodato sotto il sole per oltre due ore tutti i presenti.

Alle 11 sono giunti al luogo stabilito per il concentramento il vicesindaco di Seveso, Lori, e l'assessore alle finanze, Cassina. Cassina ha portato una dichiarazione del sindaco di Seveso, Francesco Rocca, da consegnare a tutte le famiglie evacuate. Nel documento si annuncia che «il Comune di Seveso ha comunicato al pretore di Desio la ferma intenzione di costituirsi parte civile contro l'Icmesa di Meda».

Segue quindi l'elenco di 11 garanzie sottoscritte dal sindaco. Le principali riguardano la «rifusione dei danni arrecati ai beni mobili e immobili abbandonati in zone inquinate e recintate», «la presenza dei proprietari dei beni sul posto per conciliare l'eventuale danno, prima dell'inizio delle operazioni di decontaminazione», «la costituzione di un comitato sfollati», «aiuti finanziari», «il salario agli artigiani che lavoravano nelle zone evacuate», «l'istituzione di un servizio per il trasporto delle persone».

I due rappresentanti del comune sono stati circondati da una folla esasperata. Tutta la gente si è riversata sulla strada bloccando il traffico. L'intervento dei carabinieri alle estremità del corso Isonzo è valso a deviare le automobili in transito e a impedire maggiore confusione. E' comparsa da una strada laterale la «Volkswagen» chiara di uno sfollato che recava sul cofano questa scritta: «I responsabili pagheranno con la vita il crimine commesso». Si sono intrecciate le più disparate voci di protesta: «Vogliamo partire tutti», «o tutti o nessuno», «non siamo cani», «ieri il posto c'era». E' giunta una macchina con due altoparlanti. Al microfono si sono alternati alcuni degli interessati alla evacuazione che hanno espresso proposte contrastanti.

Poco dopo una sessantina di persone si è staccata dalla folla e si è mossa verso il municipio. In fondo a corso Isonzo la rappresentanza degli evacuati si è imbattuta nell'auto del sindaco che, avvertito delle intenzioni degli sfollati ha invitato tutti alla calma e ha proposto la partenza immediata di tutte le 141 famiglie per Assago. Alle 12,30 la colonna di macchine si è messa in moto per il motel Agip.

Al motel Agip di Assago, a circa quaranta chilometri da Seveso, non lontano dall'«Autostrada dei Fiori», le famiglie sfollate hanno potuto pranzare. Entro questa sera una sessantina di persone dovranno temporaneamente trasferirsi al motel Agip di San Donato Milanese, nei pressi dell'«Autostrada del Sole». Il sindaco e l'assessore Cassina, che hanno accompagnato ad Assago gli sfollati da Seveso, si sono impegnati a riunire tutti nel motel di Assago «entro domani, o al massimo mercoledì».

La partenza del terzo contingente di persone — il più rilevante per numero — ha messo chiaramente in evidenza l'ampiezza e l'intensità della contaminazione in questa zona della Brianza. Sono 103 gli ettari della «zona A» dalla quale sono state fatte sfollare 690 persone. La «zona B», meno inquinata, copre nel solo territorio di Seveso 42 ettari. Da quest'ultima zona e dai paesi vicini, nel «triangolo» che dall'Icmesa si spinge verso Sud, continuano le segnalazioni di morti di animali da cortile che potrebbero essere collegate all'azione della diossina. Al consorzio di vigilanza veterinaria, sistemato nei locali delle scuole medie di Seveso, giungono ogni giorno circa trecento segnalazioni di animali morti da Seveso, Cesano Maderno, Meda, Barlassina, Desio, Nova Milanese.

E' stata oggi resa esecutiva l'ordinanza n. 52 del sindaco di Seveso che ordina «l'immediato abbattimento e distruzione di tutti gli animali presenti nelle zone evacuate dalla popolazione». E' stata inoltre costituita una commissione di vigilanza veterinaria, composta dal veterinario regionale, dal rappresentante dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura, e dal delegato delle persone sfollate per la valutazione dei danni al patrimonio zootecnico.

Intanto molta folla, stamani ha gremito il consultorio [illegible] e il laboratorio di igiene e profilassi presso le scuole medie di via De Gasperi a Seveso. Un centinaio di donne hanno assistito alle 10, ad una breve conferenza del prof. Francesco D'Ambrosio, responsabile del consultorio, che ha spiegato le finalità e l'organizzazione delle visite mediche. Sono stati predisposti due ambulatori per le donne incinte fino al quarto mese di gravidanza e per quelle oltre il quarto mese.

Con lo sfollamento di questa mattina l'attività industriale, artigianale e commerciale della zona ha subito un nuovo duro colpo: nella zona inquinata sono stati sfollati 21 artigiani, cinque commercianti, tre titolari di esercizi pubblici, 17 industrie, un coltivatore diretto. La «zona B», per quanto dichiarata ufficialmente «meno inquinata», presenta segni sempre più inquietanti di una forte presenza di gas tossici: soprattutto da Cesano Maderno stanno aumentando le segnalazioni di animali da cortile morti.

L'Icmesa continua ad essere chiusa. Dentro vi sono quattro impiegati ed è operante una squadra di emergenza e sorveglianza composta da sette-otto persone. All'interno della fabbrica abitano il direttore responsabile Herving von Zweol e il direttore della produzione Paolo Paoletti (con la moglie), che sono stati posti agli arresti domiciliari su ordine del pretore di Desio per disastro colposo.

Oggi è stato consegnato agli operai della fabbrica un acconto sulla paga del mese di agosto. Per domani è prevista una visita alla fabbrica dei tecnici della regione che dovranno accertare l'esistenza di sostanze pericolose all'esterno del «reparto B», dove si trova il reattore dal quale si è sprigionata la nube di tricolorofenolo. L'esecutivo del consiglio di fabbrica ha affermato che all'interno dell'azienda vi sono quantitativi di cianuro e cloro.

Giancarlo Bussetti

ABUSI EDILIZI

SCANDALO DI PARMA: nuove «comunicazioni»

Parma, 2

Nuove comunicazioni giudiziarie emesse dal giudice istruttore fanno ritenere che l'inchiesta sullo scandalo edilizio sia destinata a nuovi clamorosi sviluppi. I destinatari delle ultime quattro comunicazioni giudiziarie sono l'ex assessore comunale all'urbanistica geom. Paolo Alvau, e due geometri, Corrado Lombardi e Franco Cattabiani.

Gli episodi oggetto dell'indagine riguardano due aree a Vigheffio e Corcagnano, due località in prossimità di Parma. Si tratterebbe di aree che il piano regolatore generale aveva destinato a rispetto dell'abitato e a servizio di quartiere; in seguito si verificarono passaggio di proprietà e variazione di destinazione del piano regolatore generale. I terreni svincolati furono acquistati dal solito gruppo di operatori (Foglia e Corrado Lombardi).

Si ha ragione di ritenere che le aree fossero state opzionate prima dello svincolo. La variante, come è stato accertato, per le due aree, non è giustificata da alcuna motivazione urbanistica ma solo da fini speculativi.

(Italia)

CONFERENZA DELL'AMMINISTRATORE DELL'ALITALIA

PROGRAMMA D'EMERGENZA SE L'ANPAC FA SCIOPERO

Sarebbe dovuto diventare operativo con il primo agosto Nordio ha evitato giudizi sugli sviluppi della vicenda

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Una gemma sbocciata sotto il sole del buon senso: con queste parole Nordio, amministratore delegato dell'Alitalia, ha definito in una conferenza stampa la decisione dei piloti dell'Anpac di sospendere gli scioperi ad aquila selvaggia. L'incontro stampa, convocato prima della sospensione, è comunque avvenuto — ha affermato l'amministratore delegato dell'Alitalia — per evitare invenzioni e significati non corrispondenti al nostro programma.

Il programma di emergenza numero 2 doveva diventare operativo dal 1.o agosto e avrebbe garantito più voli rispetto al precedente programma. In totale su 300 voli giornalieri la compagnia di bandiera avrebbe effettuato 143 voli nei due sensi, contro i 120 garantiti dal precedente programma. I voli internazionali cancellati riguardavano Tokio, con la chiusura della base di Bangkok, e i voli per Zurigo, Atene, Belgrado, Bucarest e Düsseldorf via Milano.

Comunque, ha affermato Nordio — il nuovo programma di emergenza può diventare esecutivo in pochi giorni, qualora vengano ripresi gli scioperi da parte dei piloti dell'Anpac.

Questo secondo programma operativo più ampio è stato varato dopo due mesi in quanto l'Alitalia dispone solo ora di 400 piloti che non scioperano, sia perché aderenti alla Fulat, sia perché non iscritti a nessun sindacato, sia perché dimissionari dall'Anpac.

Infine, la decisione non era stata presa in quanto era in corso la mediazione della presidenza del consiglio. Alla domanda se il programma operativo rappresentava una riduzione definitiva di attività della nostra compagnia di bandiera, Nordio ha affermato che intento dell'Alitalia è quello di utilizzare a pieno le sue strutture, in quanto economicamente più conveniente.

Dato il particolare momento della vertenza, Nordio ha evitato di prendere posizioni o di dare giudizi quando le domande dei giornalisti hanno dato gli sviluppi dell'intera vicenda. Infatti l'amministratore delegato dell'Alitalia ha definito il linguaggio dell'ultimo comunicato Anpac come una «liturgia» che fa parte di ogni vertenza sindacale quando si è prossimi alla conclusione.

Alla domanda di un giornalista che gli chiedeva una sua opinione sul consiglio dell'on. Peggio di portare i libri contabili della compagnia in tribunale, dichiarando fallimento, Nordio ha affermato: «In linea generale, la dichiarazione dell'on. Peggio mi trova perfettamente concorde: un'impresa che è diventata irrimediabilmente improduttiva o antieconomica deve poter essere liquidata. Una delle concause dell'attuale crisi dell'economia italiana sta proprio nell'aver voluto disattendere, per tanti anni, questo fondamentale principio.

«Va da sé — ha proseguito Nordio — che liquidazione dell'impresa non significa disinteresse verso le sorti dei lavoratori della medesima; mi sembrerebbe scarsamente plausibile attribuire simili intendimenti proprio all'on. Peggio. Nella fattispecie, l'on. Peggio contemplava un passaggio attraverso la fase della liquidazione per ricostituire poi l'impresa, avendo in tal modo rimosso alcune delle esistenti condizioni di diseconomicità.

«Evidentemente — ha concluso — le valutazioni e le eventuali decisioni in questo senso non spettano all'amministratore delegato ma ai competenti organi sociali ed al di sopra di questi, trattandosi di azienda a partecipazione statale titolare di una concessione di servizio pubblico, ai competenti organi di governo. All'amministratore delegato spetta il dovere dell'informativa sulle circostanze e sui modi di affrontarle».

Giuseppe Roselli

CONFERMATO PER MERCOLEDI' E GIOVEDI' PROSSIMI

Sciopero di due giorni dei braccianti agricoli

«I lavoratori della terra decisi a continuare la lotta» Alla on. Anselmi l'invito a riconvocare subito le parti

Roma, 2

E' stato confermato per mercoledì 4 e giovedì 5 agosto lo sciopero nazionale di 48 ore dei braccianti agricoli per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria.

«I lavoratori della terra, coscienti di battersi per risolvere i problemi contrattuali — ha dichiarato il segretario nazionale della Federazione braccianti della Cisl (Fisba) Sartori — sono decisi ad andare avanti nella lotta per piegare la rigida ed intransigente posizione della confagricoltura che si è finora opposta ad un civile confronto.

«La piattaforma presentata dai sindacati dei lavoratori — ha aggiunto Sartori — oltre a porre in termini moderni i problemi di un nuovo rapporto di lavoro in agricoltura, si colloca con elementi innovativi di stimolo e di sollecitazione per lo sviluppo della struttura economica e dell'assetto sociale del settore, riconfermando ancora una volta la validità della scelta contrattuale, quale elemento capace di innescare processi di riconversione e di espansione dell'attività agricola. Noi non abbiamo nessuna volontà di mettere in discussione le prerogative imprenditoriali, ma vogliamo regolare le condizioni di vita e di lavoro degli operai agricoli in termini nuovi».

«Ci auguriamo — ha concluso Sartori — che di fronte al nuovo governo la Confagricoltura abbandoni la rigida ed ingiustificata posizione tenuta fino ad ora per evitare un ulteriore inasprimento nella lotta. Sullo stato della vertenza abbiamo già investito il nuovo ministro del lavoro, on. Anselmi, ed abbiamo invitato a riprendere subito le trattative».

L'on. Fabrizio Cicchitto, responsabile sindacale della direzione del PSI, ha fatto la seguente dichiarazione sul contratto dei braccianti: «E' indispensabile un immediato intervento del ministro del lavoro on. Tina Anselmi per sbloccare la vertenza dei braccianti e per avviarla verso uno sbocco positivo. La vertenza si trascina da mesi su questioni pregiudiziali: E' giunto il momento di intervenire con una azione politica. Ci auguriamo che l'on Tina Anselmi inizi la sua gestione del dicastero proprio intervenendo su questa importante vertenza.

(Ansa)

METALMECCANICI

SOLO PER IL SUD la formula «sei per sei»

Roma, 2

La proposta metalmeccanica (verrà ufficializzata a settembre) di adottare nelle fabbriche la formula del 6 per 6 (sei giorni alla settimana per sei ore al giorno in luogo degli attuali 5 settimanali con turni di 8 ore) è valida soltanto per il Mezzogiorno. Lo ha precisato oggi in una intervista il segretario della Flm, Benvenuto, dopo che sull'«avance» si era registrato un vivace dibattito anche a livello politico.

«La nostra proposta vale solo per il Sud — ha rilevato Benvenuto — al Nord sarebbe assurda: si ritornerebbe a creare occupazione nelle aree già industrializzate e si ripeterebbero fenomeni di emigrazione con tutti gli enormi problemi connessi». Per il Nord, pertanto, si dovrebbero e potrebbero trovare altre forme particolari di occupazione per i giovani e le donne, forme in grado «di coprire le punte del mercato», magari part-time.

Perché il rilancio di questa proposta 6 per 6? «Si tratta — ha sottolineato il segretario della Flm — di fare un grosso sforzo comune per risolvere congiuntamente due enormi problemi: maggior utilizzazione degli impianti e nuove possibilità di occupazione».

Gli obiettivi verrebbero centrati con l'applicazione pratica di questa formula accontentando sia i lavoratori che gli industriali. Gli uni e gli altri, tuttavia, sono ancora perplessi. I primi, infatti, non se la sentono di rinunciare alla conquista della settimana corta (sabato libero). E i secondi temono invece, nonostante la maggiore efficacia produttiva, il dilatarsi del costo del lavoro.

Dalla prima pagina

Riforme

ra e l'astensione equivale al voto contrario.

Al Senato Andreotti può contare sul voto favorevole dei 136 democristiani, del senatore valdostano, dei due senatori altoatesini della SVP e dei senatori a vita Montale, Merzagora e Gronchi, per un totale di 142 voti. Se come si dà per scontato, comunisti, socialisti, indipendenti di sinistra, socialdemocratici, liberali e repubblicani si asterranno, e i missini voteranno contro, questo blocco disporrà complessivamente di 180 voti. Pertanto, almeno una cinquantina di senatori astensionisti dovranno abbandonare l'aula prima del voto.

Il monocolore dovrebbe ottenere la fiducia al Senato entro la fine della settimana. L'ultimo voto, quello che farà entrare il governo nel pieno esercizio delle sue funzioni, è cioè quello dell'assemblea di Montecitorio, si avrà prima di Ferragosto, presumibilmente il 12 o il 13 di agosto. Dopodiché i politici andranno in ferie fino a oltre la metà di settembre.

M. A.

Scandalo

Alla reazione molto dura di questi ultimi, colti alla sprovvista, i socialisti, nelle ultime 24 ore, hanno opposto un atteggiamento più malleabile: «Resteremo favorevoli alla giunta di sinistra anche senza sedere ai banchi di governo — hanno dichiarato —. Eppoi occorre vedere se il direttivo regionale, che si unirà il 10 agosto, approverà la decisione dell'esecutivo». Insomma, una manovra dilatoria per non mettere in crisi il varo della giunta comunale di sinistra, che stasera e forse stanotte sarà varata a Palazzo Tursi.

Il consiglio comunale, in base agli accordi presi prima del lancio della «bomba» in regione, dovrebbe approvare una giunta composta da sei socialisti (compreso il sindaco Fulvio Cerofolini) e 12 comunisti. Ma se stasera o stanotte i comunisti si irrigidiscono, salta tutto. Questo, però, sembra poco probabile. L'interesse di tutti è quello di gettare acqua sul fuoco. Ai comunisti preme varare le giunte di sinistra e non fare drammi. «Con i socialisti — ha dichiarato il segretario regionale del PCI Montessoro — occorre avere molta, moltissima pazienza. Lo sappiamo e noi l'avremo». Proprio come dice il fratello maggiore a quello più piccolo che fa le bizze.

B. C.

Scosse

bone che si trova nei pressi della città. Ma oggi l'agenzia «Nuova Cina» afferma che la maggior parte dei minatori del turno di notte, che si trovavano in galleria al momento del catastrofico sisma, sono ritornati sani e salvi alla superficie. La stessa agenzia assicura anche che ormai la maggior parte dei cittadini di Tangshan è fuori pericolo.

Alle operazioni di soccorso prendono parte numerosi reparti dell'esercito e squadre di civili accorsi nella zona sinistrata da tutti gli angoli della Cina. Il «Quotidiano del Popolo», organo del PCC afferma oggi in un editoriale che diversi operai e contadini che facevano parte delle squadre hanno perduto la vita per salvare i loro fratelli. Alcuni compagni, riferisce poi il giornale, sebbene essi stessi feriti, si sono uniti ai soccorritori non appena che erano stati tirati fuori da sotto alle macerie, per prendere parte con slancio al salvataggio degli altri.

La «Nuova Cina» rileva che non appena si verificò il primo violentissimo terremoto, alle ore 3,40 di mercoledì, i dirigenti della prefettura e del partito di Tangshan e i comandanti dei reparti militari di stanza nella città si riunirono d'urgenza per costituire un posto di comando per le operazioni di soccorso. Mentre le squadre composte dai membri del partito, dai minatori delle miniere di Kailuan, dagli operai della centrale elettrica e di un cementificio e di altre fabbriche davano inizio alla febbrile azione di soccorso, la milizia operaia pattugliava le strade per garantire l'ordine.

Il governo cinese ha rifiutato tutte le offerte di aiuti provenienti dai paesi stranieri. La «Nuova Cina» assicura che uomini, medicinali, generi alimentari, case prefabbricate e ponti sono giunti nella zona disastrata da Pechino, Shanghai, Tientsin e da numerose province. Perfino la provincia del Sinkiang, così distante dalla regione colpita, ha inviato aiuti.

J. R.

ALCUNI AUMENTI nei prezzi Leyland

Roma, 2

La British Leyland Italia informa che, al 31 luglio 1976, i prezzi di listino dei modelli Austin Morris, Rover, Land Rover, Range Rover e Jaguar hanno subito aumenti variabili, compresi tra il 5 e l'8 per cento, causati dai maggiori costi di produzione e di distribuzione.

(Ansa)

UN TERZO «G 222» comprato dall'Argentina

Napoli, 2

Il governo argentino ha firmato con l'Aeritalia il contratto per l'acquisto di un terzo esemplare del bimitore «G 222». Il biturbina «G 222» è un velivolo da trasporto militare; la sua versatilità lo rende atto a operare anche per compiti civili.

DI NUOVO NELL'«OCCHIO DEL CICLONE» IL SERVIZIO INFORMAZIONI

Poteva essere impedito dal Sid l'omicidio del giudice Occorsio?

La polemica trae origine da una nota nella quale si parla della rinnovata attività di gruppi neofascisti - Pare che nessuno si preoccupò di segnalarla alla vittima

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Il Sid, anche in occasione dell'uccisione del giudice Vittorio Occorsio, si trova nell'occhio del ciclone. Viene infatti accusato di aver saputo in anticipo che si stava preparando un attentato da parte di «Ordine nuovo», ma di non aver fatto nulla per impedire l'uccisione del magistrato romano.

La storia, nel quale è stato coinvolto il Sid, prende le mosse il 3 giugno scorso. Pochi giorni prima a Genova le «Brigate rosse» avevano assassinato il procuratore generale Francesco Coco e due uomini che lo scortavano; Vittorio Occorsio era ancora in vita e soltanto un mese e mezzo più tardi avrebbe fatto la stessa fine del collega. Quel giorno, dunque, il Sid stende una nota nella quale si legge che, in base ad informazioni pervenute all'ufficio «D», elementi già appartenuti al disciolto «Ordine nuovo» ed esponenti di «Ordine nero» si stanno organizzando in nuclei operativi per compiere «attività terroristiche».

Le informazioni contenute nella nota vengono trasmesse al comando generale dei carabinieri. Questo, a sua volta, in data 17 giugno, invia un rapporto in proposito al procuratore capo della Repubblica Elio Siotto.

Qui si chiude la prima fase di questa storia. Nel frattempo, il 10 luglio, Vittorio Occorsio viene barbaramente freddato mentre esce dalla sua abitazione e il delitto viene firmato da «Ordine nuovo». Vitalone prende in mano le redini dei primi accertamenti e, tra l'altro, va a frugare tra le segnalazioni, i rapporti e le denunce pervenute negli ultimi tempi all'autorità giudiziaria.

E' così che scopre il rapporto del 17 giugno. Nel documento si legge: «Fonti bene informate ci hanno messo al corrente che i componenti dei disciolti gruppi di "Ordine nuovo" e "Ordine nero" stanno ritessendo le loro fila. L'organizzazione è formata da numerosi piccoli gruppi che stanno reclutando nuovo personale attraverso una rigorosa selezione. Si segnala che hanno effettuato notevoli acquisti di armi. L'obiettivo immediato è quello di compiere attentati e attività terroristiche particolarmente spettacolari, nelle forme già usate dai gruppi di sinistra».

Vitalone, letta questa nota, mandò a chiamare immediatamente il generale Romeo, al quale chiese chi avesse dato al Sid queste informazioni. Il capo dell'ufficio «D» rispose che avrebbe fatto fare delle ricerche, che i confidenti sono molti, che spesso è possibile rivelare i loro nomi. Al che il magistrato sarebbe andato su tutte le furie per questo atteggiamento del generale, al quale avrebbe fatto presente che poteva andare incontro a seri guai.

A questo punto intervenne l'avvocato generale dello stato Giuseppe Chiliberti, il quale, si fece consegnare da Vitalone il rapporto del Sid. Ciò accadde il 27 luglio. Il giorno successivo la Cassazione affidò l'istruttoria sull'uccisione di Occorsio a Firenze e Chiliberti venerdì scorso, in occasione dell'arrivo a Roma dei magistrati fiorentini incaricati di proseguire gli accertamenti, consegnò loro il documento fonte di tante polemiche.

Di fronte a questa situazione il Sid dice: «Questa volta nessuno può muoverci dei rilievi. Perché non appena ci sono giunte le informazioni le abbiamo trasmesse a chi di dovere, cioé al comando generale dei carabinieri». Anche i carabinieri si tirano fuori dalla polemica, ricordando di aver consegnato un rapporto a chi di dovere, cioé alla procura della Repubblica. Questa, a sua volta, osserva che di segnalazioni del genere ne giungono tutti i giorni.

Vittorio Occorsio, che stava conducendo la terza istruttoria contro «Ordine nuovo», venne messo al corrente della nota informativa? E' questo l'interrogativo più inquietante che ci si pone. Essendo Siotto in ferie, non è possibile dare una risposta. Comunque non è azzardato propendere per il no.

Sergio Geraldini

MINACCE «NAZISTE» a un giudice di Rieti

Rieti, 2

Una lettera di minacce firmata da un gruppo che si autodefinisce «squadre di azione nazista» è stata inviata al sostituto procuratore della Repubblica di Rieti dott. Giovambattista Lelli.

«Il tribunale internazionale nazista — si legge nella lettera indirizzata al magistrato — ti ha condannato a morte. Eseguiremo la sentenza quanto prima così la cesserai con il tuo odio per i camerati fascisti. Ti faremo un trattamento alla Coco».

(Ansa)

AVVENUTA PRESSO FAENZA LO SCORSO MARTEDI'

Inchiesta sull'uccisione di un camionista inglese

Non aveva voluto pagare il conto in una trattoria Un agente gli ha sparato per difendere un collega

Bologna, 2

La procura generale di Bologna sta indagando sulla morte del camionista inglese David Edward Hawkes, ferito la notte di martedì scorso da un agente di polizia nei pressi di Faenza e morto ieri all'ospedale Sant'Orsola di Bologna. Come prevede la legge sull'ordine pubblico la procura generale bolognese è interessata alla vicenda per stabilire se l'uso delle armi da parte dell'agente è stato legittimo o no.

Hawkes, che aveva 26 anni, venne ferito in una trattoria dove si era fermato a mangiare con un altro camionista, Derek Wood, di 27 anni. Durante la cena i due avrebbero bevuto vari alcolici, facendo anche una telefonata internazionale. Il conto totale era stato di 26 mila lire e i due inglesi si erano rifiutati di pagarlo.

Avevano così cominciato a litigare con il proprietario del locale, che, accorgendosi della scomparsa di una piccola calcolatrice elettronica, li aveva accusati anche di questo furto. L'uomo infine aveva telefonato al 113 ed era accorsa un'automobile con l'appuntato Antonio Battaglino e l'agente Salvatore Lanzillotto, che avevano bloccato Hawkes.

L'inglese aveva allora aggredito Lanzillotto, colpendolo con un bicchiere, con pugni e calci. Battaglino per difendere il collega aveva sparato un colpo di pistola in aria, ma senza intimidire Hawkes. Riuscito a liberarsi momentaneamente dalla presa del camionista, Lanzillotto aveva allora sparato all'inglese con la sua pistola, ferendolo al torace, all'addome, a un polpaccio.

(Ansa)

RIUSCITA OPERAZIONE DEI CARABINIERI NEI PRESSI DI SAVONA

Preso in trappola il fratello del presunto killer di Ferlaino

Fermate altre tre persone - Rinvenute munizioni e una mitragliatrice

Savona, 2

Rocco Scriva, 30 anni, fratello di Giuseppe, accusato di aver ucciso nel luglio 1975 il magistrato Francesco Ferlaino, è stato arrestato dai carabinieri di Savona: condannato a 30 anni per duplice omicidio e rinchiuso nel carcere di Fossano, Rocco Scriva aveva ottenuto tempo fa un permesso per andare a trovare la madre morente, a Pietra Ligure, nel Savonese, ma non si era più ripresentato in prigione.

Con il giovane, i carabinieri hanno fermato tre persone, fra cui due pastori: nel loro ovile, sulle alture di Savona, sono state trovate una pistola, munizioni e un mitragliatore del tipo «Scorpio», un'arma piuttosto rara, dello stesso tipo di quella usata dagli assassini del procuratore genovese Francesco Coco.

I tre arrestati assieme a Scriva sono Luigi Spataro, 32 anni, commerciante di frutta a Varazze, vicino a Savona, e marito della sorella di Rocco Scriva; e i due pastori, i fratelli Vincenzo e Antonio Fazari, di 52 e 28 anni. Tutti sono originari di San Giorgio Morgeto, in provincia di Reggio Calabria.

L'operazione è avvenuta ieri, ma ne è stata data notizia solo oggi: i carabinieri hanno bloccato i quattro in un ristorante del monte Beigua, nell'entroterra di Savona. A metterli sulle tracce del ricercato è stato proprio il cognato: da parecchi giorni, infatti, Luigi Spataro era stato notato mentre, nelle ore più strane, si recava in macchina sulle pendici del Beigua. Nel corso di alcuni appostamenti, poi, i militi lo avevano visto incontrarsi, soprattutto di notte, con altre persone.

E' stata quindi preparata la trappola: fingendosi turisti, avventori e camerieri, i carabinieri ieri hanno messo sotto controllo il ristorante, l'unico della zona. All'ora di pranzo, Scriva, Spataro e i pastori sono arrivati: quando i militi hanno puntato le armi contro di loro, nessuno ha reagito.

Ieri intanto Giuseppe Scriva, ritenuto il presunto uccisore dell'avvocato generale dello stato Francesco Ferlaino e conosciuto come «il re delle evasioni», è stato trasferito dalle carceri di Alghero, dove si trovava da circa un anno, a quelle di Poggioreale, a Napoli. Scriva è stato interrogato per circa due ore dal magistrato Alessandro Criscuolo, dell'ufficio istruttori del tribunale paternopeo, che conduce l'inchiesta sull'uccisione di Ferlaino, avvenuta a Nicastro il 3 luglio 1975 a colpi di fucile a canne mozzate.

Il giudice Criscuolo è lo stesso che ha firmato il mandato di cattura contro Scriva indicandolo come esecutore materiale dell'omicidio, il mandante del quale sarebbe Antonino Giacobbe, «il boss di Borgia», già rinviato a giudizio per l'uccisione di Cristina Mazzotti.

(Ansa)

QUALCHE COMMENTO SUGLI ESAMI IN ATTESA DEI DATI UFFICIALI

MATURITÀ: ASSURDO GIUDICARE NEL GIRO DI NEANCHE MEZZ'ORA

E' quanto sostiene una neo-diplomata - Altissime percentuali di promossi

Roma, 2

Il lavoro delle commissioni esaminatrici per la maturità è ormai quasi del tutto esaurito e cominciano ad apparire nelle bacheche delle scuole i primi risultati. E quindi già possibile, in attesa dei dati ufficiali, abbozzare un primo tentativo di bilancio. Sembra infatti confermata la tendenza già registrata negli scorsi anni ad una altissima percentuale di promossi che dovrebbe attestarsi, secondo stime approssimative, tra il 91 e il 95 per cento ricalcando grosso modo le cifre dell'edizione 1975. I commenti che abbiamo raccolto «a caldo» tra studenti e professori di alcuni istituti romani confermano le perplessità che questi risultati sollevano anche tra i diretti interessati.

«L'esame realizzato in questo modo — ci ha detto Rossella Lanciotti, che ha appena conseguito la maturità scientifica al liceo Avogadro — non ha più alcun senso. Nessun professore al mondo è in grado di dare un giudizio valido su un candidato in neanche mezz'ora, quanto dura adesso un colloquio. C'è chi sostiene che la commissione si basi sul curriculum dello studente sui giudizi preparati dagli insegnanti, ma allora a che serve fare un esame quando basterebbe un normale scrutinio che, tra l'altro, eviterebbe le disparità e le difformità di metro che si riscontrano tra commissione e commissione?».

Riguardo al tema specifico dell'alta percentuale dei promossi, il prof. Francesco De Florio, membro interno di una commissione di esami all'istituto tecnico Michelangelo, ha sostenuto che essa dipende da una duplice serie di ragioni. «In primo luogo — ha detto — è dovuta al maggior senso di responsabilità che ora riscontriamo negli studenti. In secondo luogo non bisogna dimenticare che la natura stessa dell'esame così concepito consente che eventuali lievi lacune su argomenti specifici vengano inglobate e cancellate dalla capacità di ragionamento del candidato e dal suo reale grado di maturità».

«La grande percentuale di promossi — ha aggiunto un candidato dello stesso istituto tecnico, Maurizio Monferrà — è spiegabile, a mio avviso, anche con una reale crescita del bagaglio culturale degli studenti dovuta alle maggiori conoscenze in materie extrascolastiche che vengono apprese attraverso i mezzi di comunicazione di massa come giornali e televisione».

Nettamente favorevole su questa formula di esami è solo il giudizio di un'insegnante del liceo classico Giulio Cesare. «Anche questo tipo di esame — ha detto — sia pure abbastanza permissivo, è senza dubbio utile, molto più di una sua abolizione».

(Italia)



Palermo — Tutta la gioia dell'estate nella corsa al mare di queste giovani ospiti di Pollina

Una città, un respiro

A VOLTE mi sono concessi giorni di serenità, attimi di pace. A volte un tal benessere di vita mi prende, che ricomincio a fantasticare, ad attendere... La città dell'infanzia mi viene incontro in una luce argentea, profumata d'anice e di menta; la via dell'Annunziata si apre come una fresca conchiglia. Posso rilasciare le braccia e quasi sorridere dell'inquietudine che ancora ieri m'incalzava. Sbrigo le mie faccende con leggera spigliatezza, come se strappassi i fogli da un calendario.

Un senso di appagamento m'avvolge. E' la gioia della vita d'ogni giorno: il vecchio ascensore silenzioso, i libri allineati negli scaffali, il sommesso respiro di Bianca nell'ora meridiana (forse la regina Mab le ha sussurrato uno dei suoi magici segreti). Un silenzio fondo, una calma solenne e antica. Le piccole tenerezze, i gesti familiari. Si ha la sensazione che la vita non debba essere altro che così: quieta, calda, affettuosa. Sono i miei momenti di grazia. Un inganno di felicità, forse. Quest'illuminazione fulminea, questo messaggio cifrato (e indecifrabile) che è il vivere umano.

A volte un tal benessere di vita mi prende, che ricomincio a fantasticare, ad attendere... mentre sui divani del Circolo sonnecchiano autentici Oblòmov.

* * *

Ho creduto un giorno, cedendo a un richiamo ideale, di potermi separare dalla mia città senza rimpianti. E invece ritorno sempre al regno delle madri, alla dolce protezione di una casa che ormai idoleggio come un bene supremo.

Ricerco segni invisibili nelle camere intatte, figure bizzarre nei disegni delle stoffe e dei parati. Ricerco la favolosa luce che stupì la mia adolescenza e l'ombra dei soffitti di D'Agostino macchiati dal tempo. L'odore vago e rattristante del salone dei quadri, dell'appartamento di nonno Emilio... qualcosa che raccoglie umori densi, tormentosi, ma risveglia pure sensazioni lontane. Gli stessi turbamenti, la stessa dolcezza. Respiro quest'alito di passato, esaltandomi nel più febbrile rimpianto.

* * *

Mia madre gira qua e là con il suo passo leggero e i suoi gesti d'ombra. Il suo sorriso di accettazione fiduciosa. La sua camera da lavoro, la vecchia Singer, il rocchetto che gira con un fremito d'ali, i pacchetti di lettere così ben legati, disposti con tanto ordine. Le agende che ama conservare d'anno in anno. Il suo lungo crepuscolo, misurato da un tempo interiore.

* * *

Una vecchia fotografia. Sono vestito da festa, ma ho un broncio di bimbo costretto all'immobilità. La ragione profonda, l'oscuro senso di tutta una vita sono spesso racchiusi in certe immagini dimenticate, nel disegno gracile che affiora in filigrana. E' il ragazzo che tornava a casa guidando la ruota sottile della Legnano. E' il ragazzo che leggeva i volumi della «Scala d'oro» e osservava, incantato, i disegni di Gustavino. L'esangue volto infantile, l'ambigua trama di timidezza e corruccio. Lontane stagioni affiorano dalle nebbie del passato, con un'intenerita urgenza. Le timide parole, frantumate scaglie rapite all'età perduta.

* * *

Mia madre parla di persone sconosciute, ma a un tratto rammento di averle sentite ricordare una volta, a casa, nella lontana infanzia. La vertigine della memoria, lo specchio di un umbratile passato. Le parole che non ricordavo e che ora riconosco; la vastità che esse dischiudono.

* * *

Marina d'Albori. Un'ora sottile, dolce; un mattino di prima estate. La costa alta, incisa da profonde gole. Ritorno a questi luoghi e mi sforzo di rivederli com'erano un tempo. Il paesaggio chiarisce i moti sotterranei del cuore, ne è quasi una proiezione, e sembra trascrivere ogni segreto turbamento, un'allegoria appena suggerita. I giardini di limoni sui ripiani della roccia, gli amori abbandonati e ripresi. Una bagnante infreddolita con i capelli à la garçonne, le ironiche feritoie dei suoi occhi.

* * *

Alla Badia un chiosco ammantato di piante rampicanti attende ancora l'arrivo delle signore N. in villeggiatura. L'arancio delle zinie spicca contro il verde tenero dell'erba accarezzata dalla pioggia. Il cancello socchiuso, lo scricchiolio della ghiaia sotto i passi leggeri. Il ritorno di un'antica ospite, apparsa d'improvviso nella vacanza già al declino. «Memories of you»... la puntina frusciava oltre i solchi del vecchio disco

* * *

Gli abissi popolati di meduse, i grandi scogli come giganti addormentati. Sulla spiaggia di Erchie i pescatori rammendano le reti (la cara spiaggia silenziosa, ma quanto più vasta, sconfinata, nella luce del ricordo...!). M'accade tanto raramente di assaporare un piacere così scevro d'ansia, un intreccio così grato di pensieri e di sentimenti, che tutto il mio essere vi si abbandona.

* * *

Il distacco, la dolcezza della contemplazione e del ricordo sono doni che si acquistano man mano che gli anni passano. Invece io ritorno alla mia città con gelosa trepidazione, nel sussulto della memoria e del tempo, nel vortice dei falò di una maturra, perduta stagione. Spero di trovarvi lenimento e salvezza. Figure familiari ma un po' sinistre indugiano nelle vecchie strade, sollevano un gridìo confuso nell'ombra di un cortile o di un vicolo; grandi crocifissi aprono le loro braccia. Ricerco un indirizzo offuscato dalla polvere, una soglia consunta, una porta dalla vernice che ormai si raggruma in una velatura di scaglie opache. La facciata di palazzo Ruggi mi appare di una bellezza straordinaria, quasi magica. Tutto, tutto può accadere ancora...

Edoardo Guglielmi

Libri ricevuti

Rina Colla Pinto: «Castegner no' fa panoce» (Rebellato Editore, 1976 - Collana «Narrativa» - pagg. 88, Lire 2.300).

Dodici brevi racconti: storie di montagna ingenue e semplici come la vita e la gente di montagna, genuine come Nane Mora (vecio montagner che gaveva pì de setanta anni, ma, ancora in gamba, ogni matina el portava xo in paese alla lateria el vaso col latte che faxeva la so' vacheta;...». Storie queste, che Nane era solito raccontare e che ora, lui morto, l'autrice ha pensato di raccogliere così, intatte in tutta la loro immediatezza e nell'inimitabile colorito dialetto veneto, in questo libretto edito da Rebellato che già nel titolo, «Castegner no' fa panoce», racchiude la simpatia e il calore di cose modeste, familiari, intrise di un sapore ormai dimenticato e soprattutto vive e felici del loro piccolo mondo.

Interprete di tutto ciò è Rina Colla Pinto che avendo vissuto la vita di montagna (è nata a Possagno in provincia di Treviso) ha saputo trasferirla in tutta la sua autenticità sulla pagina con una partecipazione commossa e amorosa e nel tono di una dolce nostalgia che la distaccata obiettività del «resoconto» narrativo non riesce a lungo a celare.

Le storie raccolte nel libretto, si diceva, sono di un candore trasparente, di un ingenuità a volte paradossale e rispecchiano il carattere della gente di montagna e la loro vita chiusa nel geloso orgoglio della propria terra, in una povertà altrettanto orgogliosa, dove il sorriso per certe situazioni è aperto, gioioso, senza finzione; storie simpatiche e divertenti a volte esilaranti, storie di gente alla buona, dove non c'è calcolo o inganno e se un'ombra opaca, amara compare, non è veduta, perché un sano ottimismo (o forse un fatalismo, una felice accettazione della propria condizione) permea ogni situazione, conclude ogni vicenda.

E ci è piaciuto in maniera particolare il terzo racconto: «La "vina" se fa co' l'acqua, ma "xerte altre robe" bisogna semenarle...», dove l'ingenuità e il candore di cui sopra si diceva, raggiungono la loro espressione più incredibile e al tempo stesso commovente; ma bella e ricca di una sua «mimica» è anche la seconda storia: «Meio 'na giacheta taconada in montagna, che 'na cardensa voda in campagna...» dove la superiorità dei montanari rispetto ai «bacani» (la gente facoltosa di campagna) non è neppure messa in discussione, nonostante che «i castegner no' fa panoce». E che dire degli ultimi due racconti: «La Mestra Rosalia» e «El testamento dela "Vecia"»?: la loro lettura è godevolissima, sprizzante una comicità così immediata, così vera, da rallegrare a lungo il nostro spirito.

Dell'autrice, sposata ad un professore di musica negli Stati Uniti, sappiamo che ha avuto parte attiva nella Resistenza meritandosi due riconoscimenti. Ora sta lavorando ad un dramma su ricordi di guerra e ad una raccolta di poesie e filastrocche in dialetto veneto.

◎

Antonino Sfameni: «Le origini della Stampa a Messina» (Istituto Nazionale per la Storia del Giornalismo - Comitato di Messina, 1976).

Il Comitato di Messina ha pubblicato il I Quaderno di Storia del Giornalismo: importante iniziativa che fa seguito a quella avviata da Trieste fin dal '62 (complessivamente il Comitato triestino ha pubblicato 12 Quaderni) e quindi da Udine (2 Quaderni), da Padova e Catania rispettivamente con una pubblicazione.

Autore di questo saggio, «Le origini della Stampa a Messina» è Antonino Sfameni, il quale con un linguaggio chiaro e preciso si addentra in quelle origini che risalgono e s'intrecciano all'invenzione stessa della stampa avvenuta in Germania intorno al 1440 e attribuita al Gutenberg. In quest'epoca pure Messina fu animata da un fervore di studi e dalla presenza di illustri personalità locali (Giovanni Filippo La Ligname, tra gli altri) e da tipografi giunti anche dalla Germania, che «contribuirono a far progredire e a divulgare la Stampa e ci hanno permesso di poter non soltanto conoscere ma anche studiare e meditare opere il cui contenuto è determinante per la cultura presente e futura».

Ricco di dettagliate precisazioni, il Quaderno di Sfameni ha presente e fa qua e là riferimento al contenuto delle varie pubblicazioni che sulla Storia del Giornalismo sono state fatte, tra cui quella, preziosa, di Giuliano Gaeta, (Milano 1966, Ed. Vallardi) che è anche il presidente dell'Istituto Nazionale per la Storia del Giornalismo.

◎

L'ultima monografia di Ulisse si intitola «La figura di Gesù Cristo».

Hanno collaborato al fascicolo: Franco Michelini Tocci, Prima di Gesù: il Maestro di giustizia nei manoscritti del Mar Morto; Paolo Brezzi, Cristo nella letteratura greco-romana dei primi due secoli; Ambrogio Donini, La versione slava di Giuseppe Flavio: Gesù è stato un rivoluzionario?; Sosio Pezzella, Il Cristo di Paolo; Marcello Craveri, Gesù nei Vangeli sinottici e negli apocrifi; Marco Treves, Gesù nel Talmud e i rapporti fra Ebrei e Cristiani nei primi secoli; Alberto Pincherle, Cristianesimo e Misteri; Raoul Manselli, Cristo nell'Alto Medio Evo e nei movimenti ereticali; Edith Pasztor, Cristo nella rinascita francescana; Giovanni Gonnet, La cristologia della Riforma: Lutero, Zwingli, Calvino e i dissidenti non conformisti (Spiritualisti. Anabattisti, Antitrinitari ecc.); Fausto Parente, La figura di Gesù nella storiografia tedesca da H.S. Reimarus a D.F. Strauss; Lorenzo Bedeschi, Il Gesù dei modernisti; Battista Mondin, Il Concilio Vaticano II e la nuova cristologia; Alceste Santini, Il Gesù dei marxisti; Ramos J. Regidor, La figura di Gesù e i cristiani marxisti; Luigi Lombardi Satriani-Mariano Meligrana, La presenza di Cristo nella cultura popolare meridionale; Ennio Cavalli, Gesù Cristo nella musica e nella cultura rock.

G. P.

TRIESTE MUSICALISSIMA ATTRAVERSO UN PATETICO RICORDO DI CESARE BARISON

In ogni casa «bene» vi era un pianoforte

Magico momento che tra mecenatismo e slancio emulativo vide riuniti attorno a celebri spartiti nomi cari e famosi della cultura come Kugy e Hortis, Wostry e Flumiani, Silvestri, Marin e Croato

Rovistando entro una pila di cartelle, in precario equilibrio, ho ritrovato copia d'un manoscritto, stilato pazientemente in grosso stampatello da una mano resa ormai stanca dalla somma degli anni, per le esigenze d'una vista che andava lentamente affievolendosi. Era la traccia sulla quale Cesare Barison, in una delle sue ultimissime comparse in pubblico, aveva svolto un'applauditissima conferenza sulla vita musicale di Trieste, dall'inizio dell'Ottocento alla prima guerra mondiale.

E' stato quindi con rinnovata emozione che ho riletto e confrontato passo per passo lo scarno manoscritto con l'opera postuma «Trieste, città musicalissima», recentemente edito dalla Lint. testimonianza di palpitante umanità degli stretti legami che la nostra città ebbe per oltre un secolo con l'arte bella della musica. Una città che all'inizio del XIX sec. contava appena ventottomila abitanti, in maggioranza provenienti dalle più diverse contrade. Prevalevano allora le attività commerciali, le arti marinare e cantieristiche, quanto di più arido si possa immaginare. Eppure quella gente era avviata ad affinare l'animo attraverso le arti che in una gloriosa primavera cominciarono impetuosamente a fiorire per una misteriosa legge di naturale progresso civile. La stessa vignetta dell'indovinatissima copertina, riproducendo la musa tra i simboli del commercio su uno sfondo marinaro, sintetizza felicemente questa realtà.

Forza straordinaria

Ancora ai tempi del San Pietro i triestini avevano conosciuto le eleganti musiche del Pergolesi, del Sarti, del Cimarosa, di Antonio Salieri. Giuseppe II aveva definito la Compagnia triestina di canto come la migliore incontrata in un teatro italiano. Ma sarebbe stata la nascita del «Teatro Grande» (poi «Comunale» e infine, nel 1901, «G. Verdi») a segnare una svolta nella storia musicale e civile di Trieste che mostra subito la sua straordinaria forza assimilatrice. Carlo Licki, pianista e compositore austriaco, giunto qui nel 1830, diviene triestino, compartecipa agli stessi sentimenti dei patrioti italiani (tra l'altro compone l'opera «La disfida di Barletta» su libretto del Gazzoletti) e promuove manifestazioni musicali (è sua la scoperta della giovane pianista Annetta Weiss, madre di Ferruccio Busoni).

Quando poi nel 1854, per la costruzione del castello di Miramar, confluisce a Trieste un notevole numero di architetti, ingegneri, decoratori ecc., e si fa imperioso il desiderio di buona musica da camera, lo «Schiller Verein» chiama da Vienna Julius Heller, altro austriaco, che con i nostri Piacezzi, Castelli e Coronini formerà il primo famoso quartetto «triestino». Sarà una svolta importantissima per Trieste che, non solo comincerà a conoscere Mozart, Beethoven, Haydn e per la prima volta la musica sinfonica di Wagner, ma diventerà «città musicalissima» attraverso la diffusione del gusto della musica e del bel canto. Ne saranno toccate in primo luogo le classi più abbienti, ma questo modo nuovo di pensare e di essere si diffonderà poi in tutti gli strati sociali, per arrivare alla fertile periferia dei ricreatori comunali e delle osterie sangiacomine.

In ogni casa, un po' bene, ci sarà un pianoforte. Fioriranno le scuole di specializzazioni di violino, piano, flauto, strumenti a plettro. Il tenore Alfonso Garulli, già famoso e rimasto improvvisamente privo di potenza vocale, potrà organizzare una scuola di canto attraverso la quale trasmetterà il messaggio delle proprie esperienze. Korngold, critico musicale della «Neue Freie Presse» dirà del «Quartetto triestino»: «So spielt man Beethoven!». Numerosissimi fioriranno i tri; i duo Grassi-Skolek, Jancovich-Currelich e Barison-Visnoviz rimarranno famosi fino ai giorni nostri. Gastone Zuccoli inizierà nella chiesa di San Silvestro i concerti d'organo, mentre il M.o Romeo Bartoli — che unitamente al Barison pubblicherà molta musica inedita di antichi maestri italiani — farà conoscere i madrigalisti Frescobaldi, Durante, Monteverdi, Zipoli e Vivaldi. Contemporaneamente, per merito di Carlo Schmidl, autore di un «Dizionario universale dei musicisti» e fondatore del Museo del teatro, si svilupperà l'editoria musicale. Il colpo di fortuna sarà offerto all'intraprendente editore dalla «Serenade» di Franz Drdla, riprodotta con enorme successo come «Kubelik Serenade», dopo un concerto del celeberrimo violinista.

Il momento favorevole determinerà la nascita di due fabbriche di pianoforti: la «Magrini e Bremitz» e la «Società Operaia» (il cui glorioso nome sopravvive ancora in un cartiglio visibile sopra un portone di via Tarabochia) che lancerà sul mercato, con la sigla S.O.T., eleganti pianini verticali. Numerosi artigiani si applicheranno alla costruzione di strumenti musicali: si può dire che con Giovanni Dolenz si chiuda a Trieste l'era gloriosa della liuteria italiana. I fratelli Ploner avranno fortuna con una fabbrica di fisarmoniche a bottoni.

Nella buona borghesia triestina prende piede l'uso di organizzare in casa concerti, di celebrare avvenimenti con serate musicali (e di costruire apposite «gloriettes» nei parchi delle ville più ricche). Il mecenatismo si diffonde con generoso slancio emulativo tra le famiglie benestanti (Veneziani, Randegger, Parisi, Pollitzer, Ralli ecc.). Giulio Kugy, importatore di caffè, celebre pianista e scrittore, è anche organista di classe e musicologo che fa conoscere la deliziosa sorprendente musica del Palestrina attraverso un «coro a cappella» da lui costituito. Attilio Hortis studia il violino e si fa vanto di possedere uno strumento del liutaio Giambattista Bodio. Tutti gli artisti in genere sono anche musicologi: Carlo Wostry e Pietro Grimani suonano la chitarra; ancor meglio Tullio Silvestri, chitarrista di classe e interprete di Bach; Gianni Marin è pianista e Bruno Croato studia composizione; Gino Parin si appassiona alla spinetta, Ugo Flumiani al violoncello, Giuseppe Barison, padre di Cesare, oltre alla chitarra suona magistralmente il violoncello e così via.

Livello popolare

A livello popolare in ogni ricreatorio comunale viene istituita una banda sotto la direzione di valenti maestri quali i Del Bravo, Montagna, Eugenio Toffolo ecc., Silvio Negri organizza un frequentatissimo Circolo mandolinistico; il coro di voci bianche della Cappella di San Giusto, diretto dal M.o Rota coglie allori a Venezia ed a Parigi; Giuseppe Sinico, tra il 1905 e il 1910, istruisce nella Scuola comunale di canto (fondata dal barone de Reyer) ben settecento ragazzi. Fiorisce il canto popolaresco, si moltiplicano i concorsi. Tutti i migliori locali hanno una propria orchestra (rimane famosa un' esecuzione del «Coro dei Pellegrini», dal «Tannhäuser» eseguita nella trattoria «Al Mondo Nuovo» di via Cologna); i coristi dei Verdi amano portarsi nei caffè e nelle trattorie dove improvvisano concerti accettando di buon grado il garbo di un boccale di birra, mandato in tavola da qualche sconosciuto ammiratore.

Primato conteso

Il «Verdi» e il «Rossetti» si contendono il primato delle recite e degli interpreti (famoso in quest'ultimo un «Rigoletto» con Caruso); ma anche la «Fenice» organizza stupendi spettacoli (memorabile la Rosina Storchio nella «Mignon»; il basso Contini nel «Mefistofele»). Persino il «Filodrammatico» (oggi riservato ad altro genere di spettacoli culturali) mette in scena la «Cenerentola» con Guerrina Fabbri; senza parlare del teatro all'aperto «Minerva» di via del Coroneo, che ripropone opere poco note o dimenticate, ma ancor valide e conta tra i direttori, giovanissimo, quel Giuseppe Bamboscek, destinato a subentrare a Toscanini nella direzione del «Metropolitan» di New York.

E folla, folla da per tutto; con lunghe file sui marciapiedi all'ingresso dei loggioni; per le opere, le operette, i concerti sinfonici; per udire le grandi interpretazioni di Busoni, di Teresina Tua (ricordata anche dal Padovan), di Vasa Prihoda, di Jan Kubelik e via di seguito.

Un panorama vasto, colorito, intenso di un'epoca che le persone della mia generazione hanno avuto l'avventura di cogliere sul finire, ma che rivive in tutto lo splendore dei suoi smalti in questo delizioso, romantico libretto rievocativo del compianto Cesare Barison, presentato da Vito Levi, annotato da Gianni Gori e completato da due «ricordi» di Mario Nordio e di Bianca Maria Favetta, sensibile ed attenta come sempre.

Cesare Barison: una vita tutta spesa per la musica, in una Trieste, allora, «città musicalissima».

Alfieri Seri

Ricordo di Rina

Rina Morelli ci ha lasciato con discrezione. Con quella discrezione che fu il lato più significativo del suo carattere. E della sua recitazione. Mai invadente. Né nella vita privata, né in palcoscenico. Una discrezione che era tutt'uno con quel suo fisico minuto e fragile. In scena, anziché tentare di invadere, come troppo spesso accade, il campo d'azione di un compagno, anche mediocre, anche teatralmente negato, lei, che pur era bravissima nell'arte del recitare, si tirava indietro, quasi scenicamente mimetizzandosi. Sembrava si scusasse di essere presente. E quando toccava a lei intervenire, lo faceva con garbo, mai cercando di sovrapporsi all'interlocutore. Ma anche schermato da quel garbo, da quella riservatezza, il suo intervento era come la zampata del leone. Lasciava il segno.

Di questo suo recitare quasi scusandosi di doverlo fare, schernendosi, ne è la prova la sua lunga milizia capocomicale a fianco a Paolo Stoppa. In quella Compagnia, nella cui ditta, prima ancora del nome del compagno, figurava il nome suo, avrebbe potuto in certe occasioni centrare il repertorio su se stessa, scegliere testi a lei congeniali, nei quali farsela da mattatrice. Invece accettò sempre di essere condizionata al compagno, quasi in sottordine a lui, mettendo lui in primo piano e accontentandosi di essere, lei interprete eccellente di personaggi scenici comici o drammatici che fossero, una semplice collaboratrice, quasi la sua «spalla», per dirla con un termine di palcoscenico.

Si pensi alla sua interpretazione di «Zia Carolina» in «Le sorelle Materassi» di Palazzeschi, dal regista Mario Ferrero portata non molto tempo fa sugli schermi televisivi. Lo stesso personaggio era stato, attorno al 1940, di Emma Gramatica in una edizione cinematografica del regista Mario Poggioli, che vedeva interpreti delle due zie-sorelle, le due sorelle Emma ed Irma Gramatica. Fu una lotta fra due scatenate attrici che tendevano per tutta la durata del film, non solo a sovrapporsi una all'altra, ma quel che è peggio, ad annullarsi reciprocamente. Si racconta che Poggioli, che era regista sensibilissimo e uomo molto garbato, faticasse non poco a trattenere le due erinni, pronte a scannarsi, malgrado i legami fraterni, a ogni istante, umiliandosi in quel loro gareggiare, fino a contare il numero dei «primi piani», che doveva per contratto essere uguale per entrambe, qualunque fosse la situazione drammatica da sottolineare.

Si pensi ora all'edizione televisiva dello stesso romanzo «Le sorelle Materassi»: accanto ad una Sarah Ferrati, come sempre scatenata in una recitazione di sottile bravura e attenta sensibilità, Rina Morelli, con la sua remissiva, debole «Zia Caterina», sembrava quasi eclissarsi, rassegnata di fronte alla riconosciuta invadente bravura della collega. Ne usciva invece un personaggio di rassegnata evidenza, raggiunta con rara, e perciò validissima, economia di mezzi.

Ricordo la prima volta che recitai al suo fianco. Era appena terminata la guerra e al Teatro Quirino di Roma si rappresentava una commedia americana di quelle appartenenti al così detto «teatro giallo»: «Arsenico e vecchi merletti», con la regia di Ettore Giannini. Interpreti Paolo Stoppa, Adriana De Roberto (ritiratasi dalle scene anni or sono), il sottoscritto ed altri. I personaggi delle due vecchine, protagoniste della commedia, erano affidati uno a Dina Galli, attrice spontanea, popolarissima, all'apice allora di una indiscussa celebrità e l'altro a Rina Morelli che per la prima volta vestiva i panni di un personaggio anziano. Prima che si alzasse il sipario, fra gli spettatori, otto su dieci, avrebbero scommesso che Dina Galli, con la sua recitazione cordialmente bonacciona, priva di astruse sottigliezze, spontaneamente aperta, l'avrebbe importata — mi si perdoni il francesismo — sulla più giovane collega. Il trionfo fu invece di Rina Morelli.

Due esempi che ci dicono come la sua recitazione, che esteriormente sembrava fatta di niente, fosse invece profondamente intensa e scrupolosamente meditata.

Figlia d'arte, nipote del grande attore Alamanno Morelli, veneto, di antica dinastia comica, cresciuto nel mondo artistico goldoniano (giovanissimo era stato con sorprendente successo, «Sgualdo» in «Zelinda e Lindoro» e «Filipetto» nei «Rusteghi», nella Compagnia dei genitori che, appassionatamente, si ostinavano a rappresentare solo testi del grande veneziano). Attore di rara spontaneità, benché privo di grandi mezzi fisici, era stato definito dal critico Costetti, che di teatro e di attori se ne intendeva, «l'attore più vero, più corretto, più efficace», che fino allora avesse avuto il teatro italiano. Ed era il tempo nel quale sulle scene italiane furoreggiavano i Gustavo Modena, i Tommaso Salvini, gli Ernesto Rossi).

Anche Rina Morelli, poco dotata di mezzi fisici, fu in compenso, proprio come suo nonno, scenicamente efficacissima nella sua rara ammirabile spontaneità e semplicità.

Se n'è andata con la stessa discrezione con la quale era vissuta.

Un'altra dinastia di «commedianti dell'arte» originari dal filone veneto della Commedia dell'Arte, termina il suo ciclo. Dopo i Borisi, i Seglin, i De Velo, i Micheluzzi, anche i Morelli chiudono, con la scomparsa della cara Rina, la loro due volte secolare gloriosa vicenda artistica.

Nico Pepe



(Foto Italia)

Roma — Due modelli di Tita Rossi presentati nelle collezioni per il prossimo autunno-inverno

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Tutto Bayreuth, minuto per minuto

Bayreuth, agosto

Il festival di Bayreuth ha cent'anni di vita. E pare un sogno! Già un miracolo era sembrato a Richard Wagner l'aver potuto realizzarne il primo nell'agosto del 1876... Poi esso, benché fosse stato un trionfo, gli aveva cagionato una tale delusione per il suo fallimento finanziario da fargli ritenere che fosse anche l'ultimo. Invece è rinato dopo sei anni e ha resistito, sia pure con qualche altra interruzione, con alti e bassi, in mezzo a maggiori o minori difficoltà, fino ad oggi.

E oggi tutta Bayreuth, imbandierata più del consueto, vibra ed esulta nel celebrare il suo centesimo anniversario.

Le manifestazioni organizzate per la ricorrenza, che avranno luogo durante l'attuale stagione 1976, sono numerosissime. Oltre a quelle ufficiali, ve ne sono varie altre dovute ad iniziative private. Così per esempio una fabbrica di porcellane ha prodotto dei preziosi piatti commemorativi con la riproduzione del ritratto di Wagner fatto dal celebre pittore Franz von Lenbach e l'orlo coperto da uno strato d'oro puro di 24 carati. Una banca del centro ha allestito un'esposizione di tutte le medaglie che le è stato possibile raccogliere coniate nel mondo per ricordare l'opera di Wagner, i suoi Festspiele, alcune delle scene più caratteristiche, come quelle delle figlie del Reno e della cavalcata delle Walkirie, i direttori che si alternarono sul podio del golfo mistico, dal primo, Hans Richter, all'attuale, Pierre Boulez. Nella vetrina del sottopassaggio scavato per i pedoni che attraversano la larga Maxstrasse figurano i disegni a colori di tutti i costumi per «L'Anello» del 1876 e molte fotografie di eroi e dei di 100 anni fa. E alla vigilia delle feste per il giubileo, in una solenne seduta speciale del Consiglio della città nel nuovo palazzo del municipio, è stata conferita a Wolfgang Wagner, per i suoi molti meriti, la cittadinanza onoraria di Bayreuth.

Venerdì sera 23 luglio abbiamo assistito alla solenne (che cosa non è solenne qui quest'anno?) inaugurazione delle festività per il primo centenario del festival wagneriano. Nel teatro, stracolmo di una folla di invitati, è stato eseguito anzitutto il preludio dei «Maestri Cantori». Quindi, sul palcoscenico già preparato per la «festa sul prato», sono state tenute alcune allocuzioni. Ha parlato per primo il Presidente della Repubblica Walter Scheel, il quale ha incominciato il suo interessantissimo e brillante discorso dicendo di non essere un wagneriano, il che ha fatto ridere tutto il pubblico. Hanno fatto seguito i discorsi altrettanto interessanti del presidente dei ministri della Baviera Dr. Goppel e del primo borgomastro della città Hans Walter Wild. Poche parole, ma piene di spirito, ha detto Wolfgang Wagner, dopo di che è stata eseguita tutta l'ultima scena dei «Maestri Cantori» sotto la direzione di Karl Böhm, che alla fine della rappresentazione è stato entusiasticamente applaudito, insieme al Maestro del coro Norbert Balatsch e agli altri valorosi interpreti.

Nel frattempo, all'aperto (temperatura fresca, ma niente pioggia), tutt'intorno al teatro illuminato dai riflettori, sedute su delle lunghe panche che insieme a dei tavoli erano state appositamente messe lì, circa 3000 persone avevano ascoltato dalla voce di potenti altoparlanti tutto ciò che era stato detto e cantato nell'interno del teatro, dove ovviamente non avevano potuto trovare posto. E, finito lo spettacolo, molte si sono fermate lì, rifocillandosi con birra e salsicce arroste e dilettandosi al suono di allegre musiche bandistiche, fino a che... il guardiano notturno dei «Maestri Cantori» ha raccomandato loro di andare a casa.

La mattina di sabato 24 luglio, il coro del teatro ha reso omaggio, come ogni anno, a Richard e a Cosima Wagner deponendo sulla loro tomba una corona di fiori ed eseguendo un bellissimo brano liturgico, «Crocifisso» di Antonio Lotti, e il coro dei pellegrini del «Tannhäuser».

Subito dopo, alle 10.30, ha avuto luogo un'altra manifestazione, manco a dirlo, solenne: l'apertura della Casa Wahnfried quale «Museo Richard Wagner» con archivio nazionale. E' stata preceduta da una cerimonia che ha potuto tenersi all'aperto grazie ad un tempo asciutto né troppo caldo né troppo freddo: nell'ampio spiazzo antistante la villa, il coro del Festspielhaus ha intonato il magnifico brano «Wacht auf» dei «Maestri Cantori». Vi sono stati anche qui vari discorsi, ultimo quello del Dr. Goppel, al quale spettava il compito di aprire a tutto il mondo il museo. Per mancanza di spazio, non possiamo dare nemmeno un breve riassunto di tutte le cose interessanti che sono state dette, ma possiamo assicurare che nessuno dei discorsi è stato noioso né lungo. Erano presenti alla manifestazione il Presidente della Repubblica e la sua consorte, molte altre personalità civili, militari e religiose, la Begum, sempre bellissima ed elegantissima. Al loro seguito abbiamo poi visitato la casa fattasi costruire da Wagner per sé e la sua famiglia nel 1872-'74, colpita e distrutta in parte dalle bombe il 5 aprile 1945 e ricostruita nel corso di quest'ultimo anno, adattandola, appunto, a museo. Percorrendo poi il bel viale del Hofgarten che porta dalla tomba di Wagner al nuovo castello della Margravia Guglielmina, tutto il gruppo ha partecipato al grande ricevimento di stato offerto in quelle sale a mezzogiorno dal ministro Goppel, il quale ha rivolto agli ospiti il suo benvenuto. Fra i presenti si sono svolte animatissime conversazioni, mentre delle graziose fanciulle e camerieri offrivano a profusione birra e vino del Reno e bibite, e scodelline con gustose vivande. E' trascorsa così un'oretta piacevolissima che ha disposto gli animi a seguire con serenità lo spettacolo della sera: «L'oro del Reno», la vigilia della Tetralogia nella tanto problematica realizzazione orchestrale e scenica di Pierre Boulez e i suoi amici francesi.

Guido Janni

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SULLE ANTICHE ROTTE CON L'ESTREMO ORIENTE

TORNA LA NIPPONICA AL TERMINAL TRIESTINO



(Italfoto)

La turbonave «Nipponica» del Lloyd Triestino è tornata ieri nel nostro porto dopo tre anni dalla sua consegna alla società. Attraccata al molo VII, ha iniziato subito le operazioni di imbarco dei containers destinati agli scali che figurano sulla linea dell'Estremo Oriente

E' tornata dopo tre anni. L'avevamo ammirata alla stazione marittima, ed a bordo, durante la cerimonia di consegna al Lloyd Triestino, ci avevano detto che i triestini non avrebbero più salutato l'arrivo della «Nipponica».

Incontrarsi e dirsi addio, dunque. Per tre anni è stato così; poi, nel marzo scorso, la notizia che indubbiamente ha fatto piacere a tutti coloro che sono pensosi delle sorti del nostro scalo. S'era riunito il consiglio d'amministrazione del Consorzio portacontenitori Mediterraneo-Estremo Oriente, composto pure da due compagnie italiane (il Lloyd Triestino e la Achille Lauro), sotto la presidenza del prof. Michele Lacalamita, amministratore delegato della nostra massima società marittima: ed era stata presa la decisione di scalare — a partire da luglio — non solo Genova ma anche Trieste, altro punto collettore di traffico prevalentemente in transito per l'Estremo Oriente e oltre Suez, col seguente itinerario: Barcellona, Marsiglia, Genova, Trieste (via Suez), Singapore, Hongkong, Tokio, Kobe, Keelung, Honkong, Singapore, Port Kelang.

Così è stato: la linea è stata inaugurata recentemente dalla «Mont Blanc Maru», e ieri è arrivata la «Nipponica» al molo VII, da dove ripartirà questa sera. Sulla nave, giunta all'alba, sono iniziate subito le operazioni di imbarco e sbarco dei containers (rispettivamente 176 pieni da 20 piedi e 48 da 40 piedi; 19 pieni da 20 piedi e 12 da 40, 49 da 20 vuoti e 12 da 40).

A metà mattinata, a bordo, si è svolta una significativa cerimonia: l'incontro del comandante del porto, ammiraglio Giammarini, e del direttore generale dell'Ente porto, ing. Colautti, con il comandante della turbonave, il triestino Fortunato Montiglia, al quale sono state rivolte espressioni di cordiale benvenuto e di fervido augurio; gli è stata inoltre consegnata una targa ricordo riproducente l'inizio delle fortune portuali di Trieste, quasi un ponte ideale che si completa col molo VII. A sua volta il presidente del Lloyd Triestino, Alfredo Berzanti, ha voluto fare omaggio all'ammiraglio Giammarini di un vassoio con la riproduzione del palazzo lloydiano. Particolare curioso: a bordo della «Nipponica» presta servizio, in qualità di allieva ufficiale di coperta, la ventenne Valentina Razza, nativa di Resia ma abitante da anni a Trieste.

Alla cerimonia ha presenziato naturalmente anche l'amministratore delegato del Lloyd Triestino, prof. Michele Lacalamita, il quale in una dichiarazione al «Piccolo» si è detto pienamente soddisfatto del ritorno della «Nipponica» a Trieste, porto terminale prima del gran balzo verso gli scali dell'Estremo Oriente. Si è pure detto fiducioso che tutte le navi che verranno possano fare un consistente carico dal Centro Europa oltre che dall'interno delle Tre Venezie. Per il momento — ha rilevato — vengono pienamente rispettate le previsioni di ogni singola partenza. Il prof. Lacalamita ha tenuto quindi a sottolineare che «il lavoro portuale si sta mantenendo anche al disopra di quelle che potevano essere le previsioni: si sta infatti operando con una media di 23 containers ora, rispetto ai 16-18 dei porti mediterranei». Il terminal di Trieste — ha aggiunto — è uno dei migliori di tutta l'area mediterranea: tutto ciò darà indubbiamente nuovo slancio alle autorità responsabili per completare le infrastrutture ferroviarie e stradali; comunque si è già provveduto con soluzioni provvisorie di emergenza.

«E' questa — ha concluso il prof. Lacalamita — una giornata di festa per il porto e per tutti gli operatori che devono considerare la "Nipponica" ormai una nave di casa: e da casa inviare quanti più beni di consumo possibili in terre anche a noi lontane».

Il prossimo appuntamento è con la «Hakata Maru» («Maru», in giapponese, significa drago e sta a simboleggiare le prime navi sputafuoco) il 23 agosto; l'unità della Nippon Yusen Kaisha sarà seguita, il 3 settembre, dall'altra turbonave lloydiana, la «Mediterranea».

LA SOPRAVVIVENZA DELLE GIUNTE

Consultazioni riaperte nell'arco costituzionale

Si parlerà anche delle Cooperative Operaie

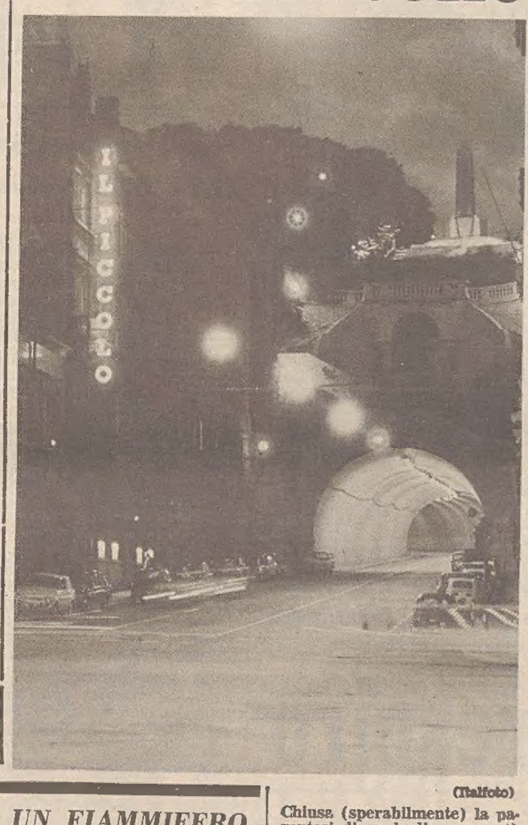
Mentre il presidente della Provincia e il sindaco sono in vacanza fin oltre Ferragosto e le due Giunte sono decimate dalle ferie (ad esempio al Comune sono di presidio soltanto cinque assessori su un totale di tredici), le segreterie provinciali dei partiti dell'arco costituzionale torneranno a riunirsi questa sera per riprendere il discorso sulla sopravvivenza di tali Giunte: altrettanti «monocolori» minoritari, che si reggono sulla base di un'intesa programmatica «transitoria» — limitata ad una serie di punti fra quelli ritenuti più urgenti e indilazionabili — fin qui sostenuta, magari attraverso benevole astensioni, dagli stessi partiti dell'arco costituzionale.

Otto giorni fa, la prima riunione fra i responsabili della DC, del PSDI, del PRI, del PSI, del PCI e dell'Unione slovena era in pratica servita solo per la constatazione dell'inconciliabilità delle tesi democristiane con quelle socialcomuniste: entrambi i blocchi politici avevano infatti ribadito le rispettive posizioni (ano) della DC alla trasformazione della «convergenza programmatica» dei partiti dell'arco costituzionale in una vera e propria maggioranza politica, fermi il PSI e il PCI nella richiesta di un'intesa politica ampliata ai comunisti; e nel mezzo i liberali a contestare anche la «convergenza», nel cui ambito in pratica già si realizza un dialogo egemonizzante DC-PCI). Ed ecco — per superare tale situazione di stallo — stasera si discuterà di due precisi argomenti: Cooperative Operaie e Consorzio trasporti.

I segretari di pratito si presenteranno pertanto alla riunione, che avrà luogo in Municipio, accompagnati dai rispettivi esperti, e ciò ai fini di un approfondimento anche tecnico della delicata materia all'ordine del giorno.

Intanto — lasciando decantare per un altro po' le polemiche sulla composizione delle Giunte — si ricercano almeno delle intese sui singoli punti programmatici rimasti congelati per mesi appunto in attesa di una verifica generale della situazione politica cittadina.

Luci del colle



(Italfoto)

Chiusa (sperabilmente) la parentesi di un luglio per metà autunnale, il mercurio ha ripreso la sua corsa nella colonnina: ecco, allora, che soltanto alla sera si riesce a trovare refrigerio alla calura imperante. E quale miglior meta, per i triestini e i turisti, del colle di San Giusto, dal quale tra l'altro si gode una vista stupenda della città e del golfo? Globi di luce che sembrano scoppiare sulla scala dei Giganti, il tunnel illuminato a giorno, la fontana luminosa sul colle di Montuzza, che nelle prime ore della sera diventa tricolore: anche questa è Trieste, non da scoprire magari, ma sicuramente da apprezzare.

MOBILI elio PROSECCO (TS) - Tel. 225271

elio

Nel ringraziare la gentile clientela per la fiducia accordata informa che il mobilificio di Prosecco rimarrà chiuso per ferie

dal 7 al 24 agosto

UCV CIT

Viaggi di settembre

IN ITALIA:
UMBRIA — 25-29/9 — in pullman . . . . . L. 108.000
PUGLIA — 25-30/9 — in pullman . . . . . L. 120.000
SARDEGNA — 12-20/9 — in pullman e nave . . . . L. 246.000

ALL'ESTERO:
HEILIGENBLUT e GROSSGLOCKNER — 18-20/9 in pullman . . . . . L. 52.000
VIENNA — 2-3/9 e 23-26/9 — in pullman . . . . . L. 78.000
PRAGA — 15-19/9 — in pullman . . . . . L. 134.000
BUDAPEST — 15-19/9 — in pullman . . . . . L. 138.000
PARIGI e CASTELLI DELLA LOIRA 18-26/9 — in pullman . . . . . L. 287.000
TOUR DELLA GRECIA — 11-22/9 — in pullman e nave L. 335.000 + tassa d'iscrizione

Inoltre... voli speciali da Venezia per Londra ogni lunedì e venerdì!

Prenotazioni:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

L'ANNUNCIATA VISITA DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA

Giornata di Ingrao a Trieste e in Friuli

Un incontro alla Regione anche con i rappresentanti del Comune e della Provincia - Sopralluogo nelle tendopoli dei terremotati

Giungerà stamane in visita a Trieste, scendendo alle 7.45 alla Stazione centrale, il presidente della Camera dei deputati, on. Pietro Ingrao, il quale avrà una serie d'incontri — nella mattinata — con le autorità cittadine e regionali per spostarsi quindi a Udine ed effettuare — su invito del presidente del Consiglio regionale — un sopralluogo alle zone friulane sconvolte dal terremoto del 6 maggio. Nell'occasione, l'on. Ingrao si incontrerà con i rappresentanti regionali, con gli amministratori locali e con i parlamentari della regione.

La presenza nella nostra città del presidente della Camera è stata così programmata: alle ore 9, nella sede del Consiglio regionale, in piazza Oberdan, l'on. Ingrao si incontrerà con il presidente dell'assemblea, Pittoni, e con il presidente e il vicepresidente della Giunta, Comelli e Stopper, nonché con i componenti l'ufficio di presidenza e con i capigruppo consiliari. Il presidente Pittoni rivolgerà all'illustre ospite un indirizzo di saluto, e Ingrao replicherà con un discorso; seguiranno la presentazione dei consiglieri regionali e l'incontro con i rappresentanti del Comune e della Provincia (assenti il sindaco Spaccini e il presidente Zanetitti, entrambi in vacanza, l'uno al mare l'altro in montagna) e con il commissario del governo, prefetto Molinari.

Nella sua lettera d'invito al presidente della Camera, il presidente dell'assemblea regionale sottolineava come le popolazioni del Friuli - Venezia Giulia guardino con fiducia al nuovo Parlamento ed auspichino che esso «sappia dimostrare la più ampia sensibilità di fronte ai gravissimi problemi conseguenti al tragico sisma del 6 maggio»; in sostanza la visita del rappresentante del Parlamento — sottolineava Pittoni — sarà una significativa testimonianza della volontà di affrontare con immediatezza i problemi delle popolazioni interessate, intesi come propri dalla comunità nazionale. Ed ecco, nella tarda mattinata, il presidente Ingrao si trasferirà a Udine, per visitare poi — nel pomeriggio — le località friulane maggiormente colpite dal terremoto.

Alla prefettura di Udine, alle 11,15, l'on. Ingrao si incontrerà con le autorità locali; seguiranno gli incontri con i parlamentari della regione, alle 11,30, con una delegazione della federazione sindacale, alle 12, e con una delegazione della comunità slovena, alle 12.20. Il presidente della Camera verrà quindi accompagnato in visita alle zone disastrate: alle 14.30 a Venzone, alle 15.10 a Gemona, alle 15.50 ad Ospedaletto nella sede provvisoria del municipio di Gemona (qui avverrà l'incontro con i sindaci dei paesi terremotati della provincia di Udine, mentre il presidente della Giunta regionale e il sindaco di Gemona rivolgeranno un indirizzo di saluto all'ospite, il quale a sua volta replicherà con un discorso).

Dopo i sopralluoghi alle tendopoli di Osoppo, alle 17, e di Pinzano, alle 18, nuovi incontri e discorsi nella sede comunale di Spilimbergo, alle 18.30. E rientro a Udine per un incontro con la stampa alle 19.40 nella sede dell'Amministrazione provinciale, dove seguirà — alle 20 — una riunione conclusiva con i presidenti della Giunta e del Consiglio regionale, con i parlamentari della Giunta e del Consiglio regionale, con i parlamentari della regione, i prefetti di Udine e di Pordenone, i rappresentanti delle Provincie di Udine e Pordenone, gli assessori regionali all'industria, alla pianificazione e all'assistenza sociale.

L'on. Ingrao pernotterà a Udine per ripartire il mattino successivo per la capitale con il volo delle 7.10 da Ronchi.

Il Centro di Difesa al nuovo Governo

Il «Centro nazionale di coordinamento per la salvezza di Trieste e nell'interesse della pace», di recente costituzione, ha inviato al presidente del Consiglio on. Andreotti nonché a ministri e sottosegretari del nuovo governo il seguente telegramma: «A nome Centro nazionale coordinamento per salvezza Trieste nell'interesse pace, nonché personalmente porgole fervidi auguri sua azione governo per bene Italia et tutela pace minacciati da complicazioni insite in nuova situazione giuridicamente invalida et intrinsecamente instabile oltreché pericolosa che verrebbe qui creata da Trattato Osimo se ratificato. Deferentemente presidente avv. Lino Sardos Albertini».

STATO CIVILE

MORTI: Gregori Antonio, anni 65; Donna Bruno, 59; Gandolfo Giancarlo, 7; Fabiani Daniele, giorni 8; Jurada in Dogulin Iolanda, 51; Mischitz in Lisi Rosa, 79; Arban ved. Querin Caterina, 78; Vecchiet Vittorio, 71; Baret Mario, 67; Zanetti ved. Quarantotto Lucia, 90; Quass Carlo, 74; Bencich ved. Todone Maria, 66; Malisana ved. Megari Maria, 83; Marsetic Renzo, 16; Schillani Angelo, 81; Cerlenic ved. Abrami Ludmila, 81; Bertozzi Rosa, 91; Bacar Rodolfo, 69; Baldinelli Ettore, 74; Novak Luigia, 66; Salata Giacomo, 77; Russian ved. Verazzi Vittoria, 78; Guzzi ved. Mozina Ludmilla, 66; Malizza Giovanni, 67; Pacorini Agostino, 75.
NATI: 8.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lidia — Il sole sorge alle 5.51 e tramonta alle 20.31; la luna nasce alle 14.36 e cala alle 0.30.

Ieri: temperatura massima 25,6, minima 16; pressione mb. 1019,4 in lieve aumento; umidità 29 per cento; vento kmh 10 da Nord-Est; temperatura del mare 21,2.

Maree — OGGI: bassa alle 3.46 con cm 14 e alle 23.57 con cm 27 sotto il 1m.; alta alle 16.04 con cm 32 sopra il 1m. — DOMANI: alta alle 6.42 con cm 3 sopra il 1m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Al Lloyd, via Diaz 2, tel. 36747; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Testa d'Oro via Mazzini 43, tel. 37816; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790357; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizi di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Pronto intervento Carabinieri: tel 744444.

GRAN FUOCO DA UN FIAMMIFERO

REAZIONE A CATENA IN UNA TABACCHERIA

Il gas uscito da alcune mini-bombole si infiamma provocando altre esplosioni

Un fiammifero lasciato cadere ancora acceso sul pavimento di una tabaccheria ha provocato ieri a mezzogiorno un allarmante incendio che ha semidistrutto la rivendita di tabacchi di largo Barriera 4, di proprietà di Eufemia Torentino, abitante in via dell'Istria 77/5, e condotta dalla signora Maria Mafrici, domiciliata in viale Ippodromo 2.

La causa del sinistro va ricercata nello spandimento di alcune mini-bombole di gas (di quelle usate per riempire gli accendini) che hanno creato una specie di piccola nube a pochi centimetri dal suolo. Così, non appena il cerino non ancora spento ha raggiunto il «cuscino» di gas, si è sviluppata una fiammata improvvisa.

La figlia della gerente, una ragazzina di quattordici anni, che si trovava in quel momento dietro al banco di vendita perché sua madre si era assentata per qualche minuto, è uscita urlando dalla privativa, per fortuna indenne. Ma le fiamme hanno raggiunto la carta depositata sotto il bancone, hanno investito gli scaffali distruggendo tutto ciò che vi era depositato. In più il fuoco ha fatto esplodere le altre bombolette di gas incendiando il contenuto. Alle invocazioni di aiuto della ragazzina è accorsa la madre seguita da un dipendente dell'Acegat con un estintore a polvere. Nel frattempo qualcuno aveva avvertito il «113» e i vigili del fuoco. Dalla caserma di largo Nicolini sono usciti gli automezzi di soccorso con il caposquadra Pelizzon e il capo reparto Tippi.

I vigili del fuoco hanno usato l'alta pressione ed hanno domato l'incendio nel giro di un quarto d'ora. Poi si sono dedicati allo spegnimento minuto per eliminare ogni pericolo.

I danni, ad una prima valutazione, ammontano a circa due milioni di lire.

Crolla il soffitto di una officina

Quasi quaranta metri quadrati di un soffitto a volta di un'officina meccanica sono crollati l'altra sera in via Tivarnella 5-a. Un boato è stato udito verso le 20 da una persona che abita proprio sopra l'officina e che in quel momento stava uscendo di casa. Tornato a casa verso le due di notte, è stato messo in allarme da una luce che filtrava dal pavimento di una stanza: non era mai accaduto una cosa del genere. Si è avvicinato guardingo ed ha notato che attraverso lo spiraglio poteva guardare nella sottostante officina, le cui luci erano accese. Non era certamente una cosa normale per cui ha telefonato subito al «113».

Sul posto è accorsa una pattuglia e gli agenti hanno controllato l'officina. Ma l'uscio era chiuso a chiave e non presentava segni di scasso. I poliziotti hanno cercato di rintracciare il proprietario, Giovanni Turicic, abitante in Scala Santa 41/1. Ma egli è assente da Trieste: si trova in vacanza in Jugoslavia. Perciò gli agenti hanno fatto intervenire i vigili del fuoco e con loro sono entrati nell'officina riscontrando così che il soffitto era crollato danneggiando due automobili che si trovavano in sosta. Ma per i poliziotti le sorprese non erano finite. Mentre stavano per uscire hanno scorto un individuo che cercava di nascondersi. E' stato subito bloccato e condotto in Questura, dove ha dichiarato che il proprietario gli aveva affidato le chiavi dell'officina dove si trovava al momento del sinistro e che era rimasto choccato dal crollo. Sono in corso indagini.

Grave un bimbo caduto dall'albero

Grave un bambino di Contovello caduto da un albero. Il piccolo, Giovanni Matiacic, di 7 anni, abitante al numero 171 della frazione dell'altipiano, è stato ricoverato con la riserva di prognosi nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore per un grave trauma cranico, stato soporoso e otorragia.

Il ragazzino è giunto all'Ospedale nel tardo pomeriggio accompagnato dal frate'lo maggiore, Claudio, il quale ha riferito al sottufficiale di polizia che il piccolo era accidentalmente caduto da un albero sul quale si era arrampicato per raccogliere la frutta.

Sulla piazza di Bagnoli, una «Vespa» si è scontrata con una macchina. Lo scooterista, Fulvio Sugan, di 36 anni, abitante in via Baiamonti 1, è ruzzolato per terra riportando contusioni ed escoriazioni alla fronte, allo zigomo sinistro, alle labbra e alla gamba destra.

UCV CIT

TOUR DELLA GRECIA

11 - 22 settembre

In pullman da Trieste.
Traghetto da Brindisi a Corfù.

Visite di Corfù, Meteora, Atene, Corinto, Micene, Argo, Nauplia, Epidauro, Dafni, Eleusi, Sounion, Osios Loukas, Delfi, Salonicco, Belgrado.

Alberghi di I e II cat., stanze con bagno, pensione completa.

Lire 335.000 + tassa

Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità 6 - Tel. 62621

◆ MATURITÀ PROFESSIONALE per ASSISTENTI di COMUNITÀ INFANTILI

Ammissione all'Università

Corso particolarmente indicato per le maestre di sc. materna che desiderano proseguire gli studi.

◆ MAGISTRALI
1.o e 2.o biennio

ISTITUTO SCOLASTICO
UGO FOSCOLO
Via Gatteri 6, Trieste
Tel. 724240

◆ MAESTRE di SC. MATERNA
classi normali e di ricupero

la via più agevole per ottenere l'ammissione alla Sc. Infermiere

◆ LICENZA MEDIA
2.a e 3.a classe

Automobilisti
La fretta anche nelle strade è cattiva consigliera



Il Trovatore all'Arena di Pola

viaggio in autopullman
21-22 agosto

Prenotazioni Uffici U.T.A.



Abruzzo

viaggio speciale a:
CASCIA, NORCIA, LORETO
in autopullman
dal 15 agosto

Prenotazioni Uffici U.T.A.

CIT
Documenti - Viaggi
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 61511
Staz. Autolinee tel. 61511
ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.15, 13, 19.
AMPEZZO - FORNI DI SOPRA P. MAURIA - AURONZO giornaliera ore 7.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9, 15.45.
MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 16.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

L'ARRESTO DEI DUE FUNZIONARI

È stata «formalizzata» l'inchiesta sugli imbarchi

Il procedimento penale contro Arduino De Giorgi e Guerrino Eva, i funzionari del Lloyd Triestino, che avrebbero intascato delle tangenti per fare imbarcare marittimi su navi di grande prestigio, è stato formalizzato. Ieri mattina, difatti, il sostituto procuratore della Repubblica dottor Claudio Coassin, il quale ha diretto da complessa e delicata inchiesta, ha rimesso gli atti sinora assunti all'ufficio istruzione.

La causa delle tangenti sarà la prima a essere firmata dal nuovo giudice istruttore, il consigliere dott. Biagio Giancotti. Ma, essendo attualmente il corso la sessione feriale (va dal 1 agosto al 15 settembre), nell'espletamento di questa indagine giudiziaria il magistrato sarà sostituito da un altro giudice istruttore, il dottor Gianfranco Fermo. Il fatto che il caso sia stato formalizzato induce a ritenere che la vicenda potrebbe avere ulteriori e interessanti sviluppi. Gli indiziati sono assistiti dagli avvocati d'Onofrio e Padovani.

L'ala della Vittoria



(Italfoto)

Non è, come di primo acchito si potrebbe pensare, un'immagine inconsueta della statua della Libertà, ma la «Vittoria alata» del Faro della Vittoria inquadrata dalla strada del Friuli con il teleobiettivo. Perché il nostro fotografo si è interessato della statua del Faro che il prossimo anno festeggerà il mezzo secolo di vita? Un pezzo dell'ala costruita in rame come tutta la statua, si è staccato. Per rimetterlo a posto — quattro borchie da ribattere e basta — ci vorrebbe però un artista provvisto di all, come la statua oppure bisogna allestire una impalcatura da vertigine: basti pensare che la sola statua è alta sette metri e mezzo dalla base ma che il ballatoio più vicino sul quale si potrebbe appoggiare un'impalcatura è a quindici metri di dislivello. Un lavoro quindi molto pericoloso e costoso. Si troveranno i soldi e i mezzi per rifare l'ala alla Vittoria? Forse — ma è pura fantatecnica — si potrebbe usare un elicottero

FIESTA
la piccola Ford
NUOVA CONCESSIONARIA Soc. a r.l.
via caboto 24 trieste

ESCORT
la famosa Ford
NUOVA CONCESSIONARIA Soc. a r.l.
via caboto 24 trieste

FIESTA
la piccola Ford
NUOVA CONCESSIONARIA Soc. a r.l.
via caboto 24 trieste

ESCORT
la famosa Ford
NUOVA CONCESSIONARIA Soc. a r.l.
via caboto 24 trieste

FIESTA
la piccola Ford
NUOVA CONCESSIONARIA Soc. a r.l.
via caboto 24 trieste

studio gigi salvador

BLOCCATA DAL MALTEMPO SU UNA STRADA FERRATA

Tratta in salvo sul Canin famiglia di cinque persone

Altri alpinisti hanno dato l'allarme mobilitando i soccorsi Il difficile intervento delle Fiamme gialle di Sella Nevea

Due salvataggi sono stati compiuti domenica dalle squadre del soccorso alpino di Cave del Predil e da quelle della guardia di finanza di Sella Nevea. Prima hanno tratto in salvo uno studioso inglese colpito da malore, trasportandolo d'urgenza all'ospedale di Udine, dove è stato sottoposto a intervento chirurgico per l'asportazione dell'appendice, e successivamente sono intervenuti per trarre d'impaccio un'intera famiglia triestina, composta dai genitori e da tre figli, sorpresa dal maltempo e incapace di rientrare con i propri mezzi.

Per quanto riguarda il primo salvataggio, esso è stato compiuto dai soccorritori nei confronti di uno speleologo inglese, che, intento a esplorare l'abisso Gortani sul Canin, era stato colto da violenti dolori addominali dovuti appunto a una forma acuta di appendicite. Dopo essere stato trasportato in barella a valle, è stato subito avviato all'ospedale di Udine.

Il soccorso più impegnativo è stato senza dubbio quello che i componenti la squadra di soccorso alpino e i militi della guardia di finanza hanno compiuto per trarre in salvo i cinque componenti della famiglia del dott. Marino Marcon, che abita nella nostra città in via Cologna 57. Il padre, la madre Maria Pia e i figli Isabella, Paola e Alessandro erano stati bloccati dal maltempo sul versante Nord del monte Canin, mentre stavano percorrendo la via ferrata Julia; altri alpinisti, vedendo la famiglia in difficoltà, hanno dato l'allarme e anche in questo caso il pronto intervento delle due squadre di soccorso è valso a scongiurare qualsiasi pericolo, anche se l'operazione, per la sua complessità e per il numero delle persone portate in salvo, si è protratta fino a sera avanzata, quando finalmente il gruppo dei triestini è stato riaccompagnato a Sella Nevea.

Congedo di Lucchini dalla tipografia

Un altro congedo dalla tipografia: il momento della quiescenza è giunto stavolta per Marcello Lucchini, dopo trent'anni di appartenenza alla famiglia del «Piccolo», della quale era entrato a far parte nell'immediato dopoguerra. Un congedo il suo che avviene in un momento significativo, perché coincide con l'adozione dell'offset nella stampa del giornale, innovazione che ha fatto abbandonare la fase tipografica della stereotipia, reparto al quale Lucchini era addetto.

Caloroso è stato il saluto dei colleghi al simpatico Marcello nella tradizionale festicciola del congedo: a lui che ha «sfornato» tanti stampi delle pagine per la rotativa, quale ricordo è stata offerta una riproduzione della prima pagina del giornale su foglio d'oro, con l'augurio di godere in serenità il pensionamento.

Incontro a Ginevra sugli aiuti al Friuli

Le eventuali ulteriori prospettive di intervento coordinato delle società nazionali aderenti alla Croce Rossa Internazionale per l'opera di ricostruzione delle zone terremotate del Friuli, con particolare riferimento agli aspetti socio-sanitari, sono state al centro di una riunione svoltasi a Ginevra e alla quale hanno preso parte i rappresentanti della Croce Rossa del Canada, della Repubblica federale tedesca, della Francia, dell'Olanda, della Svizzera, della Jugoslavia, della Gran Bretagna, dell'Austria e dell'Italia. Per la CRI erano presenti il presidente, dott. Masini, il direttore generale on. Ricca e la responsabile per i collegamenti internazionali, dottoressa Corvini. Alla riunione ha partecipato anche una delegazione del Friuli - Venezia Giulia, guidata dall'assessore regionale all'igiene e sanità Romano.

Dopo una lunga discussione, cui hanno preso parte tutti i rappresentanti dei vari Paesi convenuti a Ginevra, le società nazionali della Croce Rossa hanno aderito all'iniziativa di rendere disponibili, per quanto possibile e in aggiunta a quanto già deciso da parte di alcune società nazionali, dei fondi per sostenere il finanziamento, anche se parziale, di alcune opere. Di questa decisione i singoli rappresentanti hanno chiesto di poter informare i propri organi direttivi e la stessa direzione della Croce Rossa Internazionale. Le iniziative verranno coordinate in accordo con la Croce Rossa Italiana e le rappresentanze della Regione Friuli - Venezia Giulia.

Domani l'incontro sugli apprendisti artigiani

Si terrà domani, mercoledì, con inizio alle 18 nella sede della Camera di commercio l'annunciata tavola rotonda sui temi della formazione professionale e dell'apprendistato promossa dall'Associazione degli artigiani con la collaborazione del centro studi e ricerche per l'indirizzo alle professioni.

Quelli della formazione professionale e dell'apprendistato sono problemi che nel settore artigiano si presentano in forma del tutto particolare.

Ci si propone di ottenere una armoniosa e proficua integrazione dell'insegnamento di carattere teorico con quello pratico realizzabile nel laboratorio artigiano; perciò il discorso sulla formazione professionale è strettamente legato a quello sulla bottega-scuola.

Ma una tematica ben più vasta deve essere affrontata a livello nazionale attraverso l'emanazione di una legge-cornice sulla formazione professionale. In questo quadro va vista anche l'armonizzazione della formazione professionale con l'istituto dell'apprendistato.

Sentita è altresì la necessità di avviare la gioventù verso le professioni che possano permettere un qualificato livello di vita e dare un fattivo contributo all'economia nazionale.

UN TRIESTINO A GORIZIA

MANGIA PER DUE E NON HA UNA LIRA

Dovrà rispondere di insolvenza fraudolenta

E' stata una scena da film: dopo aver mangiato a sazietà, al momento della presentazione del conto, candidamente ha fatto presente di non avere una lira in tasca. E' accaduto nella trattoria di via Duca d'Aosta 71 e protagonista è stato il cinquantaseienne Radko Sossi, nato e residente a Trieste, senza fissa dimora. Vestito discretamente e con una folta barba, il Sossi ha dimostrato di avere un forte appetito, in quanto si è fatto servire due razioni di pastasciutta, due bistecche, un contorno d'insalata, un caffè corretto, oltre al pane e a mezzo litro di vino, il tutto per un valore di 3.100 lire.

Al contitolare dell'esercizio, Armando Stekar, 39 anni, abitante allo stesso indirizzo della trattoria, non è rimasto altro che informare dell'accaduto la squadra mobile della questura.

Ai poliziotti il Sossi ha ripetuto quanto aveva già detto allo Stekar, che, cioè, era in bolletta. Accompagnato in questura e identificato, il barbone è stato munito, con provvedimento amministrativo del questore dott. Zappone, del foglio di via obbligatorio per Trieste con il divieto di ritornare a Gorizia per un periodo di tre anni.

Contemporaneamente lo Stekar ha querelato l'indesiderato cliente per insolvenza fraudolenta. Sembra che il Sossi sia dedito a ristorarsi senza la preoccupazione di saldare il conto. Era uscito dal carcere triestino il 19 luglio scorso dopo avere scontato una pena per il reato di falso.

In vacanza il Consiglio di Duino-Aurisina

Prima della pausa estiva — come si apprende da una nota diffusa da quel Comune — il Consiglio di Duino-Aurisina ha approvato una serie di provvedimenti. Fra l'altro si è proceduto all'elezione dei tre rappresentanti del Consiglio Sanitario provinciale: Giusto (DC), Depangher (PLI) e Caldi (PSI), quest'ultimo come delegato del Sindaco. Il nuovo testo del regolamento edilizio è stato approvato all'unanimità dopo un'approfondita discussione. Approvate sono state anche le nuove tariffe della Nettezza urbana. Lungo è stato il dibattito sul decentramento e — come precisa il comunicato — «qualche perplessità e contrarietà sono state espresse dal rappresentante dell'Unione Slovena e da quello del MSI». «Il regolamento — soggiunge la nota informativa del Comune di Duino - Aurisina — che prevede l'istituzione di sette consigli di circoscrizione con poteri consultivi, tiene conto della recente legge nazionale e riveste carattere sperimentale e quindi di provvisorietà. Dopo l'esame di numerosi emendamenti il regolamento è stato approvato con il solo voto contrario del rappresentante del MSI. Il rappresentante dell'US non ha presenziato alla votazione».

Il Consiglio comunale di Duino-Aurisina tornerà a riunirsi nei primi giorni di settembre.



GERMANIA ROMANTICA

con navigazione sul RENO
8-14 agosto

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

SEGNALAZIONI

Decoro e pulizia

«Care "Segnalazioni", per motivi inerenti al mio lavoro mi reco spesso nel palazzo degli uffici finanziari in largo Panfili e con disgusto noto che la prima rampa di scale fino al primo piano è un autentico letamaio. Sulle colonnine della balaustra c'è un dito di polvere e sui gradini vi sono rifiuti di ogni genere che stanno a dimostrare la mancanza assoluta di pulizia. Arrivati poi al primo piano dove hanno sede rispettivamente gli uffici del Bollo e degli Atti Giudiziari, non si sa bene se i corridoi sono dei magazzini della nettezza urbana, con depositi di mobili vecchi, sacchi di rifiuti, scatoloni vari, ecc. o dei passaggi a dei pubblici uffici. Le cose però cambiano quando si arriva al secondo piano, sede dell'Intendenza di Finanza; qui troviamo corridoi in palchetti tirati a lucido, corsie rosse pulitissime, vari uscieri pronti a scattare al suono di campanelli misteriosi. Ora viene spontaneo di chiedersi come mai gli uffici preposti alla riscossione di tributi vengono tenuti così male mentre quelli prettamente burocratici, sede degli alti papaveri sono tenuti in modo fin troppo lussuosamente "puliti".

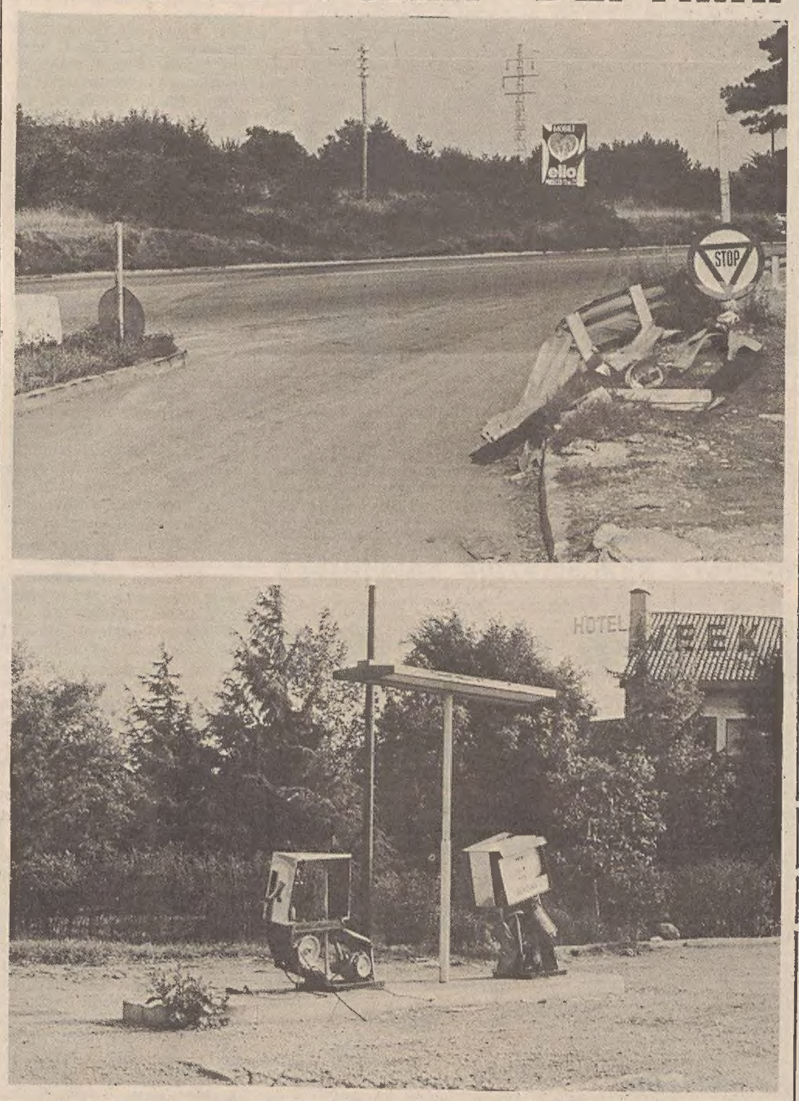
«Con simili mentalità purtroppo in Italia le cose non cambieranno mai se non ci decideremo di comperare una scopa, non per pulire le scale predette, ma per spazzare via tutto il marciume di una burocrazia ormai radicata fino al midollo e pomposamente sostenuta da certi funzionari che gli interessi dello Stato li fanno più per vanità personale che per convinzione, non tenendo conto che il cittadino che paga le tasse ha il diritto di essere trattato almeno alla pari e ha il diritto di chiedere se non uffici lussuosi almeno ambienti decorosi e puliti. Ringrazio per l'ospitalità. G. C.».

Orario autobus 38

«Care "Segnalazioni", ci rivolgiamo a voi, certe della vostra cortese ospitalità, per chiarire un piccolo dubbio che già da molti mesi ci perseguita, ed ecco il punto: si tratta dell'autobus n. 38 (percorso piazza Oberdan - Ospedale "S. Santorio" V. Bonomea). Chi segnala detta inconcepibile situazione è un gruppo di lavoratori dell'ospedale S. Santorio i quali, per la seconda volta fanno rilevare i notevoli disguidi rispetto l'orario di partenza dai due capolinea, mai uguale a quello fissato alle apposite tabelle, i ritardi o anticipi sull'orario di partenza (giustificati dagli autisti come non dipendenti dalla loro volontà) e il sovraccarico degli automezzi stessi, tali da impedire l'accesso al veicolo, con probabile e sovente rottura dell'automezzo stesso, con pericolo per i passeggeri (vedi sabato 26 giugno 1976 nel pomeriggio).

«I sottoscritti chiedono che venga rispettato l'orario di servizio, od eventualmente un aggiornamento delle tabelle esposte ai due capolinea e degli autisti che siano sempre gli stessi e che quindi conoscano gli automezzi con i loro difetti e che siano certi della guida, che su questa strada, lo riconosciamo, è molto difficile. Certi della cortese ospitalità ringraziamo sentitamente». Seguono dodici firme

IN COMPLETO ABBANDONO DOPO LA «FURIA» DEI T.I.R.



«Dalle due fotografie, ampiamente esemplari, si può constatare la polverizzazione delle strutture e della segnaletica stradale esistenti all'incrocio fra la via Stazione di Prosecco e la s.s. 202, nonché lo stato di abbandono di tale piazzale. C'è da rilevare che tali elementi non hanno resistito alla "furia" degli autocarri TIR transitanti verso la stazione di Prosecco per il carico di bestiame o altro o sostanti nel piazzale per permettere la colazione agli autisti. Rimane la constatazione che si rende indispensabile adottare, di fronte a questo "sfacelo", provvedimenti eccezionali e controlli molto intensi e severi o creare un piazzale di sosta più adatto. L'indecoroso spettacolo che si presenta, negativo anche per la pessima impressione che determina in tutti i turisti stranieri transitanti numerosi sulla 202, si accompagna anche ad un accentuato grado di pericolosità di questo incrocio, che ha già di per se una storia tragica, con un gran numero di morti. Che ne pensano l'Anas, la Provincia e il Comune di Sgonico? Ringraziando, porgo distinti saluti. L'Amministratore della Società Imbottigliamento Bevande Trieste dott. R. Vatta».

Salvare «el pedocin» per i meno abbienti

«Care "Segnalazioni", si leggono molto spesso, sul giornale, articoli e articoli, (un vero bombardamento a tappeto), su iniziative della "Camera di commercio", sullo spazio per gli approdi della nautica. La strategia usata ormai è nota: scoraggiare i bagnanti a usare "el pedocin" volutamente trascurato, e volutamente metterlo in condizione di farlo scomparire a danno di tante mamme giovani e non giovani, di bambini, di pensionati e di famiglie meno abbienti, che non si possono permettere di acquistare motoscafi e barche a vela per trascorrere le ore libere sul golfo. Anzi, tanti di loro non potrebbero al limite neppure andare a Barcola, perché dovrebbero prendere tre mezzi all'andata e tre mezzi al ritorno, le linee 8, 6 e 36; senza parlare delle persone anziane, che non riescono a salire sugli autobus, tanto sono alti i gradini. Quindi, perché lasciare usare anche questa volta la strategia dell'abbandono e della trascuratezza (come lo si è fatto per il centro storico di Cittavecchia), snaturandovi la genuinità e la tradizione centenaria di generazioni e generazioni di triestini, i quali hanno imparato a nuotare proprio al "pedocin" per continuare poi a nuotare in Australia? Si fa appello al vostro giornale per sensibilizzare l'opinione pubblica e le autorità competenti, affinché non si voglia togliere l'unico bagno cittadino ai fedelissimi della Lanterna, a favore della civiltà dei consumi, e non si capitoli, come tante altre volte, al ricatto della sedicente "esigenza nautica". Grazie per l'ospitalità. Stelio Labate».

Troppo stretta via dei Vigneti

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di abitanti di via dei Vigneti, e più precisamente del tratto compreso tra la via V. Festo e via di Servola. La via, già stretta per conto suo, viene ancor più ridotta dalle nostre autovetture qui posteggiate, e risulta perciò difficoltoso (non impossibile) sia il traffico di grossi automezzi sia il frequente incrociarsi di vetture transitanti. Purtroppo, l'inconveniente non si limita al nostro tratto, ma si estende sino alla via del Pane Bianco. C'è però un mezzo che quasi sempre non riesce a passare: il camion della Nettezza Urbana (era stato adottato proprio per le vie di Servola che sono piuttosto strette un camioncino più piccolo e non si capisce il motivo per cui è stato tolto). Il disagio sia per noi sia per il personale della N.U. è evidente: non potendo passare, l'autista comincia a suonare e molto spesso si vedono alcuni di noi ancora in pigiama correre giù dal letto per spostare la macchina. A volte, però, occorre parecchio tempo e ciò non è certo piacevole né per i nostri timpani, dato che l'autista riprende a suonare con maggior vigore, né per gli spazzini che perdono tanto tempo e spesso si lamentano di ciò proprio con noi. Ormai ci conoscono e conoscono le nostre macchine per cui cominciano a suonare porta per porta talvolta anche in modo non proprio ortodosso. Comunque, a parte questa simpatica amicizia, il Comune non potrebbe far qualcosa per ovviare a questo inconveniente? Non potrebbe ripristinare l'uso del camioncino più piccolo? E, a proposito del traffico delle autovetture, non si potrebbe istituire il senso unico in una delle due direzioni? Fiduciosi in una sollecita risposta da parte delle autorità competenti, ringraziamo per l'ospitalità e porgiamo distinti saluti, seguono nove firme».

Speakers e accenti

«Care "Segnalazioni", a proposito dell'accento di Lehár noi qui a Trieste, parlando, ci siamo abituati all'accento sulla e (Léhar), ma più corretta è la forma Lehár, accento sulla a. Lo conferma anche il Brockhaus. Purtroppo alla radio si sentono degli strafalcioni ben più grossi. Per esempio, per ragioni imperscrutabili, Anton Bruckner è diventato "Brückner", Brunhilde "Brünhilde". Il Bayrischer Rundfunk, che ora trasmette il festival di Bayreuth, è diventato "Bayérischer Rundfunk" — quattro sillabe con l'accento sulla e, anziché tre sole sillabe e con l'accento sulla a naturalmente. Ma qualche speaker è arrivato persino alla fantasiosa pronuncia "Bayerls-cher Rundfunk", con la "esse" ben staccata dalla "ch" e con l'accento sulla i. Grande ilarità! E ancora: poiché hanno imparato che la "st" tedesca si pronuncia come "scht", il "Bundestag" germanico è diventato "Bundeschtag", nonostante che si tratta di parola composta! Non potrebbero curare alla Rai-Tv un po' meglio la pronuncia del tedesco, come mi pare fanno per altre lingue? E giacché ci siamo, mi interesserebbe conoscere per quale ragione Joseph Haydn viene chiamato alla radio italiana (e pure in Francia) immancabilmente Franz Joseph Haydn? Le enciclopedie e le biografie tedesche lo conoscono soltanto come Joseph Haydn, come pure il Larousse... Grazie e cordiali saluti, Kurt Bachrach».

La «Mercedes» che intralciava è stata rimossa

«Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore alla polizia ed annona, Rino Bartoli, in merito alla segnalazione "Intralcia da qualche mese" pubblicata in data 25-6-1976, ha precisato che l'autovettura "Mercedes" targata 668-Z-2960, abbandonata in sosta in via del Teatro Romano, è stata rimossa in data 9 luglio dagli addetti del Corpo dei VV. UU. Poiché si trattava di un veicolo straniero, soggetto pertanto a vincolo, è stato trasportato alla dogana principale.

Marciapiedi incompiuti nella zona di S. Vito

«Nella zona di S. Vito (via Tigor, via Cereria, via Madonna del Mare) una ditta ha effettuato in primavera, per conto della Sip, lavori di potenziamento della rete telefonica, per i quali si sono resi necessari degli scavi con conseguente rottura dei marciapiedi. A lavori ultimati, la ditta ha ripristinato i marciapiedi col cemento, tralasciando la copertura in asfalto. Ho saputo che alla ditta spetta di rimettere completamente in sesto i marciapiedi. Qualche settimana fa — dopo tanti mesi — è stato rifinito con la copertura in asfalto il marciapiede di via Tigor e una parte di quello di via Cereria, mentre un tratto di terreno di proprietà privata (Cassa di Risparmio) e la rimanenza dei marciapiedi di via Cereria, di via della Valle, ecc. sono ancora da rifinire. Non dovrebbe l'ufficio tecnico comunale sollecitare la ditta a completare i lavori, prima che tutto vada in dimenticanza? Grazie. M.B.».

La fontanella sciupona

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alle osservazioni riportate nella segnalazione "Acqua freschissima" pubblicata il 4 luglio — si fa presente che l'inconveniente lamentato trae origine dalle difficoltà ancora incontrate dall'azienda nell'approvvigionamento di alcuni pezzi speciali da utilizzare nell'intervento di riparazione richiesto per la fontanella di piazzetta Donota (l'acqua corre in continuità). Si ringrazia vivamente l'utente per l'indicazione fornita e il "Piccolo" per la pubblicazione di questa nota».

Un posteggio di taxi da ripristinare

«Care "Segnalazioni", desidero esporre un fatto che, se provvisorio in partenza, si protrae ora nel tempo. All'uscita della stazione delle autocorriere c'erano, accostati al marciapiede, i taxi. Un certo giorno, o per lavori od altro, furono posti sul lato opposto della strada. Uscendo dalla stazione suddetta con pacchi, borse o valige, bisogna attraversare la carreggiata, percorsa di continuo dalle automobili: infatti non ci sono né strisce pedonali né altro, per dar possibilità ai viaggiatori di raggiungere tranquilli i taxi. Ciò che si chiede è semplicemente che i taxi posteggino, come una volta, al marciapiede della stazione autocorriere. Un tanto a salvaguardia dei pedoni, delle persone anziane e con difficoltà di deambulazione. Vi ringrazio per l'ospitalità, Sofia Riva».

La cagnetta bianca

«Vorremmo segnalare il caso di una piccola cagnetta bianca con macchie e musetto color nocciola che si trova ormai da due settimane a girovagare al Villaggio del Pescatore di Duino. La povera bestiola si è probabilmente persa. Ci auguriamo che attraverso le "Segnalazioni" si facciano vivi i padroni o qualcuno di buon cuore disposto ad accogliere la simpaticissima ed affettuosa cagnetta. Per qualsiasi informazione, telefonare al 727316. Grazie». Lettera firmata.

Una galleria trascurata

«Ho notato in più occasioni lo stato indecente, paragonabile ad una miniera di carbone, in cui si presenta la galleria di piazza Foraggi. I globi delle lampade in essa contenuti sono anneriti o quasi, il manto stradale e il margine del marciapiede non hanno rilevanza, non si riesce a distinguere dove incomincia e dove finisce detto margine, il quale a mio avviso dovrebbe essere dipinto possibilmente a tratti con pittura rossa fosforescente al fine di porre in grado gli automobilisti di distinguerlo. Che ne penseranno i turisti d'oltre confine? La risposta al Sindaco o chi per esso. Tali manchevolezze le ho notate anche nella galleria di Rabuiese che conduce al valico, seppure in forma minore. Tale stato di cose non fa certo onore alla città. Sperando che questo mio appello venga accolto, ringrazio sentitamente per la pubblicazione, Chaudoin Giuseppe».

Una variante per la «11» barrata

«Egregio direttore, pochi giorni fa è apparsa sul giornale la risposta dell'Acegat alla richiesta di un lettore su una eventuale deviazione della linea "11" lungo la via Sinico. Che la risposta fosse negativa era ovvio aspettarselo, non permettendo tale strada le manovre di ritorno. Tuttavia, una modifica all'attuale percorso in salita della "11" si potrebbe realizzare. Si tratterebbe di far deviare la "11" barrata (che ha il percorso più breve), dalla via Rossetti lungo la via Mameli, un tratto di via dell'Eremo e la via d'Angeli, immettendola nella via Revoltella con il percorso normale. In discesa dovrebbe rimanere inalterato il percorso attuale. L'unica difficoltà, si troverebbe nella stretta svolta tra le vie Mameli ed Eremo, ma con un po' di buona volontà e un gioco di specchi parabolici, si potrebbe ovviare (la linea "30" insegna!). In questo modo si potrebbero favorire moltissimi utenti della zona che eviterebbero le lunghe, soleggiate e non facili salite delle vie Mameli o Vidacovich. Lo spunto buono c'è, all'Acegat la volontà di realizzarlo. Grazie, F.D.».

Costosa la copertura dello scolo a Contovello

«Il servizio pubbliche relazioni informa che l'assessore ai lavori pubblici, Ennio Abate, in merito alla segnalazione "Scolo all'aperto presso Contovello" pubblicata il 26-5-1976, ha precisato che l'inconveniente lamentato dal cortese segnalante, sussisteva già prima della costruzione del suo villino. La copertura del torrentello in questione è molto onerosa a causa della ripidità del terreno e della sua inaccessibilità, specialmente se rapportata al numero veramente esiguo di persone che da tale opera verrebbero servite. Ciò nonostante il problema è sempre tenuto in evidenza e si spera di risolverlo in un prossimo futuro».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Iniziative da non mortificare quando sono utili alla città

Difficili da spiegare gli infiniti ostacoli opposti a certi programmi

«Rappresento il cittadino medio che ogni giorno legge "Il Piccolo", soffermandosi attento sulla cronaca locale e sui fatti di casa nostra. Sono quindi l'interlocutore di "cosa dirà la gente", la simpatica rubrica di Cittadella, colui che identifica le sue riflessioni col paradosso della notizia, che cerca la spiegazione della contraddizione dei fatti, che tenta di capire l'astrusità delle apparenze. E molte sono le occasioni che impegnano le capacità di compresione del triestino medio, del cittadino comune, abituato alla logica pratica della realtà quotidiana. Vediamone alcune insieme.»

«L'articolo "Dalle navi che muiono, lavoro e materia prima" faceva la storia della Sidemar e prospettava una ripresa ottimale dell'attività, comune a tutti i cantieri di demolizione e legata alla minor resistenza dei materiali, che accorcia la vita delle navi. E' quindi un settore dell'economia locale che fortunatamente non ci preoccupa e che bisognerebbe quindi appoggiare e sostenere. E invece l'Ente Porto "pensa di non rinnovare più la concessione" del terreno in quella parte più funzionale di accesso diretto all'Italsider, i cui forni trasformeranno i rottami in metallo nuovamente utilizzabile.»

«Un altro articolo, dal titolo "Turismo, industria e artigianato si muovono assieme al porto nautico", obiettivava lo sviluppo del centro moto-velico "Marina Hannibal" di Monfalcone, le cui iniziative coordinate nei settori artigianale, commerciale, turistico, hanno dato un impulso quasi imprevedibile a quella zona che prima non era che una palude: e le prospettive future puntano all'espansione! E allora, ci si chiede, perché mai non è potuta sorgere quell'analoga iniziativa che prevedeva di trasformare l'ex cantiere S. Rocco di Muggia nel porto nautico "Marina Trieste"? Dato il precedente non potevano sussistere dubbi sulla validità di tale progetto specialmente per il Comune di Muggia, totalmente privo di una sua economia per l'inesistenza di una solida iniziativa imprenditoriale. E' cosa nota che se un'azienda del porto industriale ha bisogno di ampliarsi o portare delle variazioni edificative in prospettiva di una migliore funzionalità e di un'incentivazione produttiva deve attendere anni, quando va bene, per arrivare alla soddisfazione della richiesta.»

«Da ultimo si legge che il consiglio generale della USP-CISL nell'esame della situazione economica provinciale ritiene necessario impostare l'azione sindacale nei prossimi mesi in direzione del rilancio dell'economia triestina sviluppandone i suoi settori portanti ecc. ecc.. Ma questi fatti emblematici cui ho accennato non coinvolgono forse le strutture su cui poggia l'economia locale? E' possibile che si debba programmare una strategia e non si possa invece intervenire subito e in modo determinante in quei settori che la burocrazia o l'insipienza amministrativa ostacolano compromettendone e lo sviluppo e la continuità? Se non si può agire in questo senso, che qualche responsabile, se esiste, dia almeno una sensata giustificazione a questa povera gente che non riesce a capire e che si domanda: " ma cussì non se pol andar avanti"! G.D.».

LE ORE DELLA CITTA'

Civiltà mitteleuropea

Si è aperto a Musi (Lusevera) il campo di lavoro del movimento «Civiltà mitteleuropea», organizzato e sostenuto dalla delegazione Veneto di Padova. Il campo è autosufficiente per alloggi, vettovagliamento, assistenza tecnica, sociale, sanitaria, e dispone di materiali edilizi propri. I partecipanti lavoreranno sino a settembre in turni di quindici giorni per il ripristino degli edifici recuperabili del paese e l'assistenza alla popolazione. Il paese di Musi è rimasto sinora abbandonato a se stesso, né sembra compreso nei piani di ricostruzione. Quanti intendessero prender parte all'opera con qualsivoglia contributo di lavoro, mezzi o materiali, sono pregati di mettersi in contatto con il segretario dott. Petizion (c/o Banca Friuli di Cervignano, tel. 0431-2231) o con il delegato di Trieste, Parovel (tel. 040-64980), oppure con i propri delegati di zona. E' richiesto in particolar modo l'intervento del maggior numero possibile di muratori esperti, cui si garantisce anche l'assicurazione.

Calzature Alta Moda

ha iniziato nel negozio di via G. Gallina 3, la vendita dei saldi. Ottime occasioni per signora e per uomo nei modelli più recenti e di maggior successo. Acquistare i saldi al negozio *Calzature Alta Moda* significa garanzia di convenienza.

Premio «Plurismo»

Alla seconda biennale promossa a Pescara dal Movimento artistico internazionale Plurismo, l'artista concittadino Renato Mannelli ha ottenuto il terzo premio, con medaglia aurea, targa e diploma.

L'Alpina sul Canin

Domenica 8 agosto la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà un'escursione a Sella Nevea e al rifugio Gliberti, da dove verrà salito il Monte Canin (m. 2587) per la «via delle cengie». La partenza in pullman avverrà alle 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Da Beltrame

è iniziata la settimana del vestito da uomo con la collaborazione delle più importanti industrie nazionali. Beltrame offre vestiti estivi per tutte le conformazioni appena usciti dalla produzione a prezzi eccezionalmente convenienti. Vestiti uomo a L. 39.000. Visitateci, accertatevi e approfittate, sono vere occasioni irripetibili.

Seiko digital

e tutta la vasta esposizione Seiko. Assistenza Seiko con certificato di garanzia. Laurenti Stigliani, Largo Santorio 4.

Gita gratuita

L'Escai XXX Ottobre organizza la tradizionale gita gratuita per i giovani amanti della montagna, che abbiano superato gli esami di terza media con i pareri di «ottimo» e «distinto». La gita sarà organizzata per il 15 agosto, e come meta avrà il rifugio Corsi, nelle Alpi Giulie, con salita, per i più idonei, del Jof Fuart, o con traversata al Rifugio Brunner. Gli interessati possono iscriversi fin d'ora recando idonea documentazione dell'esito degli esami, presso la segreteria del Cai XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

Un buono omaggio del 20 %

da *Balcor* su tutti gli acquisti fatti nel mese di agosto. *Balcor* via San Maurizio 2 I piano e negozio esposizione in via Pietà angolo via Cavalli.

La pellicceria Beltrame

propone l'acquisto estivo. Per l'acquisto estivo vengono offerte più sostanziali convenienze: scelta massima, prezzo favorevole, sicuro risparmio. Visoni, persiani, volpi, marmotte, opossum, a prezzi estivi. Visitateci, accertatevi e approfittate.

Saldi Argia

Tutte le borse estive con sconti dal 30 al 40 per cento. Via Gallina, 1.

Nei rifugi

Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno mobile «Da rifugio in rifugio» organizzato dall'Escai XXX Ottobre dal 23 al 30 agosto. Il soggiorno è adatto sia ai ragazzi con buona preparazione di montagna, sia per quelli non troppo pratici, che effettueranno solo la parte turistica. Per informazioni rivolgersi alla sede del CAI XXX Ottobre, via Pellico 1 (tel. 68795).

Tommasinisport

Salda Cacharel - D. Hechter - Ken Scott - Livio De Simone.

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo, annuncia alla gentile Clientela che è in corso la *grande vendita* di fine stagione di tutti i modelli delle collezioni primavera estate '76 di abbigliamento e calzature delle migliori Case italiane, francesi e inglesi con sconti del *30 - 40 - 50%*.

Argia-coccodrillo...

a prezzi eccezionali! *Pelletterie Argia*, via Gallina, 1.

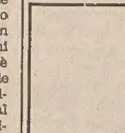
Alla Calzoleria Viale

Alla calzoleria Viale, XX Settembre 18 straordinaria svendita di tutti gli articoli per cessione dell'esercizio. Approfittate di quest'occasione unica.

Firme per la zona franca integrale

Il fiorire dei traffici ha rappresentato nel passato la ragione della prosperità triestina. La nuova posizione geopolitica di Trieste impone provvedimenti straordinari inefficienti senza un ordinamento di zona franca integrale per l'intera provincia.

Si firma, muniti di un documento di identificazione, negli uffici dei notai Cavallini, Gargano, Liguori, Pastor e Sandrinelli, in tutte le ore d'ufficio; dalle 17 alle 18 in tutti gli altri uffici notarili; dalle ore 9 alle 10 presso la segreteria generale del Comune di Trieste; dalle 9 alle 12 presso la segreteria dei comuni della provincia e, durante l'orario d'ufficio, nelle cancellerie della Pretura, del Tribunale e dei giudici conciliatori.



ALSAZIA e LORENA

MONACO e STOCCARDA
STRASBURGO con la visita del CONSIGLIO d'EUROPA, NANCY, COLMAR, MULHOUSE, ZURIGO, CHUR.

Un viaggio nuovo nel cuore d'Europa - 9-15 agosto

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

carpani
vale il settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE

CROCIERE nel MEDITERRANEO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1



PARIGI

viaggio in aereo da VENEZIA
12-16 agosto

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

UCV CIT VIENNA

In pullman da Trieste 12-15/8; albergo di II cat., stanze con doccia, visite città

Lire 78.000 + tassa

Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità 6 - tel. 62621



In occasione dell'apertura del nuovo negozio di via Parini 6

F. ZANON invita

oggi alle ore 19 clienti ed amici ad un brindisi augurale.

LAMPADARI - ELETTRODOMESTICI
RADIO - STEREO - TV
TUTTO PER L'ELETTRICITA'

INTERESSANTE PUBBLICAZIONE DELL'UNIVERSITA'

Un panorama degli studi di economia e commercio

Edita nel cinquantenario della Facoltà primogenita l'opera non è di esclusivo interesse specialistico

(L. C.) L'Università di Trieste non può certo vantare le antiche tradizioni d'altri Atenei d'Italia, ma il tempo passa anche per essa: due anni or sono la sua Facoltà primogenita — quella d'Economia e commercio — compì mezzo secolo di vita e, in ricordo di quell'evento, è comparso adesso un ponderoso volume che si volle allora predisporre per celebrarlo degnamente.

Si tratta di un'opera di quasi settecento pagine stampata da Del Bianco, a cura della stessa Facoltà d'Economia e commercio e che, secondo il rigoroso stile dei testi universitari, s'intitola austeramente: «Raccolta di scritti per il cinquantesimo anniversario 1924-1974».

Scopo della pubblicazione — come avverte il preside della Facoltà, prof. Claudio Calzolari — è di mettere in luce con un'ampia e articolata serie di lavori «alcuni degli indirizzi di ricerca dei vari Istituti».

«L'eterogeneità dei temi trattati e la grande differenziazione degli interessi scientifici risultanti dalla raccolta — soggiunge Calzolari — indicano la vasta gamma di problemi oggetto di studio da parte dei docenti della Facoltà e dimostra che queste ricerche consentono di spaziare in campi di conoscenze tali da coprire gli aspetti più vari della realtà operativa nella quale debbono inserirsi i laureati in Economia e commercio».

Accanto ai docenti più anziani, anche quelli più giovani hanno dato il loro contributo alla realizzazione di quest'opera che il preside della Facoltà confida «possa costituire una testimonianza sia del livello raggiunto, anche nel settore scientifico, sia della vitalità dei vari Istituti».

La raccolta, che è stata curata dal dott. Claudio Sambri, al quale si deve anche il coordinamento grafico degli scritti, è suddivisa in dodici parti, tante quanti sono gl'Istituti della Facoltà e cioè: d'Economia, di Finanza, di Geografia, Giuridico, di Matematica finanziaria, di Merceologia, di Ragioneria, di Ricerche economico-agrarie, di Statistica, di Storia economica, di Tecnica bancaria e professionale, di Tecnica industriale, commerciale e della distribuzione.

A propria volta, ciascuno degli Istituti è rappresentato nella pubblicazione da uno o più scritti, i cui autori sono complessivamente quarantacinque: Fulvio Babudieri, Eliseo Bonetti, Giacomo Borruso, Gianna Bruni, Claudio Calzolari, Gino Cardinali, Giovanni Caselli, Luciano Ceccon, Paolo Cendon, Enrica Cerma, Livio Cossar, Lucio Crisma, Luciano Daboni, Claudio de Ferra, Tommaso Fanfani, Maurizio Fanni, Luciano Favretto, Luciana Gabrielli-Favretto, Ondina Gabrovec Mei, Alessandro Giannattasio, Marco Guadagni, Lino Guglielmucci, Alessio Lokar, Gianni Marongiu, Antonio Meucci, Vladimir Nanut, Maria Paola Pagnini Alberti, Giovanni Panjek, Giuliana Pertoldi Marletta, Mario Pines, Ermanno Pitacco, Flavio Pressacco, Mario Prestamburgo, Livia Rondini Linda, Claudio Sambri, Francesco Santoro, Gianni Sartorati, Bruno Stancher, Severino Sterpi, Marzio Strassoldo, Renato Taucer, Ferruccio Tommaseo, Francesco Tunis, Attilio Wedlin e Bruno Zambon.

Manca purtroppo — e l'assenza, in un'opera del genere, è davvero singolare — un indice impostato oltre che sulla lista degl'Istituti di Facoltà e sull'elenco alfabetico degli autori, anche sui titoli dei vari saggi, sicché la consultazione del volume risulta, specie per i «non addetti ai lavori», tutt'altro che agevole.

Ed è un peccato, perché la raccolta, accanto a saggi di carattere strettamente specialistico, irti di simboli matematici e di lettere dell'alfabeto greco, comprende scritti d'interesse generale e prodighi di notizie utili anche per il profano.

Fra questi fa senz'altro spicco lo studio d'un centinaio di pagine sulle «Fonti potenziali d'inquinamento nel Friuli-Venezia Giulia» a cura dell'Istituto di Merceologia diretto dallo stesso prof. Calzolari, ma non è affatto il solo ad affrontare temi di viva attualità.

A saperli pescare, si trovano nel grosso volume saggi dedicati a quasi tutti gli argomenti dei quali oggi non soltanto l'«homo oeconomicus», ma anche e soprattutto l'uomo della strada si deve occupare ogni giorno: dal «Concetto di confine», all'«Azienda di fronte all'inflazione», dal «Contenzioso tributario», ai «Cambi fluttuanti».

Nella sezione riservata alla Storia economica, poi, ai cultori del nostro passato e agli amanti delle curiosità, oltre a «Considerazioni sulle compagnie commerciali austriache del XVIII secolo» e «Note sulla fondazione della Cesarea regia Società d'Agricoltura nelle Principate Contee di Gorizia e Gradisca», vengono offerte autentiche... ghiottonerie, come un «Dibattito settecentesco sull'introduzione della patata nel Veneto».

Un nuovo difensore di Roberta Godeas

Roberta Godeas, la giovane di Medea, condannata all'ergastolo dalla Corte d'Assise che la riconobbe colpevole, in concorso con persona rimasta sconosciuta, di omicidio volontario del proprio padre, è tuttora al Coroneo in quanto il competente Ministero non ha ancora indicato a quale carcere femminile ella verrà destinata.

Apparentemente calma — così si afferma — la Godeas sembra trascorrere le proprie giornate nella scelta di un terzo patrono da affiancare all'avv. Pedroni e all'avv. Bernot, i quali l'assistettero nel processo di primo grado. L'altra settimana, la detenuta aveva nominato quale proprio difensore di fiducia un legale del Foro di Trieste ma ieri ha revocato la nomina e ha eletto quale nuovo patrono (salvo eventuale revoca) un avvocato del Foro di Gorizia.

La Consulta rionale di Servola - Chiarbola ricorda che la mostra dedicata alla «Variante dei servizi» allestita nella sede del Centro civico di via del Ronchetto 77, rimarrà aperta sino a venerdì 6 agosto prossimo e può essere visitata dalle 8 alle 12 dei giorni feriali.

BILANCIO DI PREVISIONE DEL GRANDE ESODO ESTIVO

Le rotaie e l'asfalto cominciano a scottare

Una media di ottocentomila passeggeri al giorno sui treni Fuori sede fra il 70 e l'80 per cento degli automobilisti

«Agosto caldissimo» per le Ferrovie dello Stato, le società autostradali, l'Aci e, in genere, per tutte le amministrazioni chiamate in causa dal tradizionale esodo collegato con l'alta stagione turistica. Si calcola che questo mese non meno di 800 mila passeggeri in media al giorno (cifra destinata naturalmente ad aumentare nel periodo di ferragosto) affluiranno nelle stazioni delle FS, per viaggi, interni o internazionali.

Nell'agosto del '75 i viaggiatori per ciascun giorno furono in media 766 mila, per un totale di oltre 23 milioni e 700 mila. Pertanto, in aggiunta ai treni ordinari per il periodo che va fino al 31 agosto l'azienda FS ha programmato 322 treni straordinari viaggiatori sussidiari in servizio interno (lo scorso anno furono 320), di cui 103 nei giorni di massima punta. Questi treni sono stati istituiti principalmente per i collegamenti Torino - Milano - Roma e la Calabria, la Sicilia e le Puglie. Le carrozze utilizzate per i servizi di cui si tratta sono circa 420, mentre i rinforzi ai treni ordinari, che interessano soprattutto i collegamenti da e per l'estero sono, nel solo agosto, 1373 di cui 813 esteri, con conseguente sdoppiamento di 106 treni.

Gli altri traffici programmati in agosto riguardano il trasporto dei lavoratori richiesto dalle agenzie per un totale di 58 treni dalla Germania, Svizzera, Francia e Belgio verso l'Italia e viceversa, cui si aggiungono altri 19 convogli previsti dalle amministrazioni ferroviarie interessate. Per i turisti stranieri, saranno effettuati, organizzati dalle agenzie di viaggio, circa 280 treni in gran parte da e per le riviere italiane, mentre 59 treni riguarderanno trasporti per i pellegrinaggi di Lourdes. Sempre per questo mese sono stati previsti treni composti esclusivamente di carrozze-cuccette: da Milano per la Puglia il 6 agosto e da Milano per la Sicilia il 6 e il 7 agosto.

La punta massima d'impegno di carrozze registrata nella settimana dal 26 luglio al 1.o agosto è stata di circa 1200 carrozze per tutti i traffici straordinari.

Nello stesso periodo, passando al settore stradale ed autostradale, si calcola che fra il 70 e l'80 per cento degli automobilisti italiani abbia lasciato, per un breve o lungo periodo, la propria residenza abituale. La percentuale — calcolata dagli organismi competenti — rappresenta in media il 10 per cento rispetto al movimento registrato nello scorso anno. Particolarmente intenso è stato il traffico su tutta la rete nelle giornate di sabato e domenica scorsa. Allo scalo marittimo di Civitavecchia e in quello di Villa San Giovanni, le auto in attesa di traghettamento, rispettivamente per la Sardegna e per la Sicilia, formava file lunghissime. Ieri la situazione sulla rete viaria è apparsa migliorata, ma — a quanto si apprende dall'Aci — la media di traffico è stata superiore agli altri giorni estivi o di inizio estate. Ciò anche se non si sono registrati intasamenti di particolare rilievo. Movimento intenso sulle strade in provincia di Milano, lungo l'autostrada in direzione Sud e lungo l'autostrada che collega Bologna alle località balneari della costa romagnola. Intenso anche il traffico, ma più scorrevole, sull'autostrada Milano - Padova - Mestre, nonché ai caselli in uscita di Roma Nord e Sud.

Nel rione di Campi Elisi il Festival comunista della stampa di partito, prosegue anche nella giornata odierna con il programmato comizio del sen. Paolo Sema.

A BORDO DELLA «NIPPONICA»



(Italfoto)

A bordo della turbonave portacontenitori «Nipponica», attraccata da ieri al molo VII (la partenza avverrà oggi in serata), si è svolta ieri mattina una simpatica cerimonia: l'ammiraglio Giammarini e il direttore generale dell'Ente porto, ing. Colautti, hanno rivolto al comandante dell'unità — il triestino Fortunato Montiglia — voti augurali, e offerto un omaggio

UNA PREZIOSA RACCOLTA NUMISMATICA FALCIDIATA

Con la febbre dell'oro rubò le monete al padre

Non punibile il furto in famiglia commesso dal giovane Due a giudizio per estorsione e altri per ricettazione

Undici persone rimasero coinvolte per un furto di rilevante gravità subito da un noto professionista, appassionato di numismatica. Verso la fine dello scorso anno, egli constatò che dalla sua collezione di monete antiche d'oro e d'argento erano misteriosamente spariti trecento pezzi, e ne denunciò l'ammanco ai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria. Gli investigatori brancolarono nel buoio sino al giorno in cui raccolsero qualche indizio a carico del figlio del derubato, Sergio, di 16 anni. Il ragazzo venne esaminato e, alla fine, egli si decise ad ammettere che sarebbe stato indotto ad allungare le mani sulla preziosa collezione paterna (le monete sottratte avrebbero un valore di 20 milioni di lire) da due conoscenti, Vincenzo Porchi, 19 anni, via Mamiani 4, e Alessandro Mihelcich, 18 anni, via Virgilio 11.

Secondo Sergio, costoro lo avrebbero costretto a prendere quella decisione con la minaccia di denunciarlo per il furto di alcuni pezzi del Mihelcich, che egli aveva ospitato nell'autorimessa di casa, e facendogli altresì intendere che, per tale reato, egli non avrebbe ottenuto né il perdono giudiziale né i benefici di legge.

I carabinieri perquisirono l'abitazione di Porchi, dove rinvenirono una sola moneta e, interrogato, egli sostenne di essere assolutamente estraneo al furto e di non essersi mai sognato di spingere il ragazzo a impadronirsi del «tesoro» del padre, soggiungendo che egli aveva visto soltanto una sessantina delle monete in questione. Anche Mihelcich respinse l'accusa di istigazione e dichiarò di avere avuto sott'occhio soltanto dieci monete. Le indagini si allargarono a macchia d'olio e, quali presunti ricettatori vennero inquisiti Walter Chermaz, 23 anni, via Ruggero Manna 20, Paolo Muhic, 26 anni, via Fabio Severo 87, Sergio Cuppo, 36 anni, viale dei Campi Elisi 19, Paolo Massi, 20 anni, via Cologna 71, Zef P., 16 anni, Claudio Vivoda, 25 anni, via Gambini 35, lo stesso Sergio M. (per i due furti), Gabriele Mombelli 30 anni, via Galilei 10, e Michele Mombelli, 18 anni, via Mantegna 8.

In sede istruttoria, il professionista derubato si costituì Parte civile con il patrocinio dell'avv. Aldo Terpin, mentre sul fronte della Difese erano schierati lo stesso avv. Terpin per il giovane Sergio, l'avv. Girometta (Porchi), avv. Morgera (Mihelcic), avv. Masucci (Chermaz e Massi), avv. Pierpaolo Poiluci (Muhic), avv. Sblattero (Cuppo), avv. Padovani (Zef), avv. Barbagallo (Vivoda) e avv. Kervin (i Mombelli).

L'inchesta si dipanò tra interminabili interrogatori e numerosi confronti ma quasi tutti gli inquisiti rigettarono energicamente gli addebiti che vennero loro contestati. L'istruttoria si è conclusa nei giorni scorsi e, su conformi conclusioni del P. M., il dott. Serbo ha rinviato a giudizio davanti al Tribunale penale Porchi e Mihelcich per concorso in estorsione aggravata e continuata di 70-80 monete da collezione, e Chermaz, Muhic, Massi nonché i Mombelli per ricettazione.

Il magistrato ha dichiarato di non doversi procedere contro Cuppo, Zef e Vivoda perché il fatto non sussiste, e ha dichiarato altresì l'improcedibilità dell'azione penale contro Sergio M. perché il furto in danno del genitore non è punibile e, per quanto concerne l'asportazione dei pezzi del motociclo del Mihelcich, il reato è stato qualificato come appropriazione indebita semplice e come tale improcedibile per difetto di querela. Il giudice, infine ha ordinato di procedere con separata istruttoria contro gli ignoti ricettatori delle monete non ricuperate.

All'albo del Provveditorato agli Studi sono pubblicate le graduatorie di merito e dei vincitori del concorso magistrale 1975, per gli insegnanti delle scuole elementari con lingua d'insegnamento slovena. Gli interessati hanno facoltà di prendere visione delle graduatorie medesime e di presentare al Provveditorato agli Studi eventuali reclami entro il giorno 10 prossimo.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'avv. Luciano Persoglia dalla moglie, figli e la sorella 50.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Livio e Maria Vidali 10.000 pro Società alpina delle Giulie (Fondo rifugi); da Luciano e Olga Predolin 5000 pro Centro assist. contro le malattie cardiovascolari (prof. Camerini); dalla fam. Grulis 5000 pro ECA (cronici).

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 10.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo.

PERVENUTE IL 2 AGOSTO 1976

In memoria di Giovanni Di Monaco nel I anniv. dalla nipote 10.000 pro Unione degli Istriani.

In memoria del direttore didattico Bruno Finzi nel XXXV anniv. dalla moglie 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Giovanni Zanier nel XII anniv. dalla moglie e la figlia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Ceso nel IV anniv. (3.8) dalla moglie Olimpia 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nerina Scuka in Tretene a sedici mesi dalla scomparsa dal marito Lionello 2500 pro Ricreatorio G. Padovan, 2500 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi.

In memoria di Ricciotti Zanne nel III anniv. (3.8) dalla moglie e dai nipotini Rossano, Sergio, Consuelo 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luigia Bonazza nel XVI anniv. dal figlio Luciano 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro ORI, 10.000 pro ECA.

In memoria del fratello Valneo Rabis (anniv. 3.8) e dei genitori Vincenza e Carlo Rabis dalla sorella e figlia Ivette Rabis Pagotto 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosa Zolilla nel V anniv. dal marito, figli, nipoti 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro ECA, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruto Moretti nel XXVIII anniv. (3.8) dai figli Luigi e Bruna 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Giulio Salvador nell'anniv. della morte (3.8.1933) dalla moglie Amelia e figlio 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Luigi Agostini nel IX anniv. (3.8) dalla moglie Mary 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dei genitori da N.N. 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Stefania Martini da Lidia e Nino Masutti 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Livio Ferfoglia dai cugini Pia e Oscar Gilardi e Lodovico Croatto 15.000 pro Conferenza maschile Madonna del Mare della Soc. S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Renata Debeuz ved. Dossi da Mario e Frida Baxa 10.000, dalla famiglia Voisi 10.000 pro UNITALSI; dalla fam. Baldi 10.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre (Natale alpino); da Federica Martinolli 10.000 pro UILDM; dalle amiche Albina Gaggi, Maria Cobani, Polda Gruden, Anna Montina 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Patrizi da Benita Patrizi 10.000 pro Fondo borsa di studio Vittorio Patrizi Liceo Dante - Trieste.

In memoria di Jolanda Iurada in Dogulin da Cesare e Dea Caputo 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Fiora Modena dalla sorella 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Massimo Gervasi da G. Cresi 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Renzo Marcetich da Elsa de Domini 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dal dott. Adriano e Adriana Devetta 20.000 pro Centro rianimazione Ospedale Maggiore; dal dott. Fulvio e Anna Maria Lazzari 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Massimo Gervasi dalla fam. Ferè 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Ruffo Petrich D.M. dalla moglie Margherita Monton 10.000, dalle famiglie Egidio e Marino Tironi 10.000, da Rita, Nino e Livia Comandini 10.000, dalla fam. Grossmar 10.000 pro giornale «Difesa Adriatica» a favore di una famiglia fiumana bisognosa.

In memoria dell'avv. Luciano Persoglia da Silvana Bracci 5000 pro Centro tumori.

In memoria dello zio Carlo Cesanelli dai nipoti 13.000 pro Missione Kenya.

In memoria di Ada de Stradi da Roberto e Gloria 5000 Centro cardiologico (prof. Camerini) Osp. Maggiore.

In memoria di Ferdinando Agazzi dalla famiglia Cosenzi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gisella Battera da Cecilia e Sergio Valussi 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

Da Fernanda Micheli 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Pkhenyan» (Ru.), mn. «Newnham» (Pa.), mn. «Atlantic Baron» (Ge.), mn. «Pelina» (Gr.), mn. «Glorious Colocotron» (Gr.), mn. «Sabratha» (Ly.), mc. «Mobil Comet» (Li.).

PARTENZE: mc. «Aralda» (It.); mn. «Pelops» (Gr.), mc. «Otis» (It.), mn. «Sidervega» (It.), mn. «Brainich» (Ys.), mn. «Freia» (Cy.), mn. «Corrado» (Br.), mn. «Nipponica» (It.),

Automobilisti
Non mettetevi in viaggio dopo un pasto (o una bevuta) abbondante

Notiziario scolastico

Tutti maturi al liceo «Petrarca»

«En plein» dei 79 candidati - Undici con il punteggio massimo

Quanto mai lusinghiero l'esito degli esami anche al liceo classico «Francesco Petrarca», dove tutti e 79 i candidati (78 interni e un privatista) sono stati dichiarati «maturi» e 11 alunni hanno conseguito il punteggio massimo di 60 sessantesimi.

Meritano particolare citazione l'unica candidata privatista Donata Levi, già alunna della seconda liceo, che con un anno di anticipo e svolgendo brillantemente il programma completo di due anni, ha conseguito con pieno merito i 60/60 e l'alunno Adriano Cozzutto il quale, benché degente in ospedale gravemente ferito, ha con particolare tenacia voluto sostenere le prove e le ha superate con esito pienamente soddisfacente.

Ecco qui di seguito i nomi degli alunni che hanno sostenuto con risultato positivo l'esame di maturità davanti alla commissione unica, seguiti dalla votazione in sessantesimi riportata da ciascuno:

Sezione «A»: Giorgio Bari, 55/60; Antonio Bienio, 39; Francesca Correnti, 60; Pierpaolo Dobrilla, 56; Stefano Fabbro, 60; Furio Franzelli, 39; Elisabetta Gambi, 38; Gabriella Giordano, 48; Chiara Gregori, 60; Nicoletta Urelia, 60; Gabriella Lamprecht, 44; Paolo Lunghi, 56; Thea Maligoi, 37; Roberto Marcovich, 44; Maurizio Peselj, 58.

Sezione «B»: Lilia Ambrosi, 50/60; Sergio Arzioni, 48; Margherita Assirelli, 46; Paolo Bidoli, 54; Felice Carta, 39; Paolo Castelletto, 37; Gabriele Centis, 42; Lorenzo Cimadori, 50; Simonetta Cosimi, 60; Viviana Deffar, 39; Paolo Luppieri, 44; Fabio Marrone, 42; Pierpaolo Micciché, 50; Fabio Mini, 38; Antonio Monteduro, 42; Daria Montenero, 50; Silvio Pastorini, 37; Paolo Riavis, 52; Ariella Risch, 52; Fabio Steffè, 37; Paolo Vascotto, 48; Sabina Visintin, 52; Rossana Zagaria, 57.

Sezione «C»: Gloria Amodeo, 52/60; Annamaria Ascalone, 42; Maria Antonietta Blasina, 60; Mauro Bullo, 45; Piero Camber, 43; Isabella Cattaruzza in Frisan, 44; Mario Cogno, 50; Paolo Depangher, 46; Luisa Felluga, 54; Alexander Garagozzo, 50; Maria Grazia Lonza, 54; Pierpaolo Lotto, 60; Maria Luisa Maiohe, 39; Mauro Mollo, 60; Annamaria Rizzi, 58.

Sezione «D»: Isabella Adami in Badalotti, 48/60; Donatella Banfi, 60; Giuliano Bardella, 48; Fabio Beltrame, 45; Marzia Benvegnù, 37; Gianluigi Blasina, 48; Paola Bolk, 54; Giancarlo Branelli, 57; Doriana Coronica, 44; Adriano Cozzutto, 48; Daniela Dado, 56; Mauro Detela, 42; Lucia Giadrossi, 50; Piero Girelli, 48; Nivia Rinaldi, 40; Massimo Russiani, 45; Carla Sancin, 54; Manuela Santoro, 56; Elisabetta Scodellaro; 60; Maria Pia Senesi, 37; Marco Steinbach, 56; Erica Tellini, 38; Chiara Vatteroni, 56; Giorgio Zaccariotto, 54; Patrizia Zagabria, 50.

Privatista: Donata Levi 60/60.

Norme per partecipanti al Concorso magistrale

Il Provveditorato agli Studi informa che venerdì prossimo, 6 agosto, avranno termine nella sua sede le prove orali del guentemente, i documenti attestanti i titoli che a norma del Concorso magistrale. Conseguenti disposizioni, danno diritto alla precedenza nella graduatoria nel caso di parità di punti ovvero nella riserva di posti, qualora non siano stati allegati alla domanda di ammissione ai fini dell'attribuzione del punteggio, dovranno essere presentati soltanto ai fini della precedenza e della riserva, entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data della conclusione delle prove orali. In questo caso, per detti titoli, non saranno attribuiti i punti previsti dall'apposita tabella di valutazione.

Il termine per la presentazione rimane, pertanto, fissato al 21 agosto prossimo.

Gli abilitati al «Sandrinelli»

La presidenza dell'Istituto professionale di Stato per il commercio «Scipione de Sandrinelli» comunica il seguente elenco di alunni che si sono abilitati nella sessione estiva, con a fianco del nome di ciascuno, la votazione in sessantesimi ottenuta:

Elena Allegranti, 60/60; Pietro Luigi Bisaro, 60; Paolo Corrò, 48; Ann Kessler, 54; Emanuela Laneri, 54; Patrizia Lava, 58; Claudio Millo, 48; Tiziano Morpurgo, 42; Elena Novel, 58; Loredana Tonini, 42; Nelli Ubaldini, 45; Vanda Zudich, 52.

Nuove sepolture a Sant'Anna

Prossimamente, nel cimitero comunale di Sant'Anna verrà apprestata a nuova sepoltura la cripta XII con loculi decennali a pagamento (campo II), dove sono custodite le spoglie di quanti furono inumati dal 21 al 30 settembre 1966. Coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi, per le operazioni del caso, dall'11 al 15 del prossimo ottobre alla Custodia del cimitero oppure alla stanza 427 al quarto piano della sede di passo Costanzi. Le esumazioni verranno eseguite solo nei giorni feriali (escluso il sabato), dalle 8 alle ore 10. Trascorso il termine, i resti mortali verranno deposti nell'ossario comunale e non saranno più individuabili; i segni funerari posti a ornamento dell'attuale sepoltura non potranno essere ritirati e rimarranno a libera disposizione del Comune assieme alle targhe.

VITTIMA DI UN'ATTRAZIONE MORBOSA

Desidera da sempre la macchina d'altri

Accordata la diminuente del vizio di mente e mitigata la pena al trafugatore notturno

Dal sogno proibito d'una notte di mezza primavera a un brusco risveglio: è il caso del detenuto Gino Dose, 32 anni, via Vidali 9, che è comparso davanti alla Corte d'Appello presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Cossu, dott. Balani, dott. Caufin e dott. Petris, P. G. dott. Cariglia, cancelliere Lubiana.

Intorno all'una della notte del 19 marzo scorso, l'equipaggio di un'autoradio della Squadra mobile in perlustrazione nella zona di Barriera vide un furgone «tagliare» con il rosso l'incrocio di piazza Garabildi e dirigersi, quindi velocemente verso la via del Molino a Vento. I poliziotti si lanciarono all'inseguimento dello sconosciuto «kamicaze» del volante — era il Dose — e riuscirono a bloccarlo nei pressi dello stabile numero 66 di via Costalunga.

L'attuale imputato confessò candidamente di essersi impadronito dell'automezzo, che aveva trovato posteggiato in via Giotto con le portiere aperte e con la chiavetta d'accensione infilata nel cruscotto. Dose, il quale ammise inoltre di non aver mai superato l'esame per condurre veicoli, venne dichiarato in arresto e deferito all'autorità giudiziaria per furto aggravato e guida senza patente.

Interrogato in sede istruttoria — rievoca il Presidente, che è anche relatore del fatto — egli confermò quanto aveva dichiarato alla Polizia e soggiunse che quella sera egli aveva alzato abbondantemente il gomito. Il furgone risultò appartenere a Gianfranco Pecchielat, 33 anni, via della Ginnastica 18, il quale il mattino successivo si recò in un Commissariato per denunciarne il furto ed ebbe la gradita sorpresa di apprendere che il veicolo si trovava in un parcheggio della Polizia. Dose venne processato con rito direttissimo il successivo 25 marzo, e il Tribunale penale lo condannò, con le «generiche», a tre mesi di reclusione e 30 mila lire di multa, due mesi di arresto e ventimila lire di ammenda, ed egli ricorse.

Poiché l'appellante non ha alcuna dichiarazione da fare alla Corte, prende la parola il P. G. il quale, valutando i motivi di doglianza, afferma che agli atti non c'è alcun elemento che spieghi uno stato psicologico tale da determinare una perizia psichiatrica per Dose. Il dott. Cariglia afferma che i primi giudici gli irrogarono il minimo della pena e, pertanto, egli chiede che le loro deliberazioni trovino ampia conferma. Il difensore, avv. Morgera, sollecita, invece, la rinnovazione parziale del dibattimento al fine di consentire l'espletamento della perizia del suo assistito. Secondo l'assunto del patrono, Dose soffre di una forma di mania che si manifesta da anni in furti di macchine. La Corte riforma parzialmente la sentenza del Tribunale e, accordata al ricorrente anche la diminuente del vizio parziale di mente, gli riduce la pena a due mesi e 15 giorni di reclusione e 25 mila lire di multa, un mese e 15 giorni di arresto e 15 mila lire di ammenda e ne ordina l'immediata scarcerazione avendo il Dose ormai scontato la condanna.

A Trieste
la pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

UDIRE PER VIVERE
con la microcellula una straordinaria realizzazione contro la sordità

Questa grandissima scoperta rappresenta l'aspirazione di chiunque abbia problemi uditivi, in quanto non sarà costretto a dover portare occhiali, tubicini o fili vari. La microcellula sarà invece un corpo integrante di chi la dovrà usare. Qualsiasi descrizione di questa novità è superflua, occorre senz'altro provarla affinché le si possa dare il giusto valore. Per chiunque voglia partecipare saranno tenute particolari dimostrazioni dai tecnici specializzati all'applicazione di questa microcellula presso:

FARMACIA
« ALLA SALUTE »
Via Giulia, 1 Tel. 795369
TRIESTE
Mercoledì 4 agosto 1976
(tutto il giorno)

FORTI CONTRIBUTI DAGLI ENTI MUTUALISTICI
ISTITUTO ACUSTICO ITALIANO
Via Roma, 4 — Telefono 81372 — GORIZIA

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 31 LUGLIO 1976

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Supermercati	
					Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano			
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Barbabietole	—	250	400	500	—	480	—	—	340	480	—	480	—	420
Bietole	156	700	360	1000	—	680	560	790	580	680	600	1000	640	650
Cavoli cappucci	92	300	280	600	—	400	280	480	380	480	360	480	220	250
Cetrioli	161	450	400	880	—	520	360	580	480	680	300	680	390	480
Cicoria	200	300	—	400	—	—	360	480	—	380	—	480	—	—
Cipolle	115	250	300	500	—	360	400	440	340	480	400	480	380	420
Fagiolini	573	1000	800	1400	—	980	880	980	780	980	800	1200	980	1080
Fagiolini boby	288	518	960	1400	—	—	980	1200	780	800	1200	1400	—	1080
Fagiolini da sgusc.	—	633	600	1200	—	880	680	780	580	980	680	800	590	1100
Insalatina loc.	1000	2000	1600	3600	—	—	—	—	2000	2800	2000	3200	—	—
Lattuga	700	1300	1000	2000	—	1000	1200	1400	1200	1600	1000	1400	780	1280
Limoni I	230	460	480	760	—	580	480	680	580	680	600	680	580	760
Melanzane	115	253	280	600	—	380	360	480	180	600	—	480	250	390
Patate	196	300	380	500	380	440	280	400	340	480	360	480	380	420
Peperoni verdi	173	288	280	600	—	480	400	480	340	560	—	480	390	500
Pomodori	69	280	240	600	—	380	360	480	240	600	360	560	250	480
Radicchio verde I loc.	1200	2500	2000	3600	—	—	—	2800	2400	2500	2800	3200	—	2900
Radicchio verde II	500	900	1000	2000	—	1800	980	1600	1000	1800	1200	1600	1400	1650
Zucchine	345	800	700	1000	480	980	880	1000	560	980	800	1000	480	850
Arance ovali	403	460	600	960	—	—	600	680	760	800	600	960	—	760
Banane Ciquita	—	495	800	1000	—	880	780	960	680	880	800	960	690	850
Cocomeri	70	95	160	280	—	150	160	200	120	200	180	240	150	200
Mele Delizia Starck	150	403	280	800	—	—	340	560	440	480	320	680	480	540
Mele Jonathan	138	253	240	480	—	—	280	440	360	440	320	480	350	420
Meloni	92	173	280	480	—	280	240	340	200	480	360	680	180	350
Pere	161	300	260	680	—	280	320	400	280	440	360	680	360	440
Pesche	69	403	260	960	280	680	280	600	240	680	360	680	330	590
Pompelmi	—	600	700	880	—	880	—	780	680	880	800	880	790	850
Susine comuni	400	450	400	600	—	—	380	680	—	760	560	680	—	—
Uva	115	368	280	960	—	480	480	680	680	760	—	680	490	1200

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

APPROVATE DALLA COMMISSIONE REGIONALE

Opere scolastiche per nove miliardi

Nuovo trattamento ai dipendenti delle Camere di commercio - Si riunisce oggi il consiglio

Si riunisce stamane il Consiglio regionale per esaminare alcuni disegni di legge sull'agricoltura. La riunione è stata spostata di mezz'ora ed inizierà alle 10 per la già preannunciata visita del presidente della Camera dei deputati, on. Ingrao. Prosegue intanto il lavoro delle commissioni. La terza ha approvato con l'astensione dei soli socialisti i disegni di legge per l'edilizia scolastica e per il trasporto degli alunni della scuola dell'obbligo.

Il disegno di legge per l'edilizia scolastica prevede sia interventi in conto capitale che in conto interessi. La parte finanziaria degli interventi in quote annue costanti, prevede la autorizzazione di due limiti di spesa ventennali: il primo, dell'ammontare di 350 milioni a partire dall'esercizio finanziario 1976, e il secondo di 300 milioni a partire dall'esercizio 1978. Tenuto conto del meccanismo previsto per la determinazione dei contributi si potranno realizzare opere per 9 miliardi. Quanto agli interventi in conto capitale l'autorizzazione di spesa proposta nel quadriennio ammonta ad un miliardo. Considerato il limite di 25 milioni, non superabile dai contributi per una singola opera, potranno essere realizzate circa 40 strutture scolastiche.

Il disegno di legge per il trasporto degli alunni della scuola dell'obbligo autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi a comuni e loro consorzi fino ad un massimo del 90 per cento della spesa effettivamente sostenuta nell'anno scolastico 1975-1976. Per questo intervento sono stati stanziati 500 milioni. Lo stesso intervento, esteso agli anni scolastici 1976-1977 e 1977-78 è previsto per i comuni danneggiati dal terremoto, solo che in questo caso il prelievo finanziario avverrà sul fondo di solidarietà.

La prima commissione ha approvato all'unanimità il disegno di legge sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura della regione. In sostanza, questo disegno di legge estende al personale delle Camere di commercio le norme che regolano il rapporto di impiego del personale dell'Amministrazione regionale. La stessa commissione, ha iniziato l'esame del disegno di legge per l'istituzione del segretariato straordinario per la ricostruzione del Friuli. Con questo disegno di legge si vuole costituire un unico centro decisionale, decentrato, a cui deve corrispondere a livello attuativo un unico centro operativo.

Assicurazioni del governo sui problemi del Friuli

Il presidente del consiglio Andreotti ha inviato al presidente della giunta regionale, Comelli, un telegramma nel quale, riferendosi al recente incontro avuto anche su mandato del comitato di coordinamento delle Regioni e al saluto che Comelli gli aveva inviato all'atto della sua nomina, «espressioni di sentita solidarietà per comuni e famiglie colpite terremoto assicurando la massima cura nel continuare a fornire ogni forma di assistenza e di collaborazione governativa per la risoluzione dei problemi tanto importanti, considerandomi a sua disposizione».

Riunita a Udine la DC regionale

La situazione politica generale alla luce dell'avvenuta costituzione del governo Andreotti e l'attività che la Regione e gli enti locali stanno svolgendo nelle zone disastrate dal sisma del 6 maggio sono state esaminate dalla direzione regionale della DC, riunitasi a Udine sotto la presidenza del segretario Coloni, presente il presidente della Giunta regionale Comelli.

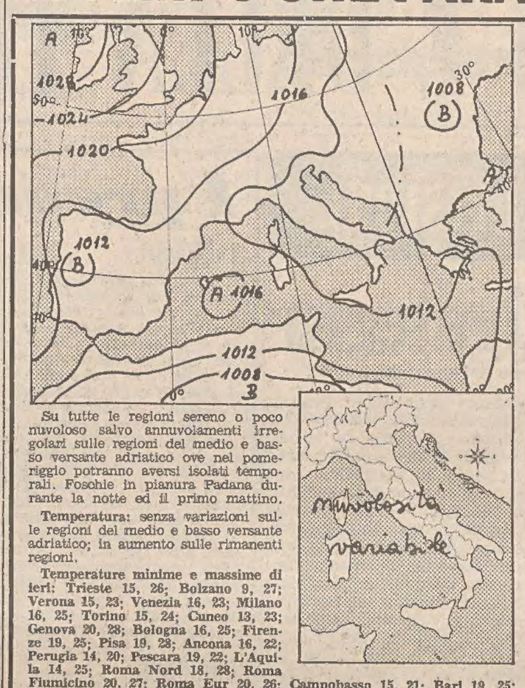
Nel dibattito sulla relazione di Coloni e di Comelli sono intervenuti il sen. Tonutti, l'on. Tombesi, Biasutti, i segretari provinciali di Pordenone Bomben, di Gorizia Longo, di Trieste Rinaldi, nonché Masutto, Antonini e Braida.

Il governo — che la DC presenterà in questi giorni al Parlamento, fiduciosa di trovare un riscontro positivo sulla base di un programma capace di avviare un superamento della crisi economico-sociale, pur in carenza di una maggioranza precostituita — si è costituito, ad avviso della direzione regionale della DC, su una linea di coerenza politica che non prevede con il PCI, per le differenze che permangono, accordi di maggioranza.

In ordine all'attività che viene portata avanti ai vari livelli nelle zone terremotate, la direzione ha sottolineato la validità della legislazione regionale tesa a far fronte ai problemi del riatto delle abitazioni,

La direzione ha infine espresso vivo apprezzamento al sen. Mario Toros per la feconda azione svolta in seno al governo per la soluzione di gravi problemi della nostra regione.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo annuvolamenti irregolari sulle regioni del medio e basso versante adriatico ove nel pomeriggio potranno aversi isolati temporali. Foschie in pianura Padana durante la notte ed il primo mattino.

Temperatura: senza variazioni sulle regioni del medio e basso versante adriatico; in aumento sulle rimanenti regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 26; Bolzano 9, 27; Verona 15, 23; Venezia 16, 23; Milano 16, 25; Torino 15, 24; Cuneo 13, 23; Genova 20, 28; Bologna 16, 25; Firenze 19, 25; Pisa 19, 28; Ancona 16, 22; Perugia 14, 20; Pescara 19, 22; L'Aquila 14, 25; Roma Nord 18, 28; Roma Fiumicino 20, 27; Roma Eur 20, 26; Campobasso 15, 21; Bari 19, 25; Napoli 18, 27; Potenza 14, 24; S. Maria di Leuca 23, 26; Catanzaro 20, 27; Reggio Calabria 25, 32; Messina 26, 31; Palermo 24, 26; Catania 22, 32; Alghero 19, 25; Cagliari 17, 26.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 15, 19; Atene 23, 33; Beirut 20, 31; Belgrado 13, 20; Berlino 8, 18; Buenos Aires 10, 11; Copenaghen 11, 19; Ginevra 9, 22; Helsinki 8, 16; Hongkong 25, 29; Johannesburg 7, 18; Lisbona 17, 25; Londra 15, 21; Los Angeles 17, 24; Madrid 15, 27; Montreal 15, 23; Mosca 15, 25; New York 19, 27; Parigi 12, 20; Rio de Janeiro 16, 32; Seul 24, 26; Singapore 25, 31; Stoccolma 7, 20; Taipei 25, 34; Teheran 27, 40; Tel Aviv 22, 28; Tokio 26, 33; Toronto 12, 22; Vancouver 13, 24.

Giornata svizzera di solidarietà al Friuli

Il programma e le iniziative connesse ad una giornata di solidarietà al Friuli, che si svolgerà sabato 4 settembre a San Gallo in Svizzera, sono stati esaminati, ieri a Udine, nel corso di una riunione svoltasi nella sede dell'Ente Friuli nel Mondo.

La giornata di solidarietà al Friuli si articolerà in due manifestazioni: una partita di calcio amichevole tra l'Udinese e la squadra di San Gallo ed una manifestazione a carattere culturale-folcloristico che avrà svolgimento in serata nella sede del Teatro di Stato. A questa manifestazione parteciperanno la banda San Paolino di Aquileia, il coro Giobatta Candotti di Codroipo, il complesso folcloristico Lis Paveutis di Ara di Tricesimo, la corale del Fogolar di Fraenfeld, il coro ticinese di San Gallo e il coro dell'ANA.

Interventi della Regione a favore della zootecnia

La Giunta regionale ha deliberato una serie di interventi per il potenziamento delle strutture produttive nel settore zootecnico, la valorizzazione delle colture pregiate e il miglioramento delle condizioni abitative dei coltivatori diretti. La portata finanziaria dei provvedimenti approvati dalla Giunta supera i due miliardi di lire. Il contributo più consistente (724 milioni)è stato destinato alla costruzione di latterie e stalle sociali, al concorso nelle spese di trasporto del latte nei caseifici che attuano la lavorazione concentrata del prodotto e al risanamento delle passività delle strutture produttive che cessano l'attività per proseguirla in imprese più efficienti.

Cronache degli spettacoli

Dall'Australia con amore



Più di mezzo milione di dollari australiani, equivalenti ad oltre 500 milioni di lire, sono stati raccolti finora in tutta l'Australia a favore dei terremotati del Friuli. Tra le varie manifestazioni organizzate a Melbourne c'è stato un concerto di musica pop al municipio della città, in cui si sono esibiti gratuitamente alcuni dei più noti e dei più promettenti artisti australiani. Ospiti d'onore al concerto, organizzato dall'impresario di origine triestina Duane Zigliotto, sono stati il Lord Mayor di Melbourne, Ronald Walker, ed il ministro dell'immigrazione e degli affari etnici del Victoria, Walter Jona, entrambi facenti parte del comitato promotore della raccolta dei fondi.

Altre manifestazioni sono in programma a questo scopo da parte di circoli e associazioni italiane in Australia. Nella foto: Il ministro dell'immigrazione e degli affari etnici del Victoria, Walter Jona, siede al pianoforte insieme agli artisti australiani Vicki Broughton e Philip Gould durante le prove del concerto di Melbourne per la raccolta dei fondi per i terremotati.

A Pescia in settembre la Biennale del fiore

Gli appassionati cultori della natura non mancano mai al tradizionale appuntamento che Pescia loro propone con la Biennale del fiore, la più classica manifestazione floricola italiana. In occasione del 50.o anno di vita della sua attiva e valorosa sezione di Pescia, il consiglio generale del Club alpino italiano, su proposta del presidente senatore Spagnolli, ha deciso di tenere l'88.o congresso nazionale dell'associazione nella cittadina toscana, durante la XIII Biennale del fiore.

Il congresso si terrà dal 5 al 12 settembre e per l'occasione saranno allestite mostre di attività alpine.

Folk messicano domani al Castello

Domenica sera, con replica dopodomani, si esibirà al cortile delle milizie del castello di San Giusto, sotto gli auspici dell'azienda di soggiorno e turismo, il «Grand Ballet National Aztlan du Mexique» con un eccezionale programma di autentico e genuino folclore messicano. La bravissima «troupe» si presenta per la prima volta a Trieste, reduce da rilevanti successi raccolti nel corso della sua attuale «tournée» europea, ove ha destato ovunque consensi e viva ammirazione sia per l'eccezionale ricchezza scenografica e di costumi che per la pittoresca rassegna folcloristica che ripropone — in una sequenza incalzante ed avvincente — momenti e cerimonie che costituiscono la storia più significativa di quella terra.

Il suggestivo e fantasioso spettacolo è denominato «Fiesta Folkorico» ed intende rappresentare — con i suoi brillanti esecutori — la popolare vicenda storica messicana, nelle sue tradizioni, che, nel corso della sua evoluzione, subì l'influenza della civiltà dei Maya, degli Aztechi, degli Spagnoli e dei Francesi. Questo spettacolo è probabilmente il più rappresentativo significato espressivo dei canti e delle danze d'amore, della gioia di vivere, dei conflitti e delle passioni del popolo messicano. La bellezza di questi canti e delle danze emerge vivissima per la straordinaria eleganza dei costumi nazionali, la preziosità degli accessori scenici, nonché la ricchezza di quegli ornamenti, notissimi, come il caratteristico «poncho», l'ampio «sombrero» o le tipiche «maracas», il tutto ben amalgamato per poter ricreare stupendamente l'atmosfera autentica della vita messicana nella corsa del tempo.

Così le pittoresche e singolari danze d'Oaxaca, Sonora, Chiapas, Nahauti, trattengono lo spettatore in un caleidoscopio di luci, colori e musiche, che termina solamente nell'eccitante finale al ritmo frenetico della Bamba. Lo spettacolo viene dato a San Giusto domani sera, con inizio alle ore 21.15 precise; la prevendita funziona alla galleria Protti, sportelli UTAT.

Repliche del «Conte di Lussemburgo»

Proseguono, quasi senza interruzione, le repliche de «Il conte di Lussemburgo», la fortunata operetta di Franz Lehàr, secondo spettacolo del Festival al Politeama Rossetti. Giovedì andrà in scena la quinta rappresentazione mentre con sabato e domenica prossimi si esaurirà il ciclo che tanto successo ha ottenuto presso il nostro pubblico. «Il conte di Lussemburgo» è affidato alla bacchetta del maestro Oskar Danon mentre la regia è stata firmata da Guido Stagnaro. Ne sono interpreti: Carlo Bini, Lino Savorani, Mariana Niculescu de Santis, Graziella Porta, Riccardo Peroni, Aurora Banfi, Lucio Rolli, Dario Zerial, Claudio Giombi, Orazio Bobbio, Gianfranco Saletta, Giorgio Valletta, Fulvia Gasser, Maria Loredan. Orchestra e coro del Teatro Verdi, corpo di ballo del Festival.

Stasera a Grado la «bella dell'Adriatico»

Stasera avrà luogo — dopo le ore 22 — in un locale da ballo del centro di Grado, nel corso di uno speciale gala danzante, la selezione per il conferimento del titolo di «Bella dell'Adriatico 1976». La tradizionale manifestazione, giunta alla sua dodicesima edizione, è aperta anche alle «mule» triestine, ed è una semifinale del concorso, in quanto consentirà alla neoeletta di venir ammessa alle fasi finali della caratteristica competizione, che si terranno al termine della stagione estiva in una nota località della riviera adriatica. Le iscrizioni sono assolutamente gratuite e si accettano direttamente stasera nel ritrovo: premi sono previsti per tutte le partecipanti. Allieterà la serata il complesso triestino di musica leggera di Umberto Lupi ed i Flash.

Banda e documentario stasera a Muggia

Nell'ambito delle manifestazioni dell'Agosto muggesano, organizzato dall'azienda autonoma di soggiorno e turismo e del Comune di Muggia, avranno luogo oggi, alle 21, in piazza Marconi la proiezione del documentario del XXIII Carnevale muggesano e il concerto della banda di Orzano presentata dalla compagnia «Bulli e pupe».

LA VITA NEL PORTO

Nella Premuda S.p.A.

La società triestina di navigazione Premuda S.p.A. riceverà nel corso di questo mese la prima nave di una serie di due unità da 30.000 tpl., adatte per il trasporto di prodotti derivanti dal petrolio. La nave verrà iscritta nel Compartimento marittimo di Trieste. La seconda unità verrà ad arricchire la flotta della compagnia nei primi mesi del prossimo anno. Le navi vengono costruite nel cantiere di Castellamare di Stabia, appartenente al gruppo Italcantieri.

Il full - container service della ZIM

Ogni giovedì arriva nel nostro porto una nave full - container della flotta ZIM, spoggiata alla Adriatic Shiping, caricando per ogni viaggio fra 280 e 300 contenitori da 20 piedi, per Ashdod e Caifa. Le navi si appoggiano anche una volta ogni quindici giorni rispettivamente a Venezia ed a Capodistria. Sono in linea due unità: la «Eshel» e la «Alon», capaci ciascuna di circa 300 contenitori. La compagnia ZIM metterà in linea verso la fine d'anno una terza unità per irrobustire il servizio che va crescendo d'importanza.

La traghetto «Iris»

Continua il servizio la nave traghetto della ZIM, «Iris», che scala il nostro porto ogni 15 giorni. La nave opera i trailers con contenitori (circa una quarantina di containers per viaggio). Tocca anche «Venezia», e qualche volta, pure Bari. La compagnia israeliana è intenzionata di intensificare il servizio nell'anno prossimo con una seconda unità, che è in corso di costruzione.

Buon lavoro della Mini - Line

La Mini - Line del Pireo (appoggio alla Adriatic Shiping) ha quattro unità della classe «mini» in linea da Trieste a Venezia. Sono navi da 3500 tpl., capaci rispettivamente di 108 e 90 contenitori. L'impresa espleta due partenze mensili per Gedda e due per Pireo - Alessandria. Le navi escono sempre in full dall'Adriatico. Non hanno problemi di soste a Gedda, potendo operare con i propri mezzi di bordo.

La linea joint - venture per il Persico

Continua con la periodicità di due partenze mensili la linea convenzionale merci per il Golfo Persico, gestita dalla Shipping Corporation of India e dalla tedesca Orientale DSR. Sono applicate sulla linea unit da 10-12.000 tonnellate di portata. Le navi che giungono dal Tirreno caricano nel nostro porto una media di 2000 tonnellate di general cargo per viaggio.

Continua lo sbarco di pesce congelato

La Adriatic Shipping ci comunica che una volta al mese giunge nel nostro porto una nave con pesce refrigerato proveniente dal Panama o dalla Costa d'Avorio. Le navi appartengono alla francese «COBRECAF» ed alla spagnola «Sociedad de Pesca de Vigo».

1600 crocieristi con la «Oriana»

Appoggiato alla Ellerman Wilson, arriva venerdì prossimo il liner britannico «Oriana», appartenente alla Peninsular and Oriental Lines. Il cruiser con a bordo 1600 crocieristi sosterà due giorni nel porto. Sono programmate visite alla città, al Castello di San Giusto, a Miramare ecc. La nave ripartirà poi per Napoli, Alicante e Vigo per far ritorno a Southampton.

Il traffico in luglio

Il porto (punti franchi e scalo legnami) ha registrato in luglio un movimento di sbarchi - imbarchi di circa 202.000 tonn., contro 172.000 dello stesso mese del 1975. Sono state operate circa 158.000 tonn. di carico vario, con un plus di 40.000 tonn. sul luglio dello sorso anno; 22.000 tonn. di minerali 2760 di cereali e circa 19.500 tonn. di legnami. Nel complesso un movimento confortante.

Ieri erano operanti nei punti franchi 21 navi, con 28 «mani» di bordo ed altrettante di terra, abbiamo notato il «Matija Ivanic» (agente Mediterranea) che sta imbarcando oltre 12.000 t. di fertilizzanti; il «Deneb» (agente Pilamar) che carica 6.000 t. di farina per la Siria; il Lloydiano «Livenza», con una movimentazione di 2560 t. (India-Pakistan); il «Mikinai II» (ag. Italo-Scandinava) con 1473 t. di caffè e varie del Sudamerica.

Gli agenti della Mobile hanno denunciato in stato di arresto all'autorità giudiziaria il cittadino jugoslavo Hanza Bihorac, di vent'anni, il quale deve rispondere di concorso in furto aggravato.

ALPINISTI A CONTATTO CON I PROBLEMI POLITICI DI UN POPOLO FIERO CHE NON VUOLE MORIRE

Triestini tra i nomadi sui monti del Curdistan

Serate con thé e «chapati» sotto le tende di lana nera Un lasciapassare il nome «Barzani» - Ospitalità omerica

A volte l'alpinismo è solo un pretesto per conoscere terre e dimensioni diverse. E' il caso della mini spedizione compiuta nel cuore delle montagne turche da Franco De Facchinetti e Roberto Ive, due esperti rocciatori dell'Alpina delle Giulie. I due, che hanno al loro attivo spedizioni nell'Hindukush pakistano, in Persia e in Groenlandia, hanno vissuto tra le popolazioni nomadi del Curdistan la loro più straordinaria esperienza, venendo spesso brutalmente a conoscenza del dramma di una gente fiera, perseguitata e fortemente conscia della propria problematica minoritaria.

Il viaggio di Franco e Roberto è un vero e proprio «raid israeliano», compiuto con il sistema più rapido per quelle terre accidentalmente, la combinata treno-pullman. Viaggiando 24 ore su 24, raggiungono in quattro giorni i monti del Kara Dag (in curdo vuol dire «Montagna nera»), che un altro triestino appassionato di alpinismo esplorativo, Walter Mejak, del Cai XXX Ottobre, ha loro indicato. Sono le montagne da cui nascono gli affluenti del Tigri, il fiume della leggenda. Noleggiano due cavalli e si addentrano nelle valli dell'acrocoro curdistano, 200 km a Sud del lago Van, a ridosso del confine con la Persia.

Sono i primi europei a raggiungere il villaggio di Hakkari, dove i nomadi si radunano per svernare nella stagione della neve. Come accade in Persia e in Irak. Il paese è presidiato da un reggimento che ha il solo scopo di scoraggiare ogni velleità indipendentista di quelle genti. Due volte al giorno, nelle vie semideserte di Hakkari, si svolge una sfilata militare con tanto di banda e baionette in canna. Tanto per mettere bene in chiaro che lì i padroni sono i turchi. Tra le montagne il discorso cambia. I nomadi girano armati e sono gli unici a conoscere quei sentieri. Oltre al villaggio invernale i Curdi hanno altre due abitazioni. E' questo che li classifica «seminomadi». In primavera e autunno si trasferiscono a piccoli gruppi di una decina di famiglie nelle valli che si dipartono da Hakkari. Vivono in case di pietra tenute insieme da sterco e si dedicano all'agricoltura.

D'estate infine, si spostano più in alto ancora, tra i pascoli di montagna. E' lì che rivive la loro anima più antica, quella pastorale, autenticamente nomade. Innalzano le loro grandi tende di lana nera, mentre la topografia della tendopoli ripropone esattamente, quasi liturgicamente, quella del villaggio primaverile. Attorno sostano sterminati greggi, piccoli gruppi di vacche e i tarchiati ma velocissimi cavalli che i nomadi cavalcano senza sella. Il loro cibo è sempre lo stesso: «chapati» (pane azimo a forma di pizza), thè, yogurth, formaggio, l'uomo curdo è vanitoso; ama farsi fotografare con le sue armi in pugno. La donna non ha il viso coperto, è sorridente, estroversa.

Ogni gruppo familiare è formato da un uomo e quattro donne, secondo le antiche tradizioni islamiche. E poi tanti, tanti bambini. Il loro numero costituisce il 70 per cento della popolazione. Ogni villaggio ha un capo riconosciuto, che concentra in sè tutti i poteri. Pur vivendo in un sistema sociale fortemente gerarchico, i curdi si definiscono «socialisti» («socialisti» è una delle poche parole europee che conoscono). Interpretando l'ideologia in chiave millenaristica e quasi messianica, identificano il socialismo in una maggiore rappresentatività al potere, in una lotta contro l'invadenza turca.

Sotto questo punto di vista le nuove generazioni, più politicizzate, rifiutano ormai il discorso di Mustafà Barzani, il mitico capo della nazione, che a 92 anni vive ancora alla macchia, e propone un'immagine «bucolica» del curdo fieramente solitario nelle sue montagne. Il suo nome è però rispettato. Per Franco e Roberto, quel nome è un «lasciapassare». Si accampano presso il villaggio ma i nomadi non permettono loro di appartarsi. Li invitano nella tenda del capo. «Non abbiamo mai potuto usare il nostro cibo — racconta Roberto — era offesa mortale rifiutare il loro». Sotto la grande tenda di lana nera si intrecciano canti, discussioni fatte di gesti, disegni. Il thé passa di mano in mano.

Roberto tenta di offrire al capo villaggio un grande coltello europeo. Il curdo si rattrista alle lacrime, decifra l'atto come un tentativo di pagamento. Roberto si spiega a gesti. Se Barzani ha una spada tanto grande, tu potrai avere il coltello di trenta centimetri; io, come vedi, mi accontento del mio temperino. Il curdo si illumina e accetta. Il coltello europeo diventa il pezzo forte della sua dotazione di armi. Franco e Roberto hanno ormai assimilitato la vita del villaggio, una vita fatta di pochi gesti essenziali. I curdi non posseggono nulla al di là dell'indispensabile. Pur potendo dar vita a un artigianato validissimo, ignorano ogni forma di accumulazione e di scambio.

Il tempo passa e bisogna pur pensare all'alpinismo. Roberto e Franco si allontanano dal villaggio diretti alla Montagna Nera. Tra prati dolcissimi coperti di fiori gialli e azzurri, si inoltrano verso compatte cime di granito che mai nessuno ha salito. Incontrano greggi, ruscelli, alti nevai, aquile. Bivaccano sotto le gelide stelle dell'Anatolia. Salgono 7 cime, di cui 4 vergini. Una cresta di roccia presenta una torre bella come il «Petit Capucin» del monte Bianco. Ridiscendono al villaggio. Bisogna andare. E' doloroso il commiato da quella gente che ha nel cuore la saggezza dei secoli. «Quando diverrete una nazione libera?» «Fra cent'anni» rispondono con tranquilla sicurezza. «Dovremo molto combattere».

Paolo Rumiz



(Foto Ive)

Donne curde durante la filatura della lana. Un uomo può avere anche quattro mogli, secondo la più antica tradizione islamica

I BIMBI DI FORGARIA AL QUOTIDIANO DI GRAZ



(Foto Peter Gnad)

Tra le molte visite compiute dai novanta bambini di Forgaria ospiti del governo regionale della Stiria presso l'Istituto «Rosenhof» di Graz, di indubbio effetto è stata quella fatta alla redazione del quotidiano «Neue Zeit». Quest'ultimo si è reso promotore di tutte le iniziative a favore del comune montano del Friuli, letteralmente devastato dal sisma. Il «Neue Zeit» si è anche impegnato nella costruzione di alcuni edifici sociali in prefabbricato con i fondi sottoscritti dai suoi lettori.

"Se non piove durante le ferie offro Cinzano Soda a tutto il bar!"



CINZANO SODA aperitivo.
Non cambia le cose, ma le rende piú piacevoli.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Love story per Pamela



Roma — Viene dal piccolo schermo dove ebbe una parte di rilievo nel «Marco Visconti», si chiama Pamela Villoresi ed è la protagonista del film «Dedicato a una stella», un «thrilling» d'amore tra un'adolescente alla sua prima esperienza sentimentale, che sarà anche l'ultima, e un quarantenne compositore fallito che in quell'onda d'amore attinge nuove energie per risalire la china. Il partner di Pamela è Richard Johnson, l'ex marito di Kim Novak, attore leggermente brizzolato che si rivela eccezionale interprete di un personaggio moderno coinvolto in una «love story» condotta con stile ed eleganza dal regista Luigi Cozzi il quale intende dimostrare che è possibile ancora girare un film senza cadere nel marasma del nudo gratuito e della ricorrente pornografia. Nella foto: Pamela Villoresi e Richard Johnson in una scena del film «Dedicato a una stella».

Elia Kazan girerà «L'Orestea»

Atene, 2

Il regista americano Elia Kazan (All'Est dell'Eden, Un tram chiamato desiderio) dirigerà una versione cinematografica della trilogia di Eschilo «L'Orestea».

Il regista di 65 anni, il cui ultimo lavoro, «The visitors», girato tre anni fa, non ha mai raggiunto i nostri schermi, si trova in Grecia per delle conferenze.

Sarebbe la prima volta che Kazan ha a che fare con un testo clasico. «Ho diretto drammi contemporanei che erano in un certo senso un omaggio al teatro classico come "Un tram chiamato desiderio" di Tennessee Williams o "La morte di un commesso viaggiatore" di Arthur Miller — ha detto il regista — e penso che questo in un certo senso mi aiuterà».

Il principale problema della riduzione cinematografica dei lavori di Eschilo, ha detto Kazan, è quello di trovare un nuovo approccio cinematografico che renda vivi la sua emozione e il suo messaggio.

Un altro problema sarà l'incarnazione delle furie: «Sono sempre state presentate come degli esseri grotteschi — ha detto il regista — mentre secondo me sono degli esseri idealisti. Fanno paura appunto perché credono molto in quello che fanno».

Il conte Dracula a cartoni animati

Hollywood, 2

Il conte Dracula, il vampiro creato da Bram Stoker, diventato un classico grazie soprattutto alle sue versioni cinematografiche, sarà il protagonista di un cartone animato.

Lo produrrà Emil Carle, che sarà anche il direttore tecnico, per conto della Orsati Productions. La direzione di animazione sarà assunta da Andrew Chiaramonte e George Greer; quest'ultimo è anche l'autore della sceneggiatura.

Il film verrà a costare tre milioni di dollari. Per il personaggio di Dracula Earle si è ispirato ai disegni di Frank Frazetta, un «cartoonist» di «Eerie» e «Creepy», le due riviste più popolari negli Stati Unit dedite ai soggetti d'orrore, e che in Italia vengono tradotte come «Lo zio Tibia». *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Toh, i Mogador! Satira dei tabù

«La stirpe di Mogador» (Rete 1, ore 20.45) — Nona puntata di questo romanzo adattato e diretto da Robert Hazoyer. Isabella Vernet sta per compiere 20 anni e a Mogador si organizza una grande festa alla quale partecipa la gioventù del paese. Ma la ragazza scopre che sua sorella Cristina è segretamente innamorata di Giulio Arnal, l'uomo che sta per diventare suo marito. Isabella rompe il fidanzamento e si rifugia in un convento. Federico, intanto, torna alle gare automobilistiche e muore in un incidente. Ludovica rimane sola con cinque figli e assume la direzione della tenuta. E' ormai il 1914, scoppia la guerra e il marito di Anna è tra i primi a partire. Francesco ormai diciottenne vorrebbe arruolarsi, ma la madre per convincerlo a non partire gli affida la gestione di Mogador. Marco Vernet è richiamato alle armi e Francesco si arruola volontario.

• • •

«Maturità in un giorno» (Rete 1, ore 22) — Questa inchiesta di Mario Pogliotti e Augusto Bellavita ripropone stasera il problema della maturità vista dagli autori del programma «dal di dentro», seguendo cioè le interrogazioni e ascoltando la viva voce dei protagonisti. Le riprese degli esami vengono commentate e dibattute da studenti e professori. Emergono così temi come quello del rapporto tra una scuola rimasta immutata su posizioni nozionistico-paternalistiche nella fase dell'insegnamento, che contrastano con le velleità dialettiche del suo momento finale, cioè l'esame di maturità. Viene anche affrontato il tema del rapporto professori-studenti: è molto difficile in un paese come il nostro rinunciare all'accademismo quando si è in cattedra; viene inoltre discusso il problema del linguaggio e della comunicazione tra persone che parlano, si muovono si vestono e pensano in maniera diametralmente opposta.

• • •

«Babau '70» (Rete 2, ore 20.45) — Paolo Poli è il protagonista e l'autore, insieme a Ida Omboni e a Vito Molinari, di questo programma il cui titolo è preso da un termine toscano con il quale si impauriscono i bambini per farli ubbidire. Il programma, infatti, è una satira dei tabù che ancora oggi dominano la società. Gli «spauracchi» che Poli presenterà nel corso del programma sono quelli del «mammismo», del «conformismo», dell'«arrivismo» e dell'«intellettualismo». In questa prima puntata l'attore toscano si trasforma anche in intervistatore per raccogliere i pareri della gente della strada sul mammismo. Reciterà poi due poesia di Antonio Fusinato, «Amor di bimba» e «Amor di mamma». Quindi dopo uno sketch della compagnia fissa del programma saranno presentate alcune canzoni tratte dal festival dello «Zecchino d'oro» dedicate alla mamma. Paolo Poli interpreta poi un brano della «Nemica», da lui portata con grande successo in teatro, nel quale ricopre il ruolo della madre. Un monologo di Swift, «Il canto dell'odio» di Stecchetti e una serie di interviste a donne che hanno sostituito il proprio figlio con un cane concludono la puntata alla quale partecipano anche Lia Zoppelli e Cesare Zavattini.

(Ansa)

Forsennato

Londra, 2

L'attore inglese David Niven svolge un'attività forsennata. Infatti, appena finiranno le riprese di «Candleshoe», il film che sta girando in Gran Bretagna per la Walt Disney, attraverserà la Manica per interpretare il ruolo principale in «The Bigger Deal», un film che segnerà il ritorno alla regia cinematografica del francese Etienne Perier.

Perier si è occupato in questi ultimi tempi soprattutto di doppiaggio e ha diretto tra l'altro, la versione francese dell'«Esorcista».

David Niven, inoltre, ha appena ricevuto un anticipo di un milione di dollari per i diritti del suo terzo libro, che uscirà quest'anno.

(Ansa)

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Un invito alla castigatezza

Quali nuove da Telelandia? Questa, per esempio: che «Carosello», la trasmissione più seguita, specie dai bambini, è destinata a scomparire in breve. La sua cancellazione ha probabilmente il sapore d'un invito alla castigatezza: si mangi meno, si beva meno, ci si lavi meno, si sprechi meno. A cominciare dal prossimo gennaio. La stampa ne ha già dato l'avviso nei giorni scorsi. Il mondo della pubblicità e i sindacati sono in allarme, ma anche i semplici telespettatori, abbandonati tra qualche mese in balìa di se' stessi, non sapranno più a quale slogan, a quale immagine affidarsi per la scelta e l'acquisto di tutte le buone e belle cose una volta propagandate, con indubbia efficacia, dai calimeri, dai topigigi, dai gatti silvestri, da attori popolari e da seducenti «stopgirl». Ora, a parte i criteri di austerità, che presumibilmente stanno alla base di questa decisione, è da credere che con la fine di «Carosello» — simbolo indiscusso del mito consumistico fiorito intorno agli anni '60 e prosperato fino a oggi — tramonterà pure tutto un «sistema» di tecniche e linguaggio pubblicitari. E non è poco, se è vero come qualcuno ha osservato, che oltre agli ovvii effetti commerciali quel «sistema» ha promosso nell'ultimo ventennio una specie di unità linguistica nazionale attraverso la comunicazione di massa espressa dalla pubblicità televisiva. Sembra un paradosso, ma non privo di qualche fondamento.

Comunque, con la scomparsa di «Carosello» un'epoca finisce, sia per i produttori sia per i consumatori del messaggio pubblicitario. Come si farà d'ora innanzi a correre sulle autostrade senza poter mettere «un tigre nel motore?». Come si potrà lavare più bianco senza il sussidio della «prova finestra», o disperarsi perché «mi manca la birra» (quella tale marca di birra, naturalmente), o delibare un certo brandy senza l'adeguata «atmosfera»? Non è tuttavia il caso di spaventarsi. Finita un'epoca di «caroselli» ne nascerà un'altra, diversa, forse più sobria, meno fantasiosa e più contenuta nei costi, epperò egualmente efficace. Insomma, è prevedibile che nessuno rimarrà disoccupato: non il sociologo e il semiologo che, prima, non hanno perso occasione per analizzare i contenuti, le modalità e persino l'ideologia del messaggio pubblicitario rappresentato dai «caroselli», ed ora per intonarne il de profundis; non gli addetti ai lavori, che adesso ce la metteranno tutta a ideare nuovi programmi e, come si dice, «veicoli segnici» di persuasione occulta; non, infine, il pubblico che, morto un calimero ne eleggerà, metaforicamente parlando, un altro, a consigliere ascoltatissimo delle sue scelte consumistiche. Perché la pubblicità è l'anima del commercio e l'anima, come ci hanno insegnato a scuola, non muore mai.

Altre nuove non ci sono. Ancora una settimana da nottambuli al seguito delle Olimpiadi, dominatrici quasi incontrastate di queste lunghe serate d'estate. Si sa, le gare sportive sono un po' come le ciliege, una tira l'altra. Si pensa e ci si propone: ancora questa corsa (o questo salto o questo lancio) e poi vado a letto. E invece si rinvia di continuo perché le corse, i lanci, i salti che «val la pena di vedere» sembrano moltiplicarsi all'infinito. E allora, eccoci lì, inchiodati davanti al video fin che dura. Ad ogni modo, anche questa adesso è finita. Tutti a casa, tutti a dormire a ore da cristiani.

Programmi in senso stretto degni d'un minimo d'attenzione? Poco o nulla. Tuttavia, in mezzo alla solita schidionata di repliche (lo sceneggiato «Stasera parla Mark Twain», «La cagnotte» di Labiche, «Al telefono» di André De Lorde e Charles Foley e persino brevi lacerti di vecchissime edizioni di Canzonissima, con Nino Manfredi e Paolo Panelli presentati come «La coppia dei campioni»), ha fatto spicco, per esempio, il programma «Dietro l'alibi della follia», un rapporto-dibattito assai vivo e aperto sui problemi della psichiatria moderna, svolto pubblicamente in una piazza di Arezzo con la partecipazione diretta degli stessi degenti. Esperimento raro e proprio per questo tanto più incisivo. Viene però da chiedersi quanti telespettatori l'abbiano seguito, preferendolo ai piaceri più elettrizzanti e indolori delle Olimpiadi. Ecco un caso di concorrenza... sleale.

Ber.

I CORSI INTERNAZIONALI DI LANCIANO

MUSICISTI VERDI NEL CUORE D'ABRUZZO

Un auditorium sotto il ponte di Diocleziano

Lanciano, 2

E' in pieno svolgimento a Lanciano, in Abruzzo, la quinta edizione dei «Corsi Internazionali Musicali Estivi» intitolati al nome di Fedele Fenaroli. Iniziati il 15 luglio scorso, i corsi dureranno fino a tutto il 30 Agosto.

Alla manifestazione partecipano giovani stumentisti di varie nazionalità, i quali sono giunti nella città abruzzese per seguire le lezioni di illustri docenti e per essere addestrati alla pratica della musica d'insieme e alla pratica orchestrale, di fondamentale importanza per quanti, in attesa di diploma o già diplomati, intendono dedicarsi all'attività orchestrale.

L'organico dei docenti è da considerare eccezionale sotto tutti i punti di vista; ecco i loro nomi: Mariaena Kessik (Conservatorio G. Verdi di Milano) e Giorgio Zagnoni (Conservatorio G.B. Martini di Bologna) flauto; Romano Santi (Conservatorio di musica di Bolzano) e Domenico Losavio (Conservatorio di musica di Foggia) fagotto; Bruno Ferrari (Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano) tromba e trombone; Luigi Torrebruno (Conservatorio N. Paganini di Genova) e Giordano Rebecchi (Conservatorio D'Annunzio di Pescara) timpani e percussione; Cristiano Rossi (Conservatorio L. Cherubini di Firenze) violino; Francesco Di Cristina (Oschestra Accademia «S. Cecilia» di Roma) viola; Luigi Veccia (Orchestra Teatro alla Scala di Milano) violoncello; Franco Muzzi (Orchestra Teatro «Massimo» di Palermo) contrabbasso. Docenti di pianoforte sono: Ornella Puliti Santoliquido del Conservatorio «S. Cecilia» di Roma, Sergio Perticaroli del Conservatorio «S. Cecilia» di Roma, Maria Tipo del Conservatorio «L. Cherubini» di Firenze, Antonio Bacchelli, che cura anche la musica da camera, del Conservatorio «L. Cherubini» di Firenze.

Direttore artistico dei corsi è il maestro Sergio Perticaroli.

In concomitanza con i Corsi Musicali Estivi, si svolgono ogni giorno, nel caratteristico Auditorium Diocleziano, ricavato sotto le arcate di un antico ponte romano, e nei principali teatri cittadini, concerti di musica da camera e concerti sinfonici. I concerti da camera sono affidati ai docenti e anche agli allievi migliori; i concerti sinfonici sono eseguiti dall'orchestra giovanile costituita fra gli allievi che frequentano i Corsi e che beneficiano di borse di studio. A dirigere questa orchestra sono stati chiamati giovani maestri della scuola di direzione d'orchestra del m. Franco Ferrara in onore del quale sono stati organizzati i concerti sinfonici che si svolgono ogni fine settimana. Il primo concerto sinfonico sarà diretto dal maestro Ernesto Gordini.

Il concerto inaugurale è stato affidato a «I solisti aquilani», un complesso che ha riscosso un discreto successo al Teatro Imperiale nella serata di gala del 15 luglio scorso, giorno di inizio dei corsi. In agosto suoneranno il duo Severino Gazzelloni e Bruno Canino (flauto e pianoforte), i Percussionisti Romani diretti da Leonida Torrebruno, il pianista Badura Skoda, I Musici, il duo Carmirelli-Jones (violino e pianoforte). Tutti i concerti, affollatissimi di spettatori provenienti anche da fuori dell'Abruzzo, sono completamente gratuiti. L'ingresso all'Auditorium Diocleziano e ai teatri cittadini è sempre libero. L'ibero è anche l'accesso al teatro Fenaroli, dove l'orchestra sinfonica giovanile prova ogni pomeriggio e ogni sera i concerti in cui gli allievi si esibiscono settimanalmente.

Le lezioni si svolgono in alcune scuole cittadine: agli strumenti a fiato e alla percussione è stata riservata la Scuola all'Aperto di Piazzale VI Ottobre; agli strumenti ad arco la Scuola Civica di Musica di via Cavour; i giovani pianisti studiano nella scuola di Palazzo De Crecchio in via de' Frentani.

M. L.

RINVIATA UN'ATTESA «TRAVIATA»

Tempesta su Violetta

La regia è di Franca Valeri

Macerata, 2

Sfortunato debutto della «Traviata» alla Sferisterio di Macerata. L'opera verdiana è andata ieri sera in scena con oltre mezz'ora di ritardo sull'orario programmato, a causa di un violento temporale che si è abbattuto su Macerata pochi minuti prima dell'inizio della rappresentazione. Quando poi il maestro Maurizio Rinaldi ha dato il via al primo atto, l'arena era quasi deserta: soltanto un migliaio di spettatori infreddoliti era in platea, sui palchi e le gradinate; ma la pioggia è tornata presto a cadere e l'opera è stata definitivamente sospesa subito dopo la conclusione del primo atto.

La «Traviata» presentata allo «Sferisterio» racchiudeva in sé diversi motivi di interesse ed erano giunte prenotazioni da varie parti d'Italia e anche dall'estero. Interamente affidata a giovani cantanti della scena lirica internazionale rappresentava un importante banco di prova per quelle che sono state definite le migliori voci del teatro d'opera. Pur con un clima sfavorevolissimo la statunitense Lella Cuberli, la protagonista di questa «Traviata» (ha vinto lo scorso anno a Macerata il concorso internazionale Beniamino Gigli), ha messo in evidenza notevoli qualità interpretative, accompagnate da una voce molto bene educata. Bravi anche gli altri, dal tenore Giuliano Cinnella al baritono Luigi Decorato, a Gabriella Onesti, Elvio Marinangeli, Luciana Palombi, Silvano Innamorati, Giuseppe Morresi e Giovanni Amodeo. L'opera sarà ripresa il 5 e 7 agosto e solo allora si potrà esprimere un giudizio: per quel poco che si è potuto vedere la regia di Franca Valeri è sembrata particolarmente incisiva.

Sospesa a Catania la stagione lirica

Catania, 2

La stagione lirica invernale al teatro «Massimo Bellini» di Catania quest'anno non si terrà. L'amministrazione comunale ha adottato questa decisione al fine di dare inizio ai lavori di restauro del teatro con il contributo della Regione. I lavori si protrarranno per tutto l'inverno. La decisione del Comune ha provocato le proteste degli orchestrali. L'amministrazione comunale ha promesso di avviare un programma per la stagione lirica estiva da tenersi il prossimo anno nel teatro Romano.

(Ansa)

NEL TEATRO DI GABRIELE D'ANNUNZIO

Prima al Vittoriale di «Giovanni Episcopo»

Roma, 2

Glauco Mauri sta provando a Roma, al teatro Quirino, con la regia di Aldo Trionfo, «Giovanni Episcopo», la novella di Gabriele D'Annunzio che lo stesso Trionfo e Franco Scaglia hanno ridotto per le scene del «Vittoriale» di Gardone, dove lo spettacolo verrà rappresentato, in «prima» assoluta, il 18 agosto.

Glauco Mauri è Giovanni Episcopo; con lui Umberto Spadaro, Carla Calò, Nunzia Greco e il bambino Alessio Panni sono i personaggi del «racconto» mentre a Roberto Sturno, Nico Vassallo e Tonino Accolla sono affidati i personaggi della seconda vicenda.

La riduzione della novella mantiene infatti la sostanza del lungo monologo autobiografico di Giovanni Episcopo ma, insieme, su un altro piano, tre personaggi «diversi» focalizzano le ragioni storiche e culturali dell'attenzione rivolta alla «storia vera» di Episcopo, così come queste motivazioni vengono analizzate dallo stesso D'Annunzio nella lunga prefazione alla novella, dedicata a Matilde Serao.

Le scene e i costumi sono di Giorgio Panni. La colonna sonora è curata da A. Trionfo che utilizza prevalentemente, le musiche composte da Debussy per il martirio di San Sebastiano di D'Annunzio.

Dopo le repliche di Gardone lo spettacolo partirà per una breve tournée estiva e verrà poi ripreso nella stagione invernale.

(Ansa)

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino (I); 7: GRI (I.a ediz.); 7.15: Non ti scordar di me; 7.30: Lo svegliarino (2); 8: GRI (II) - Edicola del GRI; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: Altro suono estate; 11.30: Lo spunto; 12: GRI (III); 12.10: Quarto programma; 13: GRI (IV); 13.20: Per chi suona la campana; 14: Orazio; 15.30: Una carriera sentimentale (5); 15.45: Controra; 17: GRI (V); 17.05: Fffortissimo; 17.35: Il tagliacarte; 18.05: Musica in; 19: GRI (VI); 19.15: Ascolta si fa sera; 1920: Intervallo musicale; 19.30: I grandi interpreti; 20.20: ABC del jazz; 21: GRI (VII); 21.15: Radioteatro: Vengo anch'io; 21.45: Le nuove canzoni italiane; 22.20: Andata e ritorno; 23: GRI (ultima ediz.) - I programmi di domani - Chiusura.

RADIODUE

6: Un altro giorno (I); (6.30: Bollettino del mare); GR2 Notizie di Radiomattino; 7.30: GR2 Radiomattino; 7.50: Un altro giorno (2); 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Musica 25; 9.30: GR2 Notizie; 9.35: La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini (20); 9.55: Canzoni Uncia; 10.30: GR2 Estate; 10.35: I compiti delle vacanze; (11.30: GR2 Notizie); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Praticamente no; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Er meno; 15.30: GR2 Economia; 15.40: Cararal estate; 17.30: Il mio amico mare; 17.50: Per voi con stile; 18.30: Radioscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Praticamente no; 21.29: Popoff; 22.30: GR2 Ultime notizie - Bollettino del mare; 22.40: Musica insieme - Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana Radiotre; (7.30: Giornale Radiotre); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Capolavori del '700; 10.10: La settimana di Liszt; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Arlecchino di Busoni; 12.20: Disco in vetrina; 13.05: Musica e poesia; 13.45: Giornale Radiotre; 14.15: La musica nel tempo; 15.35: Interpreti alla Radio; 16.15: Italia domanda; 16.30: Conversazione; 16.40: Coro di voci bianche; 17: Musiche rare; 17.30: Jazz giornale; 18: Incontro con la musica brasiliana; 18.30: Conversazione; 19: Giornale Radiotre; 19.30: Concerto della sera; 20.05: Poesia e musica della diederistica europea; 21: Giornale Radiotre; 21.15: Giovanni Pierluigi da Palestrina; 21.45: Colonna sonora; 22.15: Libri ricevuti - Chiusura.

TV RETE 1

13.00 *Sapere, aggiornamenti culturali.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*

LA TV DEI RAGAZZI

18.30 *Immagini dal mondo.*
19.00 *«Ai confini dell'Arizona: Destinazione Tucson».*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *«La stirpe di Mogador», dal romanzo di Elisabeth Barbier.*
21.50 *Telegiornale.*
22.00 *Maturità in un giorno.*
— *Telegiornale — Che tempo fa.*

TV RETE 2

18.30 *Rubriche del TG 2. Inchieste, sport Parlamento.*
19.00 *Storie del jazz. «Ritorno all'Africa».*
19.40 *Qui comincia l'avventura del signor Bonaventura.*
20.00 *TG2 - Studio aperto.*
20.45 *Babau '70. Prima puntata, «Il mammismo».*
21.50 *TG2 - Seconda edizione.*
22.00 *TG2 - Dossier, Il documento della settimana.*
— *TG2 - Stanotte.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia;12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 15.10: Lorenzo Pilat presenta: «Pronto, chi canta?»; 15.40: Uomini e cose - Rassegna regionale di cultura con: - Idee a confronto: «Inquinamento e biologia nel Friuli-Venezia Giulia»; 16.20: Concerto del violinista Uto Ughi e del pianista Tullio Macoggi; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino nel Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

15.30: L'Ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacoli; 16.40: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buon giorno in musica - Calendarietto; 8.30: Giornale Radio; 8.50: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Il salotto; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Festivalbar; 11: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: L'orchestra Gordon Franks; 11.30: E' con noi...; 11.45: 15' di successi internazionali; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale Radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Giovani al microfono; 14.15: Supergranita; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurca; 15: Canta Tereza Kesovija; 15.15: I Leoni di Romagna; 15.30: Mini juke box; 16: L'orchestra Gene Dersin; 16.15: Galbucci; 16.30: E' con noi...; 16.45: Canzoni, canzoni...; 17: Notiziario; 17.15: Edig Galletti; 20.30: Crash di tutto un pop; 21: Melodie immortali; 21.30: Notiziario; 21.35: Rock party; 22: Fantasia musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera; 23: Discoteca sound; 23.30: Giornale Radio; 23.45: Ritmi per archi.

TV Capodistria (a colori)

20.30: Odprta Meja - Confine aperto. Settimanale di informazione in lingua slovena; 21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Alle quattro del mattino due uomini, due donne», film drammatico; 23.05: Cinenotes. Temi di attualità.

TV Lubiana

16.10: Documentario; 16.55: Cartoni; 19.10: Trasmissione culturale; 19.45: Musica folcloristica; 20.30: Telegiornale; 21: Il dinaro; 21.30: Documentario; 22.05: Telenomanzo a puntate; 22.55: Miniature; 23.10: Telegiornale.

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario-TV; 18.45: Documentario sui Giochi olimpici; 19.35: Trasmissione culturale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Argomenti '76: politica estera; 21.50: Telefilm; 22.45: Telegiornale; 23.05: Festival di Dubrovnik. Concerto della Filarmonica di Zagabria.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

LA CAMERIERA BRILLANTE
di Carlo Goldoni
Regia Fulvio Tolusso - Alberto Gagnarli. Protagonisti CARLO BAGNO e MARINA DOLFIN. Questa sera, 3 agosto, sul piazzale di San Giusto.
ACCESSO GRATUITO

GRATTACIELO
LA PORTIERA NUDA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» ore 21: «Der Kaisertraum von Miramar» (edizione tedesca); ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare» (edizione italiana).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Giovedì alle ore 21 quinta de «Il conte di Lussemburgo» di F. Lehàr. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Sabato alle ore 21 sesta de «Il conte di Lussemburgo» di F. Lehàr. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «La polizia indaga: siamo tutti sospettati» con M. Farmer, B. Cremer e M. Bouquet. Technicolor per tutti.

EXCELSIOR. 16.30, ult. 22.15. Il film che ha vinto il «Licorne d'or 1976» al Festival internazionale della fantascienza: «Anno 2000, la corsa della morte» con David Carradine. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Sessualmente vostro». Un film di Max Pecas con Y. Brian e V. Boisgel. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Prima visione di un eccezionale film sexy e divertentissimo: «La portiera nuda». Technicolor con Irene Miracle, Erika Blanc. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. 16.30, ultima 22.15. A grande richiesta: «Dio perdona... io no!» con Terence Hill e Bud Spencer. Per tutti.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «La banca di Monate». Comicissimo con Walter Chiari, Vincent Gardenia e Magali Noel. Colori. V.m. 14 anni.

RITZ. 16, ult. 22.15: «Kosmos anno 2000». Nell'anno della conquista di Marte, una fantastica avventura spaziale in tecnicolor. Il film è per tutti.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Per la rassegna «I film di Mel Brooks», oggi: «Frankenstein Junior». Il più grande successo comico del '76.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30, 18.15, 20.05, 22. Inizio della tradizionale rassegna «...Come Hitchcock». Oggi: «Le mele marce» di P. Collinson con P. Fonda. Technicolor. Si consiglia la visione dall'inizio. V.m. 18 anni. Domani: «...E poi non ne rimase più nessuno» di P. Collinson.

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16. In prima visione la riedizione di uno spettacolare e avvincente technicolor: «Le quattro piume» con R. Richardson. Il film è per tutti.

MODERNO. Chiuso per ferie.

IMPERO. Chiuso per ferie.

Il nuovo «mostro» sarà un coccodrillo

Hollywood, 2

Un coccodrillo che da piccolo viene scaricato in un «water» e che è costretto a vivere nelle fogne uscendo allo scoperto per vendicarsi quando avrà raggiunto una dimensione di 30 piedi (nove metri quindici centimetri) è il protagonista di un nuovo film dell'orrore che si girerà negli Stati Uniti. Intitolato semplicemente «Alligator» (Coccodrillo).

La lavorazione comincerà il 16 agosto ma l'unico ad avere il contratto è il protagonista, un coccodrillo chiamato Big Al (il grande Al). Lo produrrà una casa indipendente: la «Group International».

OGGI AL FILODRAMMATICO
INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1976-'77
ALDO RICCI presenta un film di MAX PECAS
SESSUALMENTE VOSTRO!

con YAN BRIAN · VALERIE BOISGEL · MICHEL VOCORET
DANY DANYEL · SABINE RIVOLLIER
Musiche di HALL DERRY Prod. LES FILMS du GRUFFON - Parigi
Scritto e diretto da MAX PECAS TECHNICOLOR
Distribuito dalla NAZIONALCINE DISTRIBUZIONE Roma

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: «L'assassino arriva sempre alle 10. Trevor Howard, Liv Ullman, Max von Sydow. Regia di Lazslo Benedek. Si consiglia vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16.30: «Frank Costello, faccia d'angelo». La vera storia di un gangster con Alain Delon.

ALCIONE (tel. 796162). Chiuso per ferie. Riapertura sabato 7 agosto.

ASTRA. 16.30: «Per favore non toccate le vecchiette». Divertente film di Mel Brooks a colori con G. Wilder e D. Shawn.

IDEALE. 16.30, Technicolor: «Ciakmull» (L'uomo della vendetta). Leonard Mann, Woody Strode. Western.

ESTIVI

ARISTON-I.N.C. 21.30 precise (sulla terrazza o in sala). «La orca» di Eriprando Visconti. Technicolor con Michele Placido e Rena Niehaus. V.m. 18 anni.

EX SOCI (salita Zugnano 29, bus 34) 21.15: «Peccato veniale». Technicolor con Alessandro Momo e Laura Antonelli. V.m. 18 anni.

GINNASTICA. 21: «Mezzogiorno e mezzo di fuoco». Comico a colori con C. Little, G. Wilder.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Agente 007: Operazione tuono» con Sean Connery. Colori.

SERVOLA. 21.30. (Bus 29). Spettacolo unico. In caso di maltempo in sala alle ore 20. Il più bel film di Mariangela Melato: «La poliziotta» con Renato Pozzetto, Mario Carotenuto e Alberto Lionello. Regia di Steno. Scopecolor comicissimo.

VALMAURA. 21. Clint Eastwood in «Una "44 Magnum" per l'ispettore Callagan». Drammatico a colori. V.m.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Fenice, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «I racconti immorali» di Borowczyk.

CENTRALE. 15.30: «Il gattopardo».

CAPITOL. 16: «Mack, il marciapiede della violenza». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Squadra d'assalto antirapina». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16: «Il solco di pesca». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 16: «Cuore di cane».

DIANA. 18: «Senza famiglia nullatenenti cercano affetto».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «La vendetta del mostro della laguna nera». Colori.

CORSO. 16.45-22: «La padrona è servita» con S. Berger e M. Arena. Colori. V.m. 18 anni.

VERDI. 17-22: «Qualcuno ha visto uccidere» con S. Koscina e R. Milland. Colori.

CENTRALE. Chiuso per ferie.

VITTORIA. Oggi chiuso. Venerdì: 17-22: «La spiaggia del desiderio» con L. Gemser e P. Giusti. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Fantozzi» con Paolo Villaggio. A colori.

PRINCIPE. 18: «Donna da uccidere». «Giallo» a colori.

ESTIVO SERVOLA
Autobus 29
Il più bel film di MARIANGELA MELATO
LA POLIZIOTTA

GRADO

ARENA. — Spettacolo unico. 21: «Quella sporca ultima meta» con B. Reynolds, E. Albert, E. Lauter. Technicolor.

CRISTALLO. (Aria condizionata) — 20.30-22.30: «Una sera c'incontrammo» con Johnny Dorelli, Fran Fullenwider. Technicolor.

PARCO delle ROSE. 21.30. Spettacolo unico. «Culastrisce nobile veneziano» con Marcello Mastroianni, Claudia Mori, Lino Toffolo. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30-21.30: «Gli insospettabili».

CORMONS

ITALIA. «Demone nero» con Jack Palance e Simon Ward. V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «Yakuza».

PALMANOVA

ITALIA. «Il misterioso caso Peter Proud».
ITALIA. «Deviazione».

CASARSA

ROMA. «Turbamento carnale».

AL NAZIONALE
TERENCE HILL · BUD SPENCER
NON SI SALVANO NEPPURE LE MOSCHE
DIO PERDONA... IO NO!

DIO PERDONA...IO NO! TERENCE HILL - FRANK WOLFF - BUD SPENCER
SINA ROVERE - JOSE' MANUEL MARTIN - IDRA GARCIA - GIUSEPPE COLIZZI
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
UN FILM PER TUTTI

RISTORANTI E RITROVI

Night Moretti Sans Souci - Grado, tel. 80708
Tutte le sere strip-tease con le migliori vedettes internazionali. Domani sera Campionato regionale di ballo liscio.

DISCO CLUB «SAGITTARIO»
MUZZANA DEL TURGNANO. Nuova gestione. Sulla Statale 353 Udine - Muzzana. Seralmente trattenimenti danzanti con gli ultimi successi 33/45 giri. Nei giorni festivi anche al pomeriggio. Aria condizionata, ampio parcheggio.

BORSE E MERCATI

Milano: pochi affari

Milano, 2

La seduta di oggi è stata caratterizzata da una sensibile diminuzione dell'attività, per l'assenza di numerosi operatori per le ferie estive. La compilazione del listino, infatti, è terminata poco dopo mezzogiorno e l'unica nota di rilievo della seduta è costituita dal rinvio della chiamata in chiusura delle Certosa che sono terminate a 4800 contro 5440 di venerdì scorso (—11,7 p.c.) con solo 400 pezzi scambiati. In un'atmosfera quanto le poche vendite affluite hanno trovato qualche difficoltà di sistemazione provocando diffusi assestamenti.

Le perdite di maggiore rilievo sono state accusate dalle Magneti Marelli (—8,9 p.c.), Standa (—8,3 p.c.), Pan Electric (—6,7 p.c.), Flaminia (—4,1 p.c.), Pierrel (—3,8 p.c.), Sip (—2,7 p.c.), Unicem (—3,6 p.c.), Toro priv. (—3,1 p.c.), Montegemina (—2,9 p.c.), Bastogi (—2,7 p.c.), Credito Varesino (—2,6 p.c.), Viscosa priv. (—2,4 p.c.), Ifil (—2,3 p.c.), Motta (—2 p.c.), Imm. Roma (—1,3 p.c.) e Fiat (—1 p.c.).

In controtendenza le Olcese (+6,6 p.c.), De Medici (+5,8 p.c.) e Tilane (+3,2 p.c.). Intonazione resistente con pochi affari sul mercato obbligazionario.

In rialzo 23 titoli, in ribasso 108, in stasi 41.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 252 milioni di lire; obbligazioni 183 milioni di lire, azioni n. 1 milione 670.850.*

DOPOBORSA - Mercato senza affari.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 182000, Generali 43750, Ras 72800, Anic 995, Liquigas 197, Liquigas priv. 185, Montedison (senza stampigliatura) 490, Montedison (con stampigliatura) 425, Montedison (1-1-1974) 436, La Rinascente 64, La Rinascente priv. 44, Geroimich 2515, Premuda 1389, Sip 1465, Tripcovich 5000, Bastogi 1138, Finmare 126, Finsider 267, Pirelli Spa. 1146, Lane 410, Stet 1690, Beni Stabili 2980, Generale Immobiliare 1475, Fiat 1705, Fiat priv. 1070, Dalmine 655, Italsider 417 Terni 318, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1490, Snia Viscosa priv. 888, Patriarca 4000.

NEW YORK

Chiusura al ribasso su un ampio fronte alla Borsa di New York. Gli scambi sono stati estremamente lenti ed il volume ha raggiunto 13,8 milioni di azioni contro circa 15 milioni di venerdì scorso. La seduta odierna, la prima della settimana, mostra una perdita di 2,38 punti per l'indice «Dow Jones» dei 30 industriali che si colloca a quota 982,26. Le azioni in perdita sono circa 700 contro 630 che riportano guadagni.

Secondo gli analisti sono mancate notizie o aspettative in grado di riaccendere l'ottimismo negli investitori e il mercato ha quindi perso terreno. Anche la riduzione dal 7 al 7,25% del prime rate non è riuscita a risollevare le sorti del mercato che, secondo gli osservatori aveva già scontato questo sintomo positivo.

ZURIGO — Chiusure contrastate. Su 85 titoli trattati, 34 hanno chiuso al rialzo mentre 32 hanno chiuso al ribasso, 19 sono rimasti invariati. Irregolari i bancari, i finanziari, gli industriali ed i chimici; resistenti gli assicurativi. Contrastato il settore estero. Indice a 210.50 (+ 0,05%).

BRUXELLES — Chiusure irregolari alla Borsa di Bruxelles. In ribasso i siderurgici, deboli anche i metalli non ferrosi. Resistenti i petroliferi internazionali.

Lira debole

Roma, 2

La lira si è oggi sensibilmente indebolita sulle altre valute europee, confermando invece la propria stabilità nei confronti del dollaro: le tensioni in agguato nei giorni scorsi sui mercati valutari d'Europa si sono concentrate sul dollaro che, soprattutto a Bruxelles, è apparso sotto pressioni speculative. La valuta italiana ha, in un certo senso, seguito la tendenza della moneta statunitense, ribassando a sua volta sia sulla valuta belga che sulle altre divise europee.

Prezzi dell'oro

Londra, 2

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 2 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	112,97	(+ 0,57)
Hongkong	—,—	(—,—)
Londra	112,90	(+ 0,40)
New York	112,90	(+ 0,10)
Milano	113,60	(— 1,07)
Parigi	115,43	(— 0,40)
Zurigo	111,87	(— 0,75)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 2-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/4	5-1/2	6-1/4
Sterlina br.	12-5/8	12.3/4	13
Franco sv.	1-1/2	1-9/16	2-1/4
Marco ger.	4-1/4	4-7/16	4-13/16

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,31	—
Capitalitalia	»	8,30	—
Europrogr.	frsv.	129,79	—
Fonditalia	doll.	10,13	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,45	—
Interfund	»	8,92	—
Interitalia	lire	8917	9222
Intern. Sec.	doll.	7,52	7,97
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	—	—
Italunion	»	7,46	8,91
Mediolanum S.	»	10,07	10,95
Managemen	lire	6218,70	—
Rominvest	doll.	9,63	10,62

Titoli azionari

TITOLI	30-7	2-8
Alimentari e agricole		
Alivar	1515	1500
Bonifiche Ferraresi	5280	5280
Buton	4475	4475
Chiari & Forti	1210	1210
Eridania	2040	2032
Imm. Vittoria	7175	7090
Ind. Buitoni Perug.	2629	2590
Motta	870	852
Romana Zucchero	335	335
Romana Zucch. pr.	387	387
Venchi Unica	225	225
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25200	24800
Assicuratrice Ital.	182000	182000
Ausonia	3580	3556
Bowring	840	840
Comp. Ass. Milano	10590	10530
» » » pr.	4750	4710
Comp. Latina	850	850
Comp. Latina priv.	660	659
Firs	3060	3048
Generali	43750	43750
Italia Assicuraz.	23190	22950
L'Abeille Italiana	12130	12130
Fondiaria Incen.	7000	6850
Ia Fondiaria Vita	22300	22480
R.A.S.	73400	72810
S.A.I.	6390	6400
Toro Assicuraz.	15510	15350
Toro Assicuraz. pr.	6490	6200
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17600	17600
Banco di Roma	13490	13850
Banco Lariano	10880	10720
Credito Italiano	1924	1910
Cred. Varesino	5800	6560
Interbanca priv.	13800	13610
Mediobanca	70800	71050
Cartarie - Editoriali		
Binda	2910	2909
Burgo	9500	9400
Burgo priv.	5020	5000
De Medici	751	795
Donzelli	1120	1120
Mondadori priv.	1030	1020
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1590	1555
Cer. Pozzi	1230	1229
Eternit	1295	1295
Eternit priv.	1603	1603
Italcementi	21050	20700
Richard Ginori	251	248
UNICEM	4150	4000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	589	595
Brioschi	19420	19420
Caffaro	295.75	295
Carlo Erba	2385	2370
Carlo Erba priv.	1001	1001
Italgas	700	696
Lepetit	9900	9750
Lepetit priv.	10070	10000
Liquigas	198.25	197
Liquigas priv.	186	185.25
Mira Lanza	33410	33150
Montedison	494.50	490
Montedison '74	444	436
Montegemina	436	423
Napoletana Gas	540	540
Perlier	656	649
Petrolifera Italiana	1045	1045
Pierrel	770	740
Rumianca	1905	1910
Saffa	6750	6700
Siossigeno	8000	7950
Commercio		
La Rinascente	63.50	63.75
La Rinascente priv.	45	44.25
Silos di Genova	2700	2695
Standa	5455	5000
Comunicazioni		
Alitalia priv.	710	710
Ausiliare	3970	3970
Aut. Torino-Milano	1701	1700
Italcable	2950	2930
SAI	2510	2525
Nord Milano	1401	1401
S.I.P.	1527	1465
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	571	520
Marelli E.	470	470
Pan Electric	1920	1790
Superpila	6000	5953
Tecnomasio	268	265
Finanziarie		
Agricola	2040	2020
Bastogi	1170.50	1138
Centrale	9035	8900
Fin. Ernesto Breda	2130	2170
Finmare	125	126
Finsider	265.50	267
Flaminia Nuova	820	796
Generalfin	1620	1610
Gim	2270	2050
IF.I.	2325	2287
I.F.I.L.	5130	5010
Invest	2240	2220
Mittel	1400	1389
Part. Fin.	1361	1330
Pirelli & C.	1500	1500
Pirelli S.p.A.	1143	1145
Riva Finanziaria	4780	4765
Sarom	1399	—
S.M.E.	805	810
Stet	1674	1661
Svil. Bon.	8700	8500
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1520	1490
Beni Imm. Italia	546	559
Beni Imm. Italia pr.	352	352
Beni Stabili	2980	2980
Certosa	5440	4800
Coge	1291	1280
Condotte d'Acqua	620	614
De Angeli Frua	4790	4790
Finrex	8130	8130
Gen. Immobil.	149	147
Iniziativa Edilizia	3070	3035
Isvim	4360	4360
La Milano Centrale	25500	25100
Risanamento	4750	4710
Sifa	730	712
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1773	1755
FIAT priv.	1080.50	1070
Franco Tosi	10600	10600
Gilardini	3891	3864
Nebiolo	101	100
Olivetti	1220	1203
Olivetti priv.	1043	1020
Westinghouse	2565	2570
Worthington	1923	1960
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar.	1145	1145
Dalmine	650.25	655
Falck	5650	5685
Falck priv.	4700	4700
Ilssa Viola	1600	1600
Italsider	417.50	417
Magona	1551	1566
Pertusola	3110	3099
SMI	2380	2325
Terni	310.25	318
Trafilerie	903	850
Tessili		
Centenari e Zinelli	151	145
Cantoni	6730	6520
Cucirini	4471	4440
Cascami Seta	4600	4600
Fisac	1730	1635
Lanerossi	665	670
Linif. e Canapif.	583	579
Marzotto priv.	1100	1130
Montefibre	58.25	59.75
Montefibre priv.	61	59
Olcese Veneziano	75	80
Rotondi	98700	98700
Scotti	1325	1331
Snia Viscosa	1495	1490
Snia Viscosa priv.	910	888
Tilane	387.50	400
Unione Manifatture	14600	14200
Diverse		
Acqua Marcia	3115	3115
Acqu. De Ferrari	1870	1833
Acque Potabili	600	600
Calz. di Varese	4501	4540
C.I.G.A.	2250	2250
C.I.R.	5000	4990
Pacchetti	82	80.50
Rejna	2200	2200
Smeriglio	11	12
Terme Acqui	686	686
Trenno	4043	4040

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2-8
Rendita	5%	91.50
Prest. Rd. '34	3,50%	100.03
Ricostruzione	3,50%	86.70
Redim. Trieste	5%	89.50
Rif. Fondiaria	5%	91.40
Redimibile '54	5%	88.80
Edil. Scol. '67	5,50%	77.60
» » '68	5,50%	75.—
» » '69	5,50%	79.—
» » '70	6%	80.50
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	100.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	—.—
B.T. 1971	6%	96.40
» 1978	5%	87.40
» 1979	5,50%	86.60
» 1980	5,50%	81.70
» pol. '78	7%	90.10
» » '79	8%	92.10
» » '79	8%	90.85
Am. FF.SS. '67/'87	6%	72.10
» » '68/'88	6%	69.40
» » '70/'80	6%	73.—
» » '71/'86	7%	79.50
IMI XX	6%	98.—
» XXII	5%	91.80
» XXIII	5%	76.35
» XXIV	5,50%	75.—
» XXV	6%	78.40
» XXVI	6%	69.40
» XXVII	6%	67.70
» XXVIII	7%	72.40
» XXIX	7%	71.50
» XXXI	7%	88.80
» XXXII	7%	80.20
» XXXIII	7%	71.80
» XXXIII opt.	7%	87.75
» XXXIV	7%	70.90
» XXXV	7%	76.85
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	69.70
» XXXIX	7%	71.30
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.40
» XLII	8%	71.35
» XLIII	8%	81.30
» XLIV	8%	97.80
» XLV	8%	79.95
» serie sp.	6,50%	81.05
» XLVIII	10%	—.—
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	85.80
Cons. Op. Pubbl	5%	60.90
» » »	5,50%	60.10
» » »	6%	61.40
» » »	7%	68.80
COP ss. I	5%	80.—
» ss. II	6%	70.50
» ss. III	6%	—.—
» ANAS '66	6%	61.10
» ANAS '72	7%	68.20
» Dotaz. I	6%	73.50
» Dotaz. II	6%	69.30
» Int. St. I	6%	71.50
» Int. St. 2	6%	68.75
» Int. St. 3	6%	69.—
» Int. St. 4	6%	73.30
» Int. St. I	7%	67.95
» Int. St. II	7%	72.70
» Int. St. III	7%	72.90
» Int. St. IV	7%	72.—
Ferrovie 1959	5,50%	90.10
» 1960	5%	81.60
» 1961	5%	78.20
» 1965 I	6%	75.30
» 1965 II	6%	74.90
» 1966 I	6%	72.70
» 1966 II	6%	72.50
» 1969 I	6%	68.—
» 1971	7%	72.75
» 1972	7%	75.50
» 1972 II	7%	72.—
Pubbl. Ut.	5,50%	85.50
» » Vent.	6%	69.10
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	98.50
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	76.50
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	72.90
» Ind. ss. E.	7%	73.10
» Ind. ss. F.	7%	72.30
Isveimer IV	5,50%	97.90
» V	5,50%	95.30
» VI	5,50%	93.60
» VII	5,50%	88.60
» VIII	5,50%	88.80
» IX	6%	86.75
» X	6%	87.30
» XI	6%	84.70
» XII	6%	81.10
» XIII	6%	76.85
» XIV	6%	77.—
» XV	6%	78.40
» XVI	6%	76.80
» XVII	7%	74.50
» XVIII	7%	73.40
» XIX	7%	72.25
» XX	7%	71.—
Enel 1965 II	6%	73.40
» 1966 I	6%	71.80
» 1966 II	6%	70.85
» 1967	6%	70.—
» 1968 I	6%	68.20
» 1968 II	6%	67.90
» 1969 I	6%	68.80
» 1969 II	6%	67.35
» 1970	7%	77.60
» 1971	7%	76.50
» 1972/'87	7%	74.80
» 1972/'92	7%	70.25
» 1973/'93	7%	69.25
» 1974 Ind.	8%	100.30
» 1975	10%	94.05
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	87.95
E.N.I. '58 vent.	6%	94.40
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	86.30
» '66	6%	81.20
» Gela	5,50%	88.70
» sud '59	6%	98.50
» '60	5,50%	94.—
» '61	5,50%	82.30
» IV	5,50%	86.10
» V	5,50%	84.95
» VI	5,50%	84.10
» VII	5,50%	92.30
» VIII	5,50%	91.40
» IX	6%	89.20
I.R.I. '57/'77	6%	97.10
» '58/'78	6%	96.30
» '59/'79	5,50%	89.50
» '60/'80	5,50%	83.20
» '61/'86	5,50%	67.20
» '63/'83	5,50%	75.10
» '64/'82	6%	77.50
» '65/'83	6%	77.10
» Alfa R.	7%	71.10
» Elett. opt.	5,50%	96.20
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.70
» C.C. '65	6%	73.75
» C.C. '67	6%	68.80
» C.C. '68 I	6%	67.90
» C.C. '68 II	6%	68.80
» C.C. '69	6%	67.40
» C.C. '71	7%	74.—
» C.C. '73	7%	71.75
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	85.—
Cred. Fondiario	5%	77.40
Cred. Fon. conv.	6%	65.40
Cred. Fond. 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	66.—
» » 1987	6%	86.70
» » 1990	6%	71.50
» » 1991	6%	71.—
» » 1992	6%	70.15
» » 1995	6%	70.10
» » 1996	6%	71.—
» » 1997	6%	70.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/'85	7½%	84.—	B.E.I. '67/'82 II	6½%	96.50
E.N.I. '66/'81	6%	83.50	» '68/'80	6¾%	97.50
» '66/'81	6½%	92.—	» '69/'84	7½%	97.50
» '67/'82	6½%	99.—	» '71/'78	7¾%	99.—
» '67/'87	6½%	83.50	» '71/'86	8,50½%	99.50
» '68/'88 I	6¾%	96.—	» '71/'86	8,75%	100.50
» '68/'88 II	6¾%	96.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '69/'81	7%	97.—	» '66 dic.	6½%	87.—
I.M.I. '70/'81	7¼%	95.—	» '67/'87	6½%	89.50
B.E.I. '66/'86	6½%	94.—	» '67/'87	6,5/8%	89.50
» '67/'82	6½%	96.50	» '70/'85	8%	100.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel. 40400
Trieste Borsa	» 64609	Udine	» 56045
		Roma Notiz. Ec	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CON LA LEGGE 2949 SUI VINCOLI URBANISTICI

Una finanziaria pubblica per l'edilizia residenziale

Sottratta ad ogni vincolo bancario essa dovrebbe intervenire in aiuto in varia misura, dell'edilizia sovvenzionata, convenzionata e agevolata

Roma, 2

«Gli intenti del Cnel sono, di massima, condivisibili». Lo ha affermato il segretario generale della Fillea, Claudio Truffi, in merito alla relazione di Parravicini sul tema dell'equo canone d'affitto. In particolare, il sindacalista ha condiviso la necessità di creare un vero e proprio retroterra a questa riforma, attraverso la massiccia partecipazione dell'edilizia pubblica residenziale ed il varo di una nuova disciplina dei suoli. «Potremmo varare subito — ha dichiarato infatti all'agenzia Italia Claudio Truffi — l'equo canone più giusto, ma cadrebbe nel vuoto se non si prevedesse un piano di costruzione di case popolari articolato almeno in dieci anni».

L'unica perplessità che il segretario generale della Fillea-Cgil ha avuto sulla «mozione d'intenti» di Parravicini riguarda i tempi di attuazione della riforma. «Parravicini prevede quattro anni — ha detto Truffi — noi siamo di diversa opinione, che poi è anche quella dell'Aniacap e delle cooperative. Crediamo, infatti, che sia necessario giungere entro l'anno al varo contemporaneo di tre leggi: la 2949 (in sostituzione della 865), la legge sui vincoli urbanistici, già approntata quando c'era Bucalossi, e quella sull'equo canone. La 2949 — ha sottolineato il segretario generale della Fillea — dovrebbe, in primo luogo, portare alla costituzione di una finanziaria pubblica, con la partecipazione dello Stato, dei sindacati e delle regioni, sottratta ad ogni vincolo bancario e chiamata a raccogliere sul mercato flussi costanti di finanziamento: contributi dei lavoratori, dello Stato, degli enti assistenziali, del mercato creditizio.

«La costituzione di questa finanziaria pubblica è infatti la base per una programmazione decennale di edilizia pubblica residenziale che dovrebbe raggiungere, come minimo, il 30 per cento del costruito. Il piano — ha detto Truffi — dovrebbe essere articolato su tre livelli: edilizia sovvenzionata, per i più bisognosi, in cui, naturalmente, la finanziaria pubblica dovrebbe intervenire massicciamente; edilizia convenzionata, con un concorso minimo dell'utente; edilizia agevolata, per gli utenti con maggiori possibilità economiche, in cui la finanziaria dovrebbe intervenire solo in piccola parte.

«Il varo della legge sui vincoli urbanistici, invece, dovrebbe essere la base per la creazione di un demanio pubblico che sottragga alla speculazione le aree disponibili per la costruzione di case.

«Il varo contemporaneo di queste tre leggi — ha sottolineato Truffi — costituirebbe una svolta decisiva sia per quanto riguarda l'occupazione, che per la riconversione produttiva delle industrie interessate al settore. Questo, in sintesi, il programma del sindacato — ha concluso il segretario generale della Fillea — un programma con il quale metteremo alla prova il nuovo governo entro l'anno. Comunque, siamo intenzionati a promuovere un'azione di concerto, fra tutte le organizzazioni che si sono interessate del problema dell'equo canone, appena passate le vacanze estive».

Previsto sviluppo del turismo sovietico

Mosca, 2

Il direttore dell'agenzia «Inturist», S. Nikitin, ha dichiarato al corrispondente dell'Ecotass che si prevede per il presente quinquennio un incremento del movimento turistico di circa una volta e mezzo. Se in passato le relazioni turistiche erano quasi esclusivamente a livello di agenzie, attualmente sono in vigore accordi intergovernativi con tutti i paesi membri del Comecon, con la Jugoslavia, il Belgio, l'Iraq, l'Italia, il Libano, la Finlandia e la Francia.

L'«Inturist» intende creare condizioni più favorevoli al turismo di massa estero; per questo vengono semplificate le formalità per il rilascio dei documenti, le norme di importazione ed esportazione di valuta e si estendono i servizi a credito.

Legge argentina sui finanziamenti stranieri

Buenos Aires, 2

Una nuova legge, destinata a favorire gli investimenti stranieri in Argentina, verrà forse approvata in settimana dalla giunta militare. Ciò significa che l'Argentina potrà ottenere un miliardo di dollari di prestiti e crediti già promessi in linea di principio da enti privati e pubblici stranieri. L'Argentina ha bisogno di questi finanziamenti per coprire i suoi debiti con l'estero.

Diverse società europee hanno espresso il loro interesse ad investire in Argentina se la nuova legge verrà approvata.

Rimarranno alti i prezzi del caffè

Washington, 2

I prezzi del caffè rimarranno probabilmente sugli alti livelli attuali nel corso dei prossimi tre anni, sostiene il dipartimento dell'agricoltura statunitense.

Dopo vent'anni di sovrapproduzione, infatti, si sta verificando un'inversione di tendenza. Entro la fine dell'annata in corso, si prevede che le eccedenze di caffè caleranno notevolmente al disotto dei 20 milioni di sacchi, quantitativo che permette di far fronte al fabbisogno commerciale mondiale per un periodo di soli tre-quattro mesi.

Dieci anni fa le giacenze eccedentarie raggiungevano invece gli 83 milioni di sacchi. Secondo il dicastero, la produzione di caffè ammonterà quest'anno a soli 60,5 milioni di sacchi, contro 71,8 milioni del raccolto precedente. La produzione destinata all'esportazione calerà del 9 per cento ed ammonterà a circa 42,7 milioni di sacchi (un sacco di caffè equivale a circa 60 kg).

100 TIPI POCO ACCETTATI DAI CAMBIAVALUTE

NELLA «GALASSIA» DELLA CARTA-MONETA

Anche gli Stati con poche migliaia di abitanti battono moneta - Indagine bancaria svizzera

Nel mondo circolano molte monete strane che non sono quotate nelle borse valori e che sono note solo ai cambiavalute di poche piazze. Di recente il «Crédit Suisse» ha compilato un elenco di tutte le monete degli Stati iscritti nell'ONU, dando per ciascuna di esse una quotazione di libero mercato in franchi svizzeri.

Entriamo un po' nella «Galassia» della monete sconosciute. In Africa troviamo nella Guinea il «dalasi» (circa 1,40 franchi svizzeri sul mercato effettivo); nella Guinea equatoriale l'«ekuele» (senza quotazione in Europa); nella Guinea Bissau ex-portoghese il «pesos» (senza quotazione); nel Ngwane (ex-Swaziland) il «lilangeni» (circa 2,40 franchi svizzeri); nelle Seychelles la «rupia» (circa 0,45 fr.); nella Sierra Leone c'è 1 «leone» (circa 2,55 fr.); nello Zambia il «kwacha» (tra 1,25 e 2,25 fr.).

In Asia la galassia monetaria si amplifica. Il Bangla-Desh ha il «taka» (fra 10 e 30 centesimi di franco svizzero); la Cina ha il «renminbi-yuan» (1,20-1,40 fr.) moneta che secondo Pechino è ancorata all'oro; nella Corea del Nord il «won» (non quotato che in Cina); nella Corea del Sud un altro «won» (che vale mezzo franco svizzero); nel Laos c'è il «kip» (non accettato da nessun cambiavalute); a Macao circola il «pataca» (circa 0,40 fr.); nella Malaysia il «ringgit», che è pressoché pari al franco di Zurigo; nella Papuasia la nuova moneta è il «kina», del valore di 3,18 fr.; nella Samoa occidentale circola il «tala», che equivale a 2,75 fr.; nel Timos portoghese i 100 «escudos» non hanno quotazione occidentale; nel Vietnam c'è il «dong», moneta sconosciuta dai cambiavaluta.

Passando alle Americhe fra le monete curiose almeno come denominazione ci sono il «quetzal» del Guatemala (sui 2.50 franchi svizzeri); il «gourdes» di Haiti (0,45 fr.); il franco della Martinica (circa mezzo franco); il «cordobas» del Nicaragua (0,35 fr.); il «colòn» di El Salvador (0,92 fr.); il «fiorino» a Surinam.

Parecchie nazioni adottano il «dinar» ma con valori di cambio molto diversi. Così il «dinar» del Bahrein vale 6,45 franchi svizzeri; quello dell'Irao attorno a 7,15; quello della Giordania è su 7.70 - 7.85; il «dinar» del Kuwait è il più caro di tutti: attorno a 8,75 franchi; quello dello Yemen del Sud vale 5,70; il «dinar» tunisino è su 5,50; il «dinar» libico su 6,28; il «dinar» algerino su 0,37 franchi svizzeri.

Il «dollaro» è la moneta base di molte nazioni; si tratta però di una vera denominazione che nulla ha da vedere con il dollar - USA. Così la Liberia ha 1 «dollar» che vale 2.55 franchi svizzeri; quello rhodesiano è su 2 fr.; il «dollar» Bahamas vale 2,42 fr; quello di Barbados 1,,30; quello di Belize 1,38; il «dollar Bermudas» 2,50; quello della Guayana 0,90; il dollaro delle isole Caimans è su 2,60 franchi svizzeri; il dollaro delle Indie occidentali è su 1,10; il dollaro di Giamaica su 2,70, quello di Trinidad-Tobago su 1 franco svizzero; il dollaro australiano è di circa 3,19; il dollaro di Brunei su 1 franco; il dollaro formosano vale 6,20; il dollaro di Hongkong circa mezzo franco; quello delle Isole Tonga 2,40; quello della Nuova Zelanda attorno a 2,82; infine il dollaro di Singapore equivale quasi al franco svizzero.

Forte disavanzo per la bilancia commerciale inglese

Londra, 2

L'Inghilterra registrerà a luglio un passivo commerciale, riferito agli scambi visibili, pari a circa 400 milioni di sterline, contro un disavanzo di 360 milioni di sterline rilevato a giugno. E' quanto riferisce l'impresa di brokeraggio «Phillips and Drew». I dati effettivi verranno infatti resi noti il 13 agosto.

Nel bollettino economico che la «Phillips and Drew» pubblica mensilmente si afferma che negli ultimi mesi l'andamento commerciale del paese ha probabilmente risentito dell'importazione di impianti per lo sfruttamento petrolifero del Mare del Nord. A luglio, inoltre, l'industria inglese ha operato una certa reintegrazione delle scorte alla luce del più rapido ritmo di ripresa dell'economia. Anche l'indebolimento della sterlina sui mercati dei cambi avrebbe influito negativamente sui risultati commerciali inglesi.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	329,69	328,50	329,70
Fiorino olandese	310,58	309,00	310,61
Franco francese	170,08	169,25	170,00
Franco belga	21,31	20,30	21,32
Corona danese	137,08	133,00	137,08
Corona norvegese	151,40	145,00	151,39
Corona svedese	188,85	182,50	188,87

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	834,90	838,50	835,00
Dollaro canadese	855,20	848,00	855,40
Peseta spagnola	12,22	12,29	12,22
Escudo portoghese	26,83	27,00	26,82
Scellino austriaco	46,41	45,50	46,41
Franco svizzero	337,68	336,75	337,79
Yen nipponico	2,85	2,74	2,85
Lira sterlina	1494,00	1510,00	1493,50
Dracma greca	—,—	24,00	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	46,00	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 33,17 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,03 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro al 30,42 per cento (30,45); rispetto alle monete della CEE 36,48 per cento (36,25).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 31000-34000, sterlina (nc) 34000 - 37000, marengo svizzero 32000-35000, platino 4670, oro 3000-3200, argento 121500-125500.

LE AZIENDE INFORMANO

Tascabili da calcolo



A Milano al Centro congressi Michelangelo si è svolta l'annuale convention della forza vendita della Melchioni s.p.a., una delle maggiori organizzazioni di distribuzione del nostro Paese. L'apertura dei lavori è stata fatta dal presidente della società, comm. Mario Melchioni, e dal consigliere delegato, rag. Armando Melchioni (nella foto). Successivamente il direttore generale, rag. Aurelio Reali, ha presentato i due ospiti d'onore del meeting: il sig. Woithe della Direzione europea e il sig. Russo della Direzione Italia della Litton Royal, produttrice fra l'altro dei famosi «tascabili da calcolo» elettronici distribuiti in Italia dalla Melchioni.

I due dirigenti hanno illustrato le ragioni del grande successo ottenuto in tutta Europa dai «tascabili da calcolo» Royal, e in particolare dal modello RC 84: qualità superiore, larga gamma, giusto prezzo, tecnologia avanzata, garanzia di continuità, assistenza tecnica, organizzazione capillare, supporto promozionale e pubblicitario, qualificazione del rivenditore. Durante la riunione sono stati presentati i nuovi modelli, tra cui il mod. Special che già a giorni sarà sul mercato italiano.

Riprende la M.R.P.

CRONACHE SPORTIVE

IN ATTESA DI MOSCA TROPPI INTERROGATIVI SULL'AVVENIRE DEI GIOCHI

UNA CHIUSURA «STREAKING» PER L'OLIMPIADE PIÙ DIFFICILE

Montreal, 2

Graffiti di Olimpia perduti. Spenta la mitica fiaccola, l'elettronica proietta, via satellite, le immagini di Mosca, prossima sede dei giochi quadriennali. L'Olimpiade difficile è finita. Ne sta cominciando un'altra. Il ciclopico stadio incompiuto di Montreal assiste al congedo festoso degli atleti. Sono pochi, dovevano essere di più. Quanti saranno a Mosca? Lo stesso presidente del CIO, lord Killanin, nella sua dichiarazione di chiusura dell'Olimpiade, esprime questa sua preoccupazione rivolgendo agli atleti l'invito di darsi appuntamento a Mosca uniti, senza nessuna discriminazione.

Adesso tutti sono in gruppo, stanno insieme nel prato, salutano, danzano. Sono uomini, donne, poveri, ricchi, bianchi, neri, gialli, ilberi, meno liberi, cristiani, atei, ebrei, musulmani, alti, bassi, belli, brutti. Tra loro le ombre degli assenti, degli africani partiti senza gareggiare. Larghi vuoti nella festa di addio. L'Olimpiade canadese chiude.

Si dissolve finalmente la paura, una paura giustificata proprio stasera quando all'inizio della cerimonia un giovane, Michel Leduc, 23 anni, improvvisa un divertente, passo «streaking» volteggiando nudo tra le figure disegnate sull'erba da 500 ragazze in tenuta bianca. L'imprevisto scatena gli applausi del pubblico divertito e la rincorsa degli agenti del servizio d'ordine che, accorgendosi della sua presenza dopo circa un minuto e mezzo, fanno slalom tra le giovani danzatrici per bloccare il fantasioso contestatore. L'episodio è traumatico. Esso dimostra infatti che tutti i meticolosi servizi di sicurezza sono stati beffati da una sola persona.

Ci si ricorda ora che i XXI Giochi sono stati in forse fino all'ultimo momento: prima per le difficoltà finanziarie, poi per l'ingerenza della politica con il problema cinese e con il ritiro africano. Ci si rammenta che è stata in forse persino questa cerimonia di chiusura per il «caso Memtsanov». Adesso che stanno finendo, adesso che il fuoco non arde più nel tripode, adesso che va in scena il gran ballo conclusivo, le Olimpiadi denunciano l'età che hanno, il loro «vernissage» decoubertiniano si scrosta. L'ultimo rito, quello delle consegne tra Montreal e Mosca, per molti canadesi è una malinconia, per altri una liberazione. Il pensiero va alle imprese sportive, che pure sono state grandi, va anche ai controlli di sorveglianza, ai fucili come compagni di gioco nel villaggio olimpico, alla loro fragilità, dimostrata stasera da un uomo nudo.

Nello spirito olimpico il cerimoniale del congedo vuole esprimere la fratellanza tra i popoli; questa è una passerella da avanspettacolo, diretta da una regia più incline al carosello che alla spontaneità. Un po' «kitsch» ad esempio l'iniziativa di fare uscire dalle loro riserve 300 indiani delle diverse tribù del Quebec per farli sfilare in formazione di freccia ed appagare così l'esigenza del folk. Ma altri momenti sono suggestivi. Uno di questi: quando lo stadio entra in penombra per assistere alla morte della fiamma ed è come se con essa finisse un'illusione.

Sono erette le tende indiane all'interno dei cinque cerchi olimpici composti nei vari colori dalle 500 ragazze. C'è poi l'alzabandiera con l'esecuzione degli inni nazionali di Grecia, Canada e URSS. La musica lenta accompagna fuori dallo stadio la bandiera olimpica con i cinque colpi di cannone che ne salutano l'uscita. Montreal addio, arrivederci a Mosca. Sono le parole che pongono il sigillo ai Giochi canadesi. Nella formula si celano inquietanti interrogativi che gravano sull'avvenire di Olimpia. Peccato!

STAZIONARIE NELLA LORO GRAVITA' LE CONDIZIONI DEL CAMPIONE

Niki lotta con la morte

Per sapere se ce la farà bisogna attendere tre o quattro giorni - Le lesioni a bronchi e polmoni Sembra confermato che la sua Ferrari abbia perso una ruota posteriore nell'entrata in una curva

Mannheim, 2

Nel centro di rianimazione dell'ospedale di Mannheim, Niki Lauda continua a lottare contro la morte. Al suo capezzale si alternano ininterrottamente i medici impegnati, al limite dell'umano, a mantenere in vita il campione della Ferrari. Le sue condizioni, da ieri a questo pomeriggio, possono definirsi, sempre nella loro estrema gravità, stazionarie.

Si cerca soprattutto di mantenere aperte le vie respiratorie del paziente e si continua a somministrargli ossigeno in modo da supplire alla ridotta capacità polmonare. Bronchi e polmoni sono stati seriamente lesi dalle esalazioni venefiche prodotte dalla combustione del sedile di plastica, del volante e dell'olio lubrificante della Ferrari «312T-2» trasformatasi in un infernale rogo.

«Lauda continua a lottare con la morte. La sua capacità polmonare è stata ridotta dall'inalazione dei vapori incandescenti, del gas venefico e del fumo sprigionatisi dalla vettura», ha dichiarato nella tarda mattinata il professor Horst Lutz, uno degli specialisti che lottano per scongiurare la tragedia.

«Per registrare eventuali progressi dovremo attendere tre o quattro giorni», ha aggiunto il primario. Non c'è dubbio che per la moglie di Niki, la povera Mariella che è da ieri accanto al marito, per i compagni di gara, per Ferrari, per gli sportivi tutti, saranno senz'altro i tre giorni più lunghi di questa amara settimana.

In realtà, a preoccupare i medici non sono tanto le ustioni che hanno pur devastato il viso del campione del mondo, quando le condizioni polmonari del paziente. Mentre le ustioni potranno guarire ed il volto potrà essere restituito all'originale sembianza con un intervento di chirurgia plastica, non si potrà sciogliere la prognosi se prima bronchi e polmoni saranno in grado di rispondere alla terapia in atto.

«Per ora è da escludere qualsiasi operazione. Prima dovremo attendere che le condizioni di Lauda migliorino. Escludiamo che un eventuale intervento chirurgico possa avvenire prima di due settimane», hanno dichiarato stamane alcuni portavoce della clinica di Mannheim.

In realtà, oltre alle ustioni di primo, secondo e terzo grado al volto, Lauda ha riportato ustioni meno gravi ai polsi ed alle braccia, la frattura di una scapola ed altre fratture minori, come ci ha detto il dottor Rudolf Zellner, primario del padiglione di chirurgia plastica della vicina clinica di Ludwigshafen, la clinica cioè dove Lauda, una volta ricevute le prime cure ad Adenau, è stato trasferito ieri pomeriggio in elicottero.

Lauda, non aveva mai nascosto di considerare il circuito del Nurburgring non solo difficilissimo ma anche estremamente pericoloso per i piloti. Proprio all'inizio dell'anno il «prima-guida» della Ferrari, insieme ad altri assi del volante, non lesinò critiche agli organizzatori, sostenendo che il margine di sicurezza tra l'estremità del circuito e la circostante foresta era piuttosto ridotto. Le obiezioni di Lauda vennero fatte parzialmente proprie dai responsabili di Adenau, i quali apportarono al tracciato numerose migliorie, arricchendolo con nuove reti di sicurezza ed altri guard-rail.

Il 23 aprile scorso funzionari della «Commissione sportiva internazionale» ed esponenti dell'«Associazione piloti Grand-Prix» compirono un accurato sopralluogo sul circuito dichiarandolo sicuro, a patto che fossero apportare altre varianti.

Tornando a ieri sembra confermato che a tradire Lauda non sia stato il circuito quanto il suo mezzo meccanico. Perduta una delle due ruote posteriori proprio mentre affrontava la curva Bergwerk, a dieci chilometri dalla tribuna principale, la Ferrari del pilota austriaco, ha infilato a velocità sostenuta la barriera di protezione, è rimbalzata sulla pista e ha preso fuoco. Pochi attimi dopo veniva investita dalle vetture dell'americano Brett Lunger e del tedesco Harald Ertl.

Nicholas Staundinger



Telefoto Upi
Mannheim — L'ingresso di Niki Lauda, già fasciato, in ospedale

Ultima ora

CAUTO OTTIMISMO

L'ultimo bollettino medico emesso dall'équipe della clinica universitaria di Mannheim, che sta tentando di salvare la vita a Niki Lauda, consente di considerare con un certo cauto ottimismo le condizioni del ventisettenne campione del mondo automobilistico, che peraltro, permangono gravi. Il prof. Klaus Peter, direttore del reparto di rianimazione della clinica tedesca ha dichiarato questa sera che Lauda è stato tolto dalla tenda ad ossigeno ed è ora in grado di respirare autonomamente, anche se è necessario somministrargli periodicamente dell'ossigeno supplementare ed alimentarlo artificialmente. Lauda ha ripreso conoscenza e può rispondere con cenni del capo alle domande.

PER LA FINALE DELLA ZONA EUROPEA B

Rimane il dubbio su Panatta in Davis

Accusa ancora dolori al braccio destro

Londra, 2

Le condizioni di Adriano Panatta sono ancora al centro dell'attenzione generale, mentre l'impegno dell'Italia con la Gran Bretagna, per la finale della zona europea «B» di Coppa Davis, che comincia giovedì prossimo, si avvicina sempre di più.

Il campione d'Italia e di Francia, che ha dovuto interrompere la preparazione sull'erba di Wimbledon a causa del dolore al braccio destro nei giorni scorsi, si sta sottoponendo al trattamento di scosse suggerito da Angelo Cavalli, il fisioterapista degli azzurri, convocato d'urgenza tre giorni fa da Montreal dove era al seguito della spedizione italiana, per venire a Londra a trarre d'impaccio la nazionale di Davis guarendo Panatta.

Un compito tutt'altro che facile, anche se ora sembra che il trattamento intensivo, con applicazioni due o tre volte al giorno, stia dando qualche risultato. Secondo Cavalli, si può dire che il braccio di Panatta stia facendo «buoni progressi» ma non è ancora possibile sciogliere i dubbi sulla presenza del numero uno italiano. Panatta, che si è infortunato al ginocchio di Gstaad dice di avvertire ancora un notevole dolore al braccio, qualunque colpo tenti. Tuttavia il dolore sembra attenuarsi e, dopo l'allenamento odierno, ha detto: «Sembra che vada meglio, decisamente. E adesso comincio a sperarci». L'incontro di finale si svolgerà dal 5 al 7 agosto sul campo centrale di Wimbledon.

Morto Cesare Facetti giornalista sportivo

Torino, 2

E' morto questa mattina nella sua abitazione milanese Cesare Facetti, giornalista del quotidiano sportivo «Tuttosport» di Torino. Era nato a Cormano (Milano) nel 1920.

Giornalista sportivo, specializzato in ciclismo e motorismo, Facetti aveva iniziato la sua attività di giornalista nell'immediato dopoguerra collaborando dapprima al «Corriere Lombardo» e successivamente a «Tuttosport».

FATTA PER UNDICI DODICESIMI LA SQUADRA: MANCA SOLO L'AMERICANO

Nuova al 50 per cento la «Pallacanestro Trieste»

Scomparsi dalla «rosa» Bassi, Millo e Bubnich - Il «Trofeo Est-Ovest Adriatico»

Per gli appassionati di pallacanestro la prossima stagione si preannuncia estremamente interessante, soprattutto nella serie A 2, dove tutte le squadre hanno elevato il livello tecnico (alcune anche in maniera notevole) come in un complicato gioco del puzzle, con acquisti, prestiti e cessioni. E' stato tutto un incrociarsi di scambi, con conseguente pioggia di milioni, mentre si registravano i primi arrivi da oltre Oceano.

Da questa bagarre non è rimasta fuori la Pallacanestro Trieste che non intende più svolgere il compito della cenerentola nel basket italiano, ma che vuol presentarsi ai nastri di partenza in perfetta regola, anche perché prima o poi questo benedetto abbinamento dovrà pur arrivare. E se al suo primo anno di vita non molto aveva da offrire a un eventuale sponsor, oggi è giusto uscire dal rodaggio ed affrontare in termini più realistici il discorso di pallacanestro di serie A.

Su questo binario si è avviato il «triumvirato» che guida la società — parliamo di Goruppi, Zalateo e Saporito, tanto per intenderci — con serietà ed impegno. Si sono fatti finora solo i primi passi, ma, quel che conta, sono stati passi giusti, misurati e con un ottica ben precisa, che non può e non deve fermarsi a una o due stagioni.

Come si ricorderà, si cominciò con la scelta dell'allenatore e si è arrivati a Lombardi, uno dei più apprezzati e seri coach, l'uomo adatto per aprire un discorso di prospettiva e per dare alla Pallacanestro Trieste una nuova, più moderna e incisiva impostazione tecnica. Poi si è pensato alla squadra sempre con un occhio fisso al programma che prevede (abbinamento permettendo) l'assalto alla A 1 entro tre anni.

Ed ecco che la squadra è stata fatta per undici undicesimi secondo i piani prestabiliti. Manca ancora l'americano: è forse il discorso più difficile perché una scelta sbagliata potrebbe inquinare tutto il lavoro fin qua svolto. Ma lasciamo ai tecnici il lavoro di ricerca al di là dell'Atlantico e guardiamo intanto a questa bella realtà che è la nuova Pallacanestro Trieste.

La squadra si presenterà quest'anno rinnovata al cinquanta per cento: sono rimasti Pozzecco, Meneghel, Cecotti, Oeser, Iacuzzo e Forza. A questi si aggiungono Baiguera (già della Pintinox Brescia), Pirovano (in prestito dalla Forst), Ritossa (acquistato per dieci milioni dall'Inter 1904), Cassio e Scolini. Per ruoli avremo Baiguera, Forza, Scolini e Ritossa in difesa, Oeser, Iacuzzo, Cecotti e Cassio ali, Pirovano, Pozzecco e Meneghel sotto canestro.

L'elenco non comprende Luciano Bassi al quale la società non se la sentiva di chiedere il sacrificio di restare in panchina per tutto un campionato. «E' stato una bandiera per noi — ha detto Zalateo — è stato un esempio di serietà e impegno. Non potevamo tradire questa bandiera». Altri due nomi sono scomparsi dalla rosa (oltre a Bacchelli restituito all'Italsider) ossia Bubnich e Millo. Anche per loro si poteva prospettare un campionato di panchina mentre è necessario che giochino, soprattutto per un fatto psicologico. E' quindi probabile che Millo indossi quest'anno la maglietta dell'Italsider mentre Bubnich quella dell'Italcantieri.

La nuova Pallacanestro Trieste si ritroverà lunedì 16 agosto per la ripresa della preparazione, una preparazione senza risparmio, com'è nei metodi di Lombardi. I dirigenti frattanto, oltre a restare in attesa dell'americano, si danno da fare assieme ai colleghi di Snaidero, Pagnossin, Canon e Duco per organizzare il «Trofeo Est-Ovest Adriatico» che vedrà anche la partecipazione di tre squadre jugoslave e che si svolgerà con una serie di quadrangolari da disputarsi nelle varie città: un ottimo collaudo.



Bassi



Millo



Bubnich

LA FORMAZIONE ISONTINA NELL'«ELITE» DEL BASEBALL NAZIONALE

IL COMELLO RITORNA NELLA SERIE TRICOLORE

Soddisfazioni anche per «Vini Castello Buttrio» e «Autostile Chiarbola»

Comellosalotti in orbita. La squadra ronchese, con il pareggio conquistato domenica a Torino sul «diamante» della Juventus, ha conservato intatto nei confronti dei piemontesi il cospicuo vantaggio di dodici punti per cui può ritenersi virtualmente promossa alla serie «Tricolore». La Juventus, almeno sulla carta, costituiva l'avversaria più temibile dopo l'Alpina; il fatto che il Comellosalotti sia riuscito a conquistare nei quattro scontri diretti ben sei degli otto punti in palio non dovrebbe consentire più alcuna possibilità di recupero alle inseguitrici. Dopo un solo anno di permanenza nel purgatorio della serie A quindi la squadra del «patron» Comello si appresta a ritornare a vele spiegate nell'élite del baseball nazionale.

A Torino la squadra isontina, dopo essersi assicurata alla «grande» il primo dei due confronti (14-8) ha dovuto cedere le armi alla Juventus nella partita fra «all stars» dopo una strenua battaglia. Alla fine del settimo inning i ragazzi di Carabeni erano riusciti per la seconda volta a riacciuffare sul tabellone i padroni di casa (2-2); poi, all'ottavo inning, un grande slam del bianconero Bondavalli consentiva alla Juventus di staccarsi nuovamente di quattro punti condannando così alla sconfitta il Comellosalotti.

Il pareggio di Torino, come detto, non pregiudica di certo la posizione degli isontini che possono dormire sonni tranquilli per quanto riguarda il gran salto nella serie «Tricolore». Il Comellosalotti si è rivelato nettamente il più forte in gara, una compagine «monstre» nel vero senso della parola che ha fatto il bello e cattivo tempo sin dalla prima giornata, la più meritevole insomma di rientrare nel grosso giro del baseball.

Altre due squadre regionali hanno centrato domenica il primo obiettivo della stagione. Si tratta del Vini Castello di Buttrio e dell'Autostile Chiarbola. I friulani, passando in trasferta sul campo del Padova nell'ultimo recupero della fase eliminatoria della serie B, hanno conquistato il primato staccando di due lunghezze il Mai Gomme Verona. Con la sofferta affermazione di Padova (8-3) il nove di Buttrio si è assicurato il diritto di accedere alla poule finale a cinque squadre per l'ammissione alla serie A.

Una grossa impresa, senza dubbio, che premia la serietà e la capacità dei ragazzi friulani che non intendono fallire il bersaglio della promozione. Le finali per la promozione avranno inizio probabilmente il 12 settembre assieme a quelle della serie C che vedrà impegnato il nove dell'Autostile Chiarbola.

CALCIO SEMIPRO

Varato il calendario della «Coppa Italia»

La Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha reso noto il calendario della fase eliminatoria della Coppa Italia Semipro. Due squadre della regione saranno impegnate in questa manifestazione. Si tratta come noto della Triestina e dell'Udinese che sono state incluse nel decimo girone unitamente alla Coneglianese. La Coppa Italia, che si svolgerà con partite di andata e ritorno, avrà inizio il 22 agosto. Per la Triestina l'avvio avverrà con un giorno di anticipo in quanto la società alabardata ha accolto la proposta della Coneglianese di anticipare a sabato 21 l'incontro inaugurale. Questo il calendario completo: 21 agosto, Coneglianese-Triestina; 25 agosto, Coneglianese-Udinese; 28 agosto, Triestina-Udinese; 1 settembre, Triestina-Coneglianese; 5 settembre: Udinese-Coneglianese; 8 settembre, Udinese-Triestina.

La vincente del raggruppamento accederà ai sedicesimi di finale che si svolgeranno il 4 novembre e l'8 dicembre.

NUOTO A GENOVA

Triestina ragazzi seconda nella Morena

Convincente successo di squadra per la formazione «ragazzi» della Triestina Nuoto impegnata nei giorni scorsi a Genova con il Trofeo Morena, una delle più importanti manifestazioni giovanili a carattere internazionale che si svolgono in Italia.

La Triestina, nella speciale classifica per società si è piazzata al secondo posto, dietro lo Sturla di Genova e la selezione portoghese (che comprende anche diversi atleti reduci dai giochi canadesi). Uno dei migliori risultati è stato ottenuto da Maurizio Gobbo nella gara dei 100 rana: Gobbo ha vinto nella categoria per i nati nel 1964, con il tempo di 1'21"29. Altro grosso risultato quello di Alessandra Belleli nei 100 delfino: fra le atlete del 1963 la Belleli ha sbaragliato il campo chiudendo in 1'08"89 che è anche il nuovo record regionale per le tre categorie, ragazze, juniores ed assoluti.

Altri record regionali sono stati ottenuti da Irene Frangipani: l'undicenne ondine ha stabilito i nuovi limiti nei 100 dorso (vinti in 1'14"08) e nei 200 misti (in questo caso il record esordienti è eguagliato con il tempo di 2'43"04 che le è valso il terzo posto).

I piazzamenti dei triestini: maschili: 100 rana 1) Gobbo ('64) 1'21"29; 100 delfino 6) Bastiani ('61) 1'06"35; 100 dorso 1) Bastiani (1961) 1'06"72; 9) Bonadei (1963) 1'14"06; 100 stile libero 8) Francese 1'04"; 200 misti 5) Bastiani (1961) 2'27"94; 7) Gobbo ('64) 2'43"37.

Femminili: 100 rana 3) Sirca ('64) 1'25"49; 5) Bastiani E. ('63) 1'26"58; 9) Frangipani ('65) 1'31"18; 100 delfino 1) Belleli ('63) 1'08"89 rec. reg. Rag. Jun. Ass.; 4) Detoni ('64) 1'16"17; 7) Frangipani ('65) 1'20"54; 100 dorso 1) Frangipani ('65) 1'14"08 rec. reg. Esord.; 100 stile libero 3) Sterni C. ('68) 1'06"19; 3) Frangipani ('65) 1'09"33; 200 misti 3) Frangipani ('65) 2'43"04 rec. reg. Esord. eguagliato; 4) Sterni C. ('63) 2'42"21; 8) Detoni (1964) 2'46"43.

CONSIDERAZIONI SUL WEEK-END A MONTEBELLO

Maltempo e regolamento: chi ci rimette è lo scommettitore

Il «week end» trottistico a Montebello ha avuto un assoluto dominatore, il maltempo. Pioggia a rovesci sabato, bora e freddo domenica, il che ha guastato ancor più uno spettacolo che già sulla carta non prometteva granché. I campi di partenti rarefatti sono all'ordine del giorno di questi tempi sulla piazza triestina, segno che il materiale scarseggia, oppure è tanto logoro da far ritenere inadatti i tre convegni settimanali che puntualmente si ripeteranno (sabato e domenica si disputerà la Coppa Montebello con batterie alla vigilia e finale all'indomani) proprio questa settimana.

La chiusura di Ponte di Brenta con ogni probabilità favorirà l'inserimento di forze fresche o almeno nuove, al nostro trotter, ed è sperabile che questo possa servire a migliorare sia quantitativamente che qualitativamente le corse di casa nostra. E' quello che vedremo.

Abbiamo parlato di maltempo, e la pista ne ha risentito anche perché la pioggia ha portato via la sabbia che proprio in settimana era stata gettata sull'ovale. Sulla pista «lavata» sono affiorati parecchi scompensi d'andatura fra i cavalli in gara e il caso più evidente lo si è avuto nella corsa conclusiva del convegno di domenica, protagonista Vavà, la cui vittoria non è stata «pulita» ed ha avuto il potere di creare il malcontento di una buona parte del pubblico.

Vavà trottava poco, poi ha sbagliato ad un giro dall'arrivo, si è ripreso ha demolito Neutrone, sempre con incedere slegato, e poi in dirittura d'arrivo si è lasciato andare anche in alcuni passi di galoppo, subito repressi, che non sono sfuggiti all'occhio dei più attenti.

Per una revisione portata al regolamento, non si squalificano più i cavalli che vanno in andatura irregolare, ma questi prima vengono diffidati e successivamente allontanati, per un lungo periodo, dalle piste.

Grande, lungimirante idea attuata dal maggior ente tecnico trottistico!

Si può vincere, magari una corsa sola come nel caso di Vavà, abbandonando anche le più elementari nozioni del trotto, e sono vittorie di Pirro, poiché a Vavà è stato dimezzato il premio vinto (con multe a favore degli altri cavalli piazzati) e ora non potrà più correre sino a novembre, mentre Mozza ha rimediato un appiedamento fino al 10 agosto.

Pertanto il regolamento, come ora è concepito, tutto prevede nel caso che un cavallo vinca una corsa in andatura non consona con i canoni del trotto, tutto meno la beffa che viene subita dagli scommettitori i quali hanno fatto la loro puntata (indifferente se modesta o cospicua) sul cavallo in regola con l'andatura risultato poi battuto nel modo poco ortodosso descritto.

Perché è stata portata questa balorda innovazione al regolamento? Quasi sicuramente per togliere le castagne dal fuoco alle giurie, impedendo loro di sbagliare e di creare pericolosi casi di «pesi e misure» in caso di squalifiche, o meno, di cavalli in andatura irregolare. Ma, secondo noi, l'accorgimento non è servito che a peggiorare la situazione. Bisognerebbe che l'ente tecnico ricordasse che le corse al sulky, sono pur sempre corse al trotto, quindi è inammissibile che possano venir inseriti negli ordini d'arrivo cavalli che non trottano.

Si ritorni dunque indietro nel tempo e si applichi il regolamento come veniva applicato prima dell'infelice... cambiamento di rotta. Eventualmente si potenzino le giurie, che sono pur sempre giurie di corse al trotto e come tali dovrebbero avere licenza di bollare chi non trotta.

Secondo noi, questo del nuovo regolamento in fatto di andature irregolari si sta dimostrando un esperimento sbagliato, perché ingenera confusione e malcontento fra il pubblico che, non ci stancheremo mai di ripeterlo, deve essere tutelato il meglio possibile, essendo l'unica, generosa, e instancabile fonte di mantenimento di tutto l'apparato ippico.

Ritornando al «week end» di Montebello, diremo che si è potuta ammirare tutta la gamma tecnica di ottimo sprinter del 5 anni Zio Tom, giustiziere di Sasca di Iesolo, nonché la grinta di Pindaro, al rientro dopo circa due mesi d'assenza, che ha trovato in Canaria d'Ausa una rivale insidiosissima, probabilmente più rodata del figlio di Pro Hanover e sua degnissima rivale.

Mario Germani

Quote Totip

Nella zona: nessun dodici, 9 undici e 171 dieci. Un undici, con sette dieci, è stato registrato al bar Cacciatore di Trieste, mentre un altro undici è stato ottenuto al bar Catina sempre di Trieste.

Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono state 29, a Gorizia 4, a Udine 11, a Pordenone 3. In tutta Italia si sono avuti 4 dodici, 99 undici e 1298 dieci. Ai vincitori con punti dodici spettano lire 6.006.607, a quelli con punti undici lire 235.600, a quelli con punti dieci lire 17.900.

Quattro amichevoli per la Triestina

La Triestina ha definito il programma delle partite amichevoli precampionato. La prima uscita ufficiale verrà effettuata dagli alabardati sabato 14 agosto sul campo del Villaggio del Pescatore contro la locale formazione dilettantistica del San Marco. Il 18 agosto la squadra di Tagliavini giocherà sul campo del Pierle e quindi martedì 24 si presenterà ai suoi tifosi al «Grezar» incontrando in notturna il Milan. La Triestina, oltre alle partite di «Coppa Italia» disputerà ancora una gara amichevole prima dell'inizio del campionato che avverrà il 12 settembre. Gli alabardati giocheranno l'ultima amichevole precampionato a Lignano domenica 5 settembre.

Rugby: campionato a quattordici squadre

Roma, 2

Per la prima volta il campionato italiano di rugby di serie «A» sarà disputato da quattordici squadre. Lo ha deciso il consiglio federale della federazione di rugby. Le quattordici squadre sono le seguenti: Sanson, Petrarca, Metalcrom, Fiamme Oro, Gasparello, Fracasso San Donà, Wurher, Concordia, Ambrosetti, Parma, L'Aquila, Algida, Amatori Catania e Caronte Reggio Calabria.

SUCCESSI E PROMOZIONI RAVVIVANO IL MONDO DELLA PALLANUOTO TRIESTINA

Cus verso la C

Il CUS Trieste ha chiuso a punteggio pieno (sedici punti in otto partite) la fase interregionale del campionato di promozione alla Serie C, castigando nell'ultimo incontro l'Udinese che si vede così condannato alla permanenza alla Serie inferiore a vantaggio del Verona.

Per la verità l'Udinese ha perso un'occasione, trovandosi di fronte un CUS largamente rimaneggiato e incompleto, ma i friulani, evidentemente stizziti della propria incapacità di giocare a pallanuoto, hanno cercato il gioco pesante e falloso, decretando la propria condanna da parte di un CUS più esperto e nelle cui file giocano atleti con un passato glorioso in serie superiori.

Eccellente la condotta tattica di tutto il complesso, ma vanno segnalate singolarmente le prove dell'allenatore giocatore Sergio Foschi, la cui prestazione ha strappato commenti dallo stesso numeroso pubblico friulano, di Astolfi e di Delise, arrivato a un ottimo livello di forma e domenica uomo-partita, con tre segnature.

Il CUS dunque si è limitato a distribuire saggiamente la propria superiorità tecnica e a tenere a bada gli inalberamenti focosi dei friulani per chiudere in maniera trionfale (sette punti sulla seconda classificata) questa fase del campionato. A quella finale, che si disputerà a Lodi dal 20 al 22 agosto, parteciperà, oltre ovviamente al CUS, il Verona Nuoto.

Questa la formazione vincente: Violin; Foschi (1), Dei Rossi, Bernard, Astolfi, Delise (3), Schepis, Ressani.

● MOTOCICLISMO. Il pilota danese Jan Joergensen, di 31 anni, è morto durante una gara di «speedway». Perduto il controllo del mezzo Joergensen ha urtato violentemente contro un palo.

EDERA DOPO PURGATORIO

Era ora. Dopo nove stagioni di onesta e a volte sfortunata milizia nella Serie C di pallanuoto l'Edera di Trieste è finalmente riapprodata alla categoria cadetta dalla quale era stata estromessa alla fine del campionato del 1967. Da quel triste giorno, guidata alternativamente da Righini, da Cescon, da Giacomini junior e infine da Pino Orzan, l'Edera si è battuta ma inutilmente per uscire dal purgatorio della Serie C. Era scritto, almeno così ci sembra, che la resurrezione dovesse avvenire nel 1976 sotto l'abile regia di Pino Orzan, giustamente considerato l'allenatore della promozione.

«E' stata un'annata veramente felice — dice Orzan — durante la quale tutto si è sviluppato secondo i nostri desideri. In principio, a dire il vero, non ero troppo convinto che si potesse finalmente giungere alla Serie B; col trascorrere dei turni però, in relazione ai continui miglioramenti messi in mostra dalla mia squadra e ai successi in serie collezionati in casa e fuori sono divenuto più possibilista».

— E della promozione quando è stato certo?

«Dopo aver vinto a Bologna contro la Rari Nantes e dopo aver pareggiato in casa del CUS Firenze. A tre turni dalla fine del torneo eravamo virtualmente promossi. I successi conseguiti contro il Varese, sabato sera, e contro il CUS Milano domenica sera, ci hanno unicamente permesso di ottenere matematicamente il passaggio: due successi che ci hanno in tal modo offerto la possibilità di chiudere in vetta alla classifica con 26 punti e con alle spalle l'irriducibile Mestrina, a tre lunghezze».

— E ora, a campionato concluso, è in grado di stilare una graduatoria circa i meriti dei singoli?

«Tutti si sono battuti con accortezza e slancio dall'inizio alla fine. Più strepitoso degli altri il portiere Zetto che ha incassato 49 reti. Negli incontri più decisivi è stato un portento, un po' meno in quelli in cui siamo stati impegnati con squadre di minor peso. Fosse stato sempre concentrato al massimo il passivo sarebbe stato molto più contenuto».

— E in fase offensiva quali sono stati gli atleti più utili alla compagine rossonera?

«In primo luogo Poser, artefice di 29 reti, seguito dal capitano Giacomini e da Isler, entrambi autori di 14 centri; vanno poi ricordati Macchi con 7 centri, Silvestri con 6, Motka con 5, Suttora con 4 e quindi Nider e Marello».

— Da questo «exploit» che ha permesso all'Edera di rientrare fra i cadetti sembra che tutto l'ambiente ederino abbia ricevuto una scossa benefica, vivificante, come non accadeva da anni. Quali i più contagiati da questo evento?

«Primo fra tutti il presidente Fragiacomo, quindi il capo sezione Giacomini senior, e poi tutti gli altri dirigenti che sempre ci sono stati vicini, prodighi di consigli e di attenzioni. Dell'avvenimento, del resto, sono stato investito anch'io».

V. F.

SCOPERTO UN CONTRABBANDO DI PREZIOSE OPERE D'ARTE ITALIANE VERSO ALTRI PAESI

FANNO RITORNO DAL GIAPPONE DUE CAPOLAVORI «ESPATRIATI»

Il Venturi attribuisce le tele al Tintoretto ma altri esperti le ritengono di scuola veneziana Valore dei quadri: trecento milioni circa - I trafficanti individuati fra Treviso, Venezia e Milano

Roma, 2

«Non sono del Tintoretto, come era stato affermato in un primo momento, ma due opere eccezionali, due splendidi esemplari di pittura veneta con influenze evidentissime di Jacopo da Bassano e di Palma il giovane. Con uno studio approfondito non sarà difficile trovarne l'autore. Valore dei quadri 300 milioni di lire». Questo il commento del ministro Rodolfo Siviero, capo della delegazione per il recupero delle opere d'arte, davanti ai due quadri contrabbandati in Giappone e ritornati da poche ore in Italia.

Alti ciascuno un metro e 85 centimetri, larghi 1,25, rappresentano «La Resurrezione di Cristo» e «Le sette piaghe di Israele». Sono intatti, con grosse cornici dorate (secondo Siviero autentiche anch'esse, anche se molto restaurate), ma sono stati chiaramente ritagliati da opere più grandi. Nella «Resurrezione» mancano una testa e un gomito; nelle «Sette piaghe» un piede e il capo di un ragazzino. Sono stati «rifilati» almeno di 50 centimetri per parte, nota Siviero.

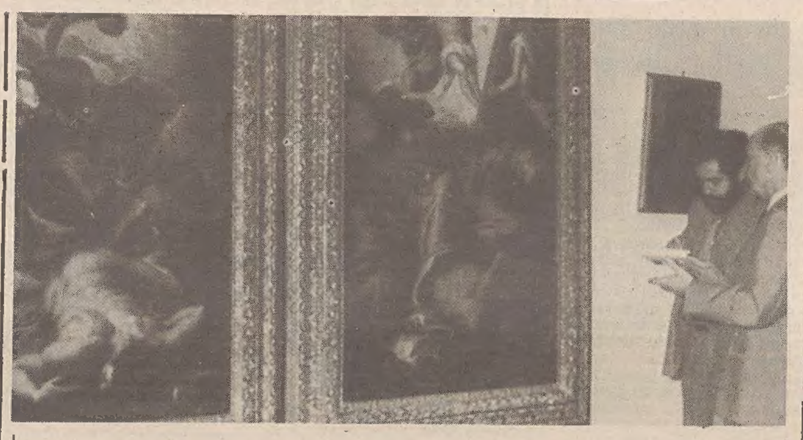
Delle due opere che il critico Adolfo Venturi attribuisce a Jacopo Tintoretto, si incominciò a parlare alla fine di giugno, quando i funzionari dell'ambasciata italiana a Tokio, li individuarono presso la galleria d'arte italo-giapponese «Nichili Garo» ad Osaka. Titolare della galleria, risulta un padre dell'ordine Severiano di cui si conosce nome e cognome.

Come sono arrivati i due quadri in Giappone? «Con un trucco alla soprintendenza di Milano — dice il ministro Siviero — in una grande cassa, coperti da due quadri di dimensioni uguali presentati all'esportazione. Non due "croste" ma due "scuole" di Pietro da Cortona che raffigurano il "Supplizio di Ifigenia" e "L'annuncio della morte di Ifigenia". La riuscita del trucco è facilitata quando anziché esaminare il quadro in esportazione fuori della cassa, esso viene controllato già nell'imballaggio e con solo il coperchio aperto».

L'azione svolta dall'ambasciata italiana a Tokio «è stata completa ai fini delle indagini», che sono poi state passate dalla delegazione del ministro Siviero al capo dell'Interpol per la repressione dei reati e la denuncia alla magistratura. «Altrettanto rapida» l'azione del ministero degli esteri per il recupero. I trafficanti che hanno contrabbandato i quadri, afferma il ministro Siviero, sono stati tutti identificati, fra Treviso, Venezia e Milano.

Di più Siviero non vuole chiarire: solo che «la vicenda è estremamente complessa» per possibili ramificazioni e coperture. Quanto alla provenienza dei due quadri, non catalogati, da una chiesa o un palazzo patrizio, il lavoro è tutto da incominciare. Da tempo il Giappone, ricorda Siviero, assorbe molte opere d'arte italiane, di tutti i tipi, pur che si tratti di esempi notevoli. Si è così creata una corrente importante che, oltre ad essere culturale favorisce spesso il sottobosco dei contrabbandieri.

I dipinti sono stati comunque confiscati «ope legis» in quanto, chiunque ne fosse il proprietario, lo stato ha diritto ad entrarne in possesso perché oggetti di contrabbando. Per lo stesso motivo, cioè in quanto «corpi di reato», sono state sequestrate anche le altre due tele che sono servite da paravento per l'esportazione clandestina dei capolavori.



Telefoto Ansa

Roma — I due dipinti recuperati in Giappone vengono esaminati dal ministro Siviero

IL RIENTRO DALLA GITA OSTACOLATO DALLA VIOLENZA DEL VENTO E DEL MARE

Su uno scoglio per 24 ore quattro tedeschi in Sardegna

Elicotteri e audace cordata per salvarli - Altre vittime del mare nell'isola a Santa Caterina e vicino Cagliari - Tre giovani ribaltatisi con la barca hanno nuotato per tutta la nottata

Alghero, 2

Quattro turisti tedeschi, marito, moglie e due bambini, rimasti bloccati per tutta la notte su uno scoglio sulla riviera del Corallo nei pressi di Alghero, sono stati salvati dai vigili del fuoco di Sassari che, dopo innumerevoli tentativi, sono riusciti a raggiungere il gruppo con un'audace cordata.

I protagonisti della singolare avventura sono Carl Heniges di 39 anni, la moglie Barbara di 38, il figlio Jan di sei e la piccola Marion Spindler di nove. I Quattro unitamente a Fred Jager di 58 anni, ieri mattina avevano raggiunto con una piccola imbarcazione una scogliera a strapiombo sul mare in località «Capo Caccia». Ancorato il gommone a qualche metro dagli scogli, in cinque avevano raggiunto la terra ferma con l'intenzione di trattenersi per consumare la colazione e fare un bagno in assoluta tranquillità.

Il forte vento di maestrale, levatosi all'improvviso li ha però bloccati su quello scoglio rendendoli praticamente «prigionieri». Poiché il vento con il trascorrere delle ore tendeva ad aumentare, il più anziano del gruppo si è calato in acqua e seppure a fatica è riuscito a raggiungere l'imbarcazione e a rientrare ad Alghero dove ha dato l'allarme.

Sono subito intervenuti i carabinieri e i mezzi della Capitaneria di porto, ma le condizioni del mare erano tali da scoraggiare qualsiasi tentativo di raggiungere i «naufraghi». Anche un elicottero, levatosi in volo, ha dovuto desistere dopo aver rischiato di schiantarsi contro la ripida parete, un muro con difficoltà di sesto grado. Si è dovuto attendere così il giorno e approfittare, per salvarli, di qualche momento di pausa del vento.

Continua, intanto, il tragico, pesante bilancio delle vittime del mare durante questa stagione estiva in Sardegna. Dall'inizio della stagione oltre venti persone hanno perso la vita per asfissia o annegamento lungo le coste e nei laghi dell'isola. La giornata di ieri è stata caratterizzata da altri quattro episodi, due dei quali si sono conclusi tragicamente.

Il direttore della federazione dei coltivatori diretti di Brescia, dott. Sebastiano Ministru, solito a passare le ferie al mare, a Santa Caterina di Pittinurri, caratteristica località turistica sul versante occidentale dell'isola, uscito con un canotto di gomma per pescare nella zona, non ha fatto più ritorno. La moglie preoccupata ha dato l'allarme e le ricerche, condotte anche con un elicottero, hanno condotto al ritrovamento del corpo privo di vita del dott. Ministru, riportato a riva dal mare.

Nelle acque di «Cala Cipolla», una suggestiva insenatura a Santa Margherita di Pula a circa 40 km da Cagliari, sul versante Ovest, è annegato Marco Ledda di 33 anni da Cagliari. Il giovane, entrato in acqua per fare il bagno, forse colto da malore, ha cominciato ad annaspare e a dibattersi. In suo aiuto si sono lanciati alcuni giovani che incrociavano nella zona su una leggera imbarcazione. Riportato alla superficie privo di sensi, Marco Ledda è stato accompagnato all'ospedale civile di Cagliari, dove i sanitari non hanno potuto far nulla essendo il giovane già deceduto.

Sempre nel Golfo di Cagliari, Maurizio Monni di 15 anni da Selargius, è stato tratto in salvo da una lancia della società nazionale di salvamento, mentre su un materassino di gomma veniva trascinato al largo dal forte vento di maestrale. Preso a bordo e rifocillato se l'è cavata con una forte dose di paura.

Altri tre giovani si sono salvati a nuoto, durante la notte, nelle acque dell'Argentiera, al largo delle coste alghieresi in provincia di Sassari. I tre, insieme a un amico, erano usciti a pesca su una leggera imbarcazione. Per cause imprecisate la barca si è rovesciata e mentre uno degli occupanti è riuscito a raggiungere subito la spiaggia di Palmadula a nuoto e a dare l'allarme, gli altri tre hanno dovuto nuotare per delle ore, prima di raggiungere la riva.

(Italia)

NESSUNO SI E' MOSSO ALLE INVOCAZIONI DI AIUTO

Colpo da 25 mila sterline in un albergo di lusso a Londra

Rapinata la moglie di un multimilionario italo-americano I banditi guidati da una donna - Stratagemma per entrare

Londra, 2

«Dovremo farlo, tesoro, se continui a strillare. La tua vita o la nostra». Così la capobanda di una «gang» di rapinatori ha minacciato di morte la moglie di un multimilionario uomo d'affari italo-americano, mentre capeggiava una rapina in una stanza d'albergo di lusso a Londra.

Gioielli per venticinquemila sterline, compreso un orologio di Cartier, di proprietà della signora Dolores Soldini o destinati ad essere regalati a soci d'affari del marito della donna, hanno costituito il bottino della rapina compiuta all'hotel Mayfair, nell'omonimo quartiere elegante di Londra, in Berkeley Street.

La vittima ha gridato più volte ma nessuno dalle stanze vicine si è mosso. «Non credevo che Londra fosse diventata, in questo, come New York», ha detto il trentasettenne uomo d'affari Don Soldini, vittima con la moglie, Dolores, sua coetanea, del colpo.

La coppia doveva andare a teatro sabato sera ma la signora non si è sentita bene per cui i due hanno rinunciato. Quando il marito è sceso per rendere disponibili i biglietti al bureau dell'albergo, la rapina è scattata. Si è udita una voce femminile alla porta che diceva: «Servizio camera». La signora ha aperto, e la banda composta di due uomini ed una donna, ha fatto irruzione nella camera.

«Ha fatto bene a non strillare più. Quella è pazza. L'avrebbe ammazzata». Così ha detto uno dei banditi, lasciato indietro a tener d'occhio la signora, quando la ragazza con l'altro uomo si è dileguata. E' stata la ragazza a dirigere la rapina, indicando ai due cosa portar via (anche abiti, e altre cose, di lusso).

(Ansa)

REVOCATO UN PROVVEDIMENTO DI CONFINO PER MOTIVI UMANI

Mafioso cambia «soggiorno» grazie al Consiglio europeo

E' stato trasferito dall'Asinara a Force (Ascoli Piceno) perché nell'isola non poteva avere la famiglia e lavorare - Si è creato un precedente?

Milano, 2

Ha trovato uno sbocco positivo l'azione legale intrapresa dall'avv. Michele Catalano, per ottenere il trasferimento dall'Asinara (Sassari) del suo difeso Michele Guzzardi, inviato al soggiorno obbligato perché indiziato di aver rapporti con organizzazioni mafiose.

Il Guzzardi, che nell'ambito del processo contro Luciano Liggio e altre 31 persone è accusato di concorso nel rapimento dell'industriale Pietro Torielli e di associazione per delinquere, aveva presentato istanza per chiedere il trasferimento ad altra località, sostenendo che all'Asinara non esistono possibilità di vivere con la famiglia e di trovare un lavoro. Il provvedimento adottato nei suoi riguardi sarebbe stato quindi illegittimo e anticostituzionale.

Il ricorso fu respinto prima dalla seconda sezione del tribunale penale di Milano, poi dalla corte d'Appello e anche dalla corte di Cassazione. A questo punto, l'avv. Catalano decise di rivolgersi al Consiglio d'Europa, chiedendone l'intervento per una asserita violazione dei diritti dell'uomo. In seguito all'interessamento dell'organismo internazionale, il governo italiano era stato invitato a far pervenire le proprie osservazioni entro il 22 luglio scorso.

Dopo il triplice rigetto dell'istanza, intanto, il legale di Guzzardi si era nuovamente rivolto al tribunale di Milano, che, pur non modificando la situazione (mantenendo cioè Guzzardi al soggiorno assegnatogli), riconobbe nell'ordinanza il diritto ai soggiornanti di vivere con i rispettivi nuclei familiari e di lavorare. Sulla base di questa documentazione il ministro degli interni, attraverso la questura di Milano, ha chiesto e ottenuto una ulteriore ordinanza della sezione feriale del tribunale, con la quale la questione è stata risolta in favore di Guzzardi.

Questi e ora stato trasferito a Force, un paese in provincia di Ascoli Piceno, dove è stato raggiunto dalla moglie e dal figlio, e dove ha già trovato un lavoro. Dal canto suo, l'avv. Michele Catalano ha annunciato che ora intende chiedere allo Stato italiano il risarcimento dei danni subiti dal suo cliente durante il soggiorno all'Asinara. Resta infine da vedere se il caso singolo costituirà un precedente per affrontare analoghe situazioni, in cui si trovano altri cittadini inviati al soggiorno obbligato all'Asinara. (Ansa)

STUDENTI ABRUZZESI

Bivaccano da 12 giorni per iscriversi a medicina

L'Aquila, 2

Alcune centinaia di studenti «bivaccano» da 12 giorni in via Giuseppe Verdi, a l'Aquila, accampati notte e giorno di fronte al portone del libero istituto di medicina e chirurgia. Attendono di potersi iscrivere, nelle prossime ore. Molti di loro «tengono» il posto ininterrottamente, mangiando e dormendo in strada da quasi due settimane, a turno con amici e parenti.

(Italia)

GUASTO PROVVIDENZIALE

RAPINA SVENTATA da... un'automobile

Palermo, 2

Un guasto al motorino d'avviamento della «124» dei fratelli Pietro e Salvatore di Fatta, due commercianti di preziosi, di 40 e 42 anni, ha impedito a un gruppo di rapinatori di impadronirsi di un consistente bottino: due campionari di gioielli che i fratelli Di Fatta avevano appena mostrato a un loro cliente in via Oreto, alle spalle della stazione centrale.

I due commercianti, riposti i campionari nel portabagagli, stavano salendo sulla loro automobile, quando sono stati affrontati da cinque o sei banditi armati, a viso scoperto, che erano scesi da un'altra autovettura ripartita subito dopo. I banditi hanno costretto sotto la minaccia delle armi Pietro e Salvatore Di Fatta a consegnare le chiavi della loro auto.

Poi saliti sulla «124», hanno tentato di fuggire, ma l'apparato elettrico della macchina non ha risposto ai comandi e dopo vari, quanto inutili tentativi, i malviventi hanno desistito, dileguandosi a piedi nelle strade circostanti. Salvi i gioielli per un valore di 200 milioni.

(Ansa)

BIMBA DI UN ANNO in carcere con la madre

Genova, 2

Una bimba di un anno, Maddalena Laforè, è stata rinchiusa nelle carceri genovesi di Marassi in quanto, come prescrive la legge, ha dovuto seguire la madre Rosa, che deve scontare sei giorni di prigione per una contravvenzione.

(Italia)

VITTIME DELLA MONTAGNA

Alpi nord-occidentali: 61 morti in sette mesi

Aosta, 2

Nonostante gli inviti alla prudenza agli alpinisti che affrontano itinerari di alta montagna, il numero delle vittime è in aumento. Sui tre versanti delle Alpi Nord-occidentali — Svizzera, Francia e Italia (Valle d'Aosta) — si sono avuti, dall'inizio dell'anno al 31 luglio scorso 61 morti (45 l'anno scorso, nello stesso periodo), 60 feriti (74 nel 1975) e quattro dispersi.

Mentre in percentuale il numero dei feriti è sceso del 18,91 per cento, quello delle vittime è salito del 35,55 per cento. Il triste primato di aver avuto quest'anno il maggior numero di morti in montagna è della Svizzera, dove sono state recuperate 28 salme contro le 12 del 1975; segue la Francia con 20 morti (contro i 23 dell'anno scorso), mentre in Valle d'Aosta si è passati dai 10 morti dei primi sette mesi del 1975 ai 13 di quest'anno.

Sul versante italiano la quasi totalità dei soccorsi è stata operata dal centro elicotteri della scuola militare alpina che, trasportando 63 soccorritori, ha effettuato 28 missioni con oltre 40 ore di volo. Frequentemente è stato richiesto l'intervento degli elicotteri militari — che operano gratuitamente — in quasi tutti gli infortuni senza distinzioni di sorta, ma — è stato osservato — si distoglievano così i mezzi, da operazioni di soccorso per casi veramente gravi.

(Ansa)

Detenuto accoltellato in carcere ad Augusta

Siracusa, 2

Un detenuto delle carceri di Augusta, Francesco Sapuppo, di 23 anni è stato ridotto in fin di vita da numerose coltellate infertegli da un commando di altri reclusi. L'aggressione è avvenuta ieri mentre detenuti e guardie carcerarie assistevano agli spettacoli televisivi. Soccorso e trasportato all'ospedale civile di Augusta, il Sapuppo vi è stato ricoverato con prognosi riservata.

Francesco Sapuppo, che stava scontando nel penitenziario di Augusta una condanna per associazione a delinquere e rapina, non ha saputo fornire alcun elemento utile alla identificazione dei suoi aggressori, in quanto quest'ultimi avevano il volto coperto da cappucci.

(Italia)

†

Il giorno 2 agosto, dopo lunga malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Ludmilla Guzzi ved. Mozina

Ne danno il triste annuncio l'adorata figlia con la nipotina CRISTINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 3 agosto 1976

†

Si è spento serenamente il 2 agosto

Mario Starz (Starec)

Ne danno il triste annuncio la nipote LAURA col marito TULLIO PAGGIARO, i nipotini unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 agosto 1976

Il primo agosto è mancata al grande affetto dei suoi cari

Giulietta ved. Brückner nata Krassovich

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ERWIN con la moglie NINI, il nipote PAOLO, e la nipote MAGDY con il marito RICCARDO RICCARDI.

I funerali avranno luogo il giorno 4 corr., alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 agosto 1976

— RICCI MAGDA ZORN
— HELGA DANILO SEGRE'
— CUCCHI MIMMA RICCARDO ed ELENA ZORN

prendono parte al lutto per la scomparsa di

Giulietta Brückner

ricordandola con profondo affetto.

Trieste, 3 agosto 1976

Partecipano al lutto:
— FULVIA, IZSO TASSI
— SILVIA LUZZATTO

Trieste, 3 agosto 1976

ENRICO OSTERMANN annuncia a quanti L'hanno amato l'immatura scomparsa del caro fratello

Aldo Ostermann

avvenuta il 31 luglio in Israele per improvvisa malattia.

Trieste, 3 agosto 1976

Si uniscono al lutto i cugini ADOLFO e WOLFANGO GRUNER e famiglie e la cugina ANNA WOLF VOLLI.

ENRICO OSTERMANN, Roma, via Gino Nais 48.

Trieste, 3 agosto 1976

†

Si è spento serenamente il 1.o agosto

Giacomo Salata
da OSSERO

Ne danno il triste annuncio la sua cara NINA, i fratelli, la sorella (assente), le cognate, il cognato e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 agosto 1976

†

Il giorno 31 luglio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bruno Donna

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e il nipotino MASSIMILIANO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 agosto 1976

†

Il 30 luglio è mancato improvvisamente il nostro caro

Marcello Passion

Ne danno il doloroso annuncio il fratello GINO e le sorelle MARIA e MARGHERITA, la cognata, il cognato e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 agosto 1976

†

A tumulazione avvenuta annunciano addolorati la morte di

Dino Compagno

la moglie TERESA, il figlio PIERANTONIO, la sorella NERINA con il marito MILO APOLLONIO e il figlio GIAMPAOLO, il cognato ILDEBRANDO SANTELLO e i cugini CINCO SAIN.

Mestre-Trieste, 3 agosto 1976

Commossi, ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita di

Caterina Rosa Uliana

I familiari

Trieste, 3 agosto 1976

ANNIVERSARIO

Indimenticabile fratello

Valneo Rabis

ritorna con agosto il cocente dolore di un bene perduto mio adorato VALNEO, sono trascorsi quattro anni dalla Tua scomparsa, ne passeranno ancora, Tu vivi sempre nel mio cuore, né il tempo potrà lenire il mio dolore e colmare il vuoto da Te lasciatomi, con immutato amore e crescente dolore, in questo doloroso giorno Ti ricorda la Tua sorella IVETTE.

Affettuosamente Tuo cognato

Trieste, 3 agosto 1976

†

Il 31 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Gisella Prelz Oltramonti ved. Battera

Ne danno il triste annuncio i figli LAURA, MARIO e SERGIO, il fratello FRANCESCO con la moglie BIANCA, le nuore, il genero, i nipoti tutti e le famiglie congiunte BATTERA, PRELZ OLTRAMONTI, BRESSAN e BALLARIN.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 3 agosto 1976

Si associano al lutto le famiglie:
— ASSERETO
— SEGALA
— SHIPTON

Trieste, 3 agosto 1976

L'AQUILA S.p.A., i dirigenti ed il personale tutto partecipano con profondo, sentito cordoglio al lutto che ha colpito il dott. MARIO BATTERA, Dirigente della Società, per la scomparsa della sua cara mamma

Gisella Prelz ved. Battera

Trieste, 3 agosto 1976

†

Il giorno 2 corrente è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Renato Volsi

Ne danno il triste annuncio la madre, il fratello e le sorelle, la sua cara ODINEA, i nipoti e i pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 agosto 1976

Piangono il caro zio i nipoti:
— LIA, RENATO, ROSSELLA, LAURA, UGO, SERGIO, GIORGIO e RAFFAELE.

Trieste, 3 agosto 1976

†

Presso l'Ospedale civile di Udine si è spento serenamente

Anselmo Sartori
anni 67

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, la sorella, il cognato, le cognate, unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno a Mariano del Friuli oggi martedì, 3 corrente, alle ore 17, partendo dalla chiesa parrocchiale.

Desideriamo inoltre ringraziare i signori medici e infermieri dell'Ospedale civile di Cormons e Udine.

Mariano del Friuli, 3.8.1976

†

Il 31 luglio si è spenta serenamente

Carla Bogatec

Ne danno il doloroso annuncio la sorella VITTORIA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale tutto del I Reparto Lungodegenti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10 dalla Cappella direttamente per la Chiesa di Santa Croce.

Trieste, 3 agosto 1976

†

Si è spenta il 31 luglio

Maria Malisana ved. Megari

Ne danno il triste annuncio TINA, PINA e OLGA POTKOVSEK.

I funerali seguiranno mercoledì 4 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 agosto 1976

†

E' mancato al nostro affetto

Cosimo D'Ambrosio

Ne danno il triste annuncio la moglie, il fratello, cognate, il cugino, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 agosto 1976

RINGRAZIAMENTO

La moglie, i figli e suoceri ringraziano commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Santo Rotter

Trieste, 3 agosto 1976

Nel quinto anniversario della morte di

Fedara Hocevar

La ricorda

Il marito

Trieste, 3 agosto 1976

Nell'ottavo anniversario della dolorosa scomparsa di

Valeria Mreule

la sorella e il cognato La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 3 agosto 1976

†

Il 1.o agosto si è spenta serenamente la nostra cara adorata mamma e nonna

Rosa Bertozzi
di anni 91

Con profondo dolore lo annunciano la figlia NERINA con il marito DOMENICO SALERNO, i figli ROMEO con la moglie LIDIA e GUERRINO con la moglie ELDA unitamente ai nipoti SERGIO e GIORGIO, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 agosto 1976

Partecipano al lutto famiglie
— VISINTIN, PISON, FABRIS

Trieste, 3 agosto 1976

†

Dopo lunghe e penose sofferenze il primo agosto si è spento serenamente il nostro adorato

Agostino Pacorini

lasciando nel dolore la moglie GIACOMINA, il figlio CARLO con la moglie BRUNA e le figlie ELISABETTA e ANNA, la figlia MARIA con il marito MARIO, la figlia IDA con il marito ERMANNO PERISUTTI e il figlio SERGIO.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella direttamente per la chiesa di San Bartolomeo (Opicina).

Trieste, 3 agosto 1976

Partecipa al lutto la famiglia RENATO BACIGALUPO.

Trieste, 3 agosto 1976

†

Il primo agosto è mancata al nostro affetto la nostra cara mamma

Ludmilla Abrami nata Cerkvenič

Ne danno il triste annuncio le figlie LAURA e NEDA JEVNIKAR con la famiglia.

Un grazie di cuore al medico curante dott. MENOTTI TAMARO per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani 4 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla chiesa del S. Cuore.

Non fiori, ma opere di bene

Trieste, 3 agosto 1976

†

Il 2 agosto è mancato al nostro affetto

Aldo Calligaris

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA con le figlie GIGLIOLA, ARMIDA, LUCINA, i generi, i nipoti, i parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. ERCOLESSI e al personale tutto del Sanatorio Pineta del Carso.

I funerali seguiranno mercoledì 4 agosto alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 agosto 1976

†

Il giorno 1 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Russian ved. Verazzi

Ne danno il triste annuncio i figli MARCELLO e OLIVIERO (assente), le nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 agosto 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla nostra cara

Narcisa Parovel nata Crevatin

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo vollero onorarne la memoria.

I familiari

Muggia, 3 agosto 1976

3.8.1971 — 3.8.1976

Nel quinto anniversario della dolorosa scomparsa di

Bruno Alberti

la famiglia Lo ricorda a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Trieste, 3 agosto 1976

Nel quarto anniversario della scomparsa del nostro caro

Alberto Ierco

la mamma, le sorelle, i cognati e i nipoti MAURIZIO, ANTONELLA e PAOLETTO Lo ricordano con immutato affetto.

Roma-Milano, 3 agosto 1976

†

Il 1.o corrente è mancata al nostro affetto

Anna Gritzbauch ved. Semetz

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti RENZO e ROBERTO ROSINI con la moglie ROSANNA e il nipotino RODOLFO, il genero GIANNI ROSINI ed i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 agosto 1976

GINO e GIGLIOLA ROSINI partecipano al dolore dei nipoti ROBERTO e RENZO per la perdita di

nonna Anna

Trieste, 3 agosto 1976

Partecipano al dolore
— VALERIA MIANI
— ARRIGO e DEA MIANI

Trieste, 3 agosto 1976

†

Dopo lunga malattia è mancata la nostra cara

Luigia Novak nata Coslovich

Ne danno il triste annuncio i figli NINO, GIGLIOLA e MARINO, le nuore, i nipoti, la sorella, i fratelli e parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici prof. FORLIVESI, dott. MUSINA, dott. SASSO e dott. ROLLI.

I funerali seguiranno oggi 3 agosto alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 agosto 1976

Il Consiglio di Amministrazione ed il personale del Sanatorio Triestino partecipano commossi al lutto del loro collaboratore MARINO NOVAK per la morte della madre

Luigia

Trieste, 3 agosto 1976

†

Il giorno 30 luglio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Eugenio Zupin

Ne danno il triste annuncio i figli MARINO ed ONORATA (assenti), FLORIA, CRISTINA e le famiglie BELLICH unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Servola.

Trieste, 3 agosto 1976

Si associano al lutto i cugini.

Trieste, 3 agosto 1976

†

Il giorno 2 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Mercede Spangaro ved. Zimolo

Ne danno il triste annuncio la sorella con il marito FERNANDO, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
ANGELELLI - PERSANO

Trieste, 3 agosto 1976

†

E' mancato al nostro affetto

Angelo Schillani

Ne danno il triste annuncio i figli VITTORIO e GERMANA, la nuora, il genero, i nipoti e la sorella unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. MARINO MARCON.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 agosto 1976

Commossa per tutte le attestazioni di affetto tributate alla mia cara mamma

Armida Bucich ved. Bratos

ringrazio tutti e in particolare quelle care persone che mi sono state vicine e mi hanno aiutata in questo triste momento.

La figlia LICIA

Trieste, 3 agosto 1976

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie RUZZIER e VALENTE ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al cordoglio della famiglia di

Domenico (Neti Lulio)

Trieste, 3 agosto 1976

Con immutato dolore e rimpianto ricordiamo a quanti La amarono il primo anniversario della dipartita della nostra

Lidia Pizzioli

Una Santa Messa sarà celebrata nella Cattedrale di San Giusto alle ore 18.30.

I familiari

Trieste, 3 agosto 1976

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CROCE ROSSA E LEGA araba ALLEATE A BEIRUT

Si tenta di evacuare i feriti di Tal Zaatar

I cristiani permetterebbero di aiutare i palestinesi
Trovato morto in un'auto un sottosegretario rapito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 2

Un ennesimo tentativo di organizzare l'evacuazione dei feriti del campo profughi palestinese di Tal Zaatar, assediato da sei settimane dalle forze cristiane libanesi, è oggi in via di approntamento, e anche questa volta viene espresso ottimismo (ma «qualificato») da parte di esponenti della Croce Rossa e della Lega Araba per il suo buon esito.

Lo svizzero Jean Hoefliger, capo della delegazione in Libano della Croce Rossa Internazionale, e l'egiziano Hassan Sabri Kholi, capo della missione di mediazione della Lega Araba, hanno avuto vari incontri nella giornata odierna con i massimi esponenti delle forze cristiane, nella zona orientale di Beirut da queste ultime controllata. Tutte le parti, ha poi detto Kholi secondo un'emittente radiofonica cristiana, hanno accettato un piano della Croce Rossa per evacuare domani i feriti da Tal Zaatar. Domani sarà l'ultimo giorno per effettuare queste operazioni.

Un convoglio di camion ed autoambulanze della Croce Rossa dovrà essere messo insieme per la spedizione a Tal Zaatar, accompagnato da una scorta cristiana dalle postazioni degli assediati fino al perimetro esterno del campo. Poi, dice l'emittente cristiana, secondo il piano concordato i feriti, forse 40 o 50, verranno portati fuori dal campo e caricati a bordo degli automezzi del convoglio.

Un piano analogo era stato proposto dai cristiani diversi giorni fa, ma era stato respinto dalla Croce Rossa, con l'argomento che tale organizzazione non può accettare condizioni imposte da alcuna delle due parti. Quattro precedenti tentativi della Croce Rossa di evacuare i feriti da Tal Zaatar erano già in precedenza falliti, a causa delle obiezioni opposte dai comandanti delle forze cristiane.

La situazione, tuttavia, non è certo delle più favorevoli a un'iniziativa di pace. Proprio oggi le forze di polizia organizzate dai musulmani nella zona da loro controllata hanno rinvenuto il cadavere del sottosegretario alle finanze Khalil Salem, nel portabagagli della sua auto. Salem era un cristiano, ed è stato assassinato dopo essere stato rapito nella zona controllata dai musulmani, diversi giorni fa.

I dipendenti del ministero delle finanze, appresa la notizia dell'assassinio di Salem, hanno proclamato uno sciopero di dieci giorni. In precedenza avevano minacciato di scendere in sciopero se Salem non fosse stato rimesso in libertà incolume dai suoi rapitori. Lo sciopero comporta la sospensione dell'erogazione degli stipendi a tutti i dipendenti dello Stato di qualsiasi ordine e grado, incluso il Presidente della Repubblica in carica.

L'auto di Salem (che è rimasto vittima dell'ondata di rapimenti degli ultimi giorni) era stata ritrovata già sabato scorso, mancante però della targa, per cui fino a stamane non si è potuto sapere chi ne fosse il proprietario. I poliziotti musulmani ne hanno aperto oggi il portabagagli solo perché indottivi dal lezzo che ne emanava.

Il rapimento e l'uccisione di Salem comporta un grave rovescio per i tentativi delle forze musulmane di imporre il loro controllo ed un certo ordine nella zona occidentale della capitale. Stamane i giornalisti che cercavano di avere la conferma della sua morte sono stati respinti a forza dagli agenti della «Sicurezza popolare» musulmana.

I combattimenti veri e propri, intanto, sono sporadici, e più intensi nel Libano meridionale. Le emittenti cristiane riferiscono che le milizie cristiane proseguono la loro avanzata nella zona di Jezzine, dopo avere respinto le forze musulmane e palestinesi del paese cristiano di Roum.

A. P.

LONDRA: LE INDAGINI sul ragazzo italiano ucciso dai teppisti

Londra, 2

Scotland Yard sta lentamente stringendo la rete intorno ai responsabili del pestaggio e dell'annegamento del ragazzo italiano Enrico Sidoli.

«Il muro del silenzio — ha detto l'ispettore Roach — sta vacillando». Molte persone hanno chiamato uno speciale numero telefonico allestito da Scotland Yard per la raccolta di indicazioni. Enrico Sidoli, di quindici anni, è morto dopo essere stato tenuto a lungo con la testa sott'acqua da un gruppo di teppisti al «lido» di Parliament Hill, nella zona residenziale di Hampstead, il mese scorso.

E' morto Fritz Lang

Los Angeles, 2

Fritz Lang, il grande maestro del cinema tedesco prima e di quello americano dopo, è morto a 86 anni.. Si ignorano le cause del decesso, ma il regista era da tempo malato.

Nato a Vienna, Lang entrò nel mondo della celluloide nel 1931, debuttando con un giallo che aveva Peter Lorre nel ruolo del protagonista. A quel film ne seguirono molti altri, quali «Metropolis», «La spia» e «La donna sulla Luna». Hollywood si accorse ben presto di lui e nel 1936 Fritz Lang valicò l'Oceano.

In America Lang debuttò con un grande film e con un altrettanto grande attore, «Furia», interprete Spencer Tracy. A questo film seguì il famosissimo «Si vive soltanto una volta» con Henry Fonda e quindi pellicole come «Il ritorno di Frank James», «Western Union», «Caccia all'uomo», «La donna alla finestra», «La strada scarlatta», «Il segreto dietro la porta, «La gardenia blu», «Clash by night» e «The big heath».

Ma in realtà Lang rimase affezionato soprattutto al suo primo film, quello girato nel 1931 e che aveva intitolato «M». In realtà «M» fu il primo film che propose sullo schermo la figura di un maniaco sessuale, un fatto assolutamente inedito per gli anni nei quali imperavano i film cosiddetti «rosa» o dei telefoni bianchi.

SCANDALO LOCKHEED

SUICIDA L'AUTISTA dell'ex premier Tanaka

Tokio, 2

Masanori Kasahara, da dieci anni autista personale dell'ex primo ministro giapponese Kakuei Tanaka (arrestato per lo scandalo Lockheed) è stato trovato morto stamani a bordo di un' automobile parcheggiata lungo una strada di montagna, ad una sessantina di chilometri da Tokio, la polizia è convinta che si tratti di suicidio. Masanoki Kasahara è morto asfissiato dai gas di scarico del motore dell'auto, che egli avrebbe fatto penetrare all'interno della vettura mediante un tubo di gomma collegato al tubo di scappamento. La procura distrettuale di Tokio ha comunicato che sabato e ieri Kasahara era stato interrogato in relazione all'arresto di Tanaka e doveva essere ascoltato di nuovo.

Intanto, la commissione d' inchiesta incaricata delle indagini per lo scandalo Lockheed ha incriminato oggi anche Hira Hiyama,, ex presidente della Marubeni, accusandolo d'aver trasferito illegalmente denaro Lockheed all'ex primo ministro Kakuie Tanaka. Kiyama, che ha 66 anni ,era già stato arrestato il 13 luglio per l'accusa di aver violato la legge valutaria giapponese. L'ex presidente della Merubeni è la settima persona incriminata delle sedici finora arrestate nel corso delle indagini in Giappone per lo scandalo Lockheed.

DUE ARABI TENTANO DI INFILTRARSI

Sparatoria sul Mar Morto tra israeliani e fedain

Uno ucciso, l'altro ferito in modo grave
Sventata un'azione di «coloni selvaggi»

Tel Aviv, 2

Una pattuglia dell'esercito israeliano ha sventato oggi il tentativo di due guerriglieri palestinesi di penetrare dalla Giordania nel territorio dello stato ebraico attraverso il Mar Morto. In un breve conflitto a fuoco, uno dei due arabi è stato ucciso e l'altro gravemente ferito e preso prigioniero. Da parte israeliana non ci sono state vittime.

Secondo quanto si è appreso da fonti militari a Tel Aviv, il tentativo di infiltrazione è avvenuto questa mattina nei pressi di Nahal Qaliya, all'estremità settentrionale del Mar Morto, che in quel punto divide Israele dalla Giordania. I due arabi armati sono stati individuati dalla pattuglia israeliana mentre si accingevano a prendere terra a bordo di una imbarcazione improvvisata, proveniente apparentemente dal territorio giordano.

Sempre oggi, gruppi di «coloni selvaggi» israeliani hanno nuovamente cercato di mettere le autorità di Gerusalemme davanti a un fatto compiuto, creando un insediamento ebraico non autorizzato nei pressi di Gerico, nella Cisgiordania occupata. Il tentativo — di cui è stato protagonista ancora una volta il «Gush Emunim» («blocco dei credenti»), un'organizzazione di fanatici ultrareligiosi che considerano tutti i territori arabi occupati nel 1967 come appartenenti a Israele per diritto biblico — è stato sventato dall'esercito, che è intervenuto in forze per bloccare tutte le strade che conducevano al luogo prescelto dai «coloni selvaggi».

TRAGHETTAMENTO DIFFICILE PER AUTO E PASSEGGERI

PEGGIO DELL'ANNO SCORSO I TRAFFICI PER LA SARDEGNA

Sono migliaia le vetture in attesa a Civitavecchia e Villa S. Giovanni - Predisposti servizi d'emergenza

Roma, 2

Il traffico continente-Sardegna ha assunto proporzioni notevolissime, superiori anche a quelle dell'anno scorso. La conferma si è avuta in un comunicato del ministero dei trasporti, in cui si afferma che l'azienda delle FS ha messo in atto ogni provvedimento idoneo per fronteggiare al massimo possibile questa punta eccezionale. In particolare, le navi di linea sono cinque, di cui una distolta permanentemente dalla Sicilia, tra Civitavecchia e Golfo Aranci, ed otto sullo stretto dove si deve ovviamente affrontare anche il traghettamento di numerosi treni straordinari viaggiatori. Sull'una e sull'altra rotta è pressoché sospeso, in questi giorni, il traghettamento di carri merci. Nonostante tali provvedimenti, risultano giacenti 2500 autovetture a Civitavecchia e 3000 a Villa San Giovanni.

Il ministero sottolinea che l' anno scorso la nave traghetto «Rosalia» venne inviata a Civitavecchia, in via eccezionale, per sostituire una delle attuali cinque navi di linea, trattenuta in cantiere per emergenze impreviste nei lavori di revisione annuale. Il dirottamento è stato peraltro possibile in quanto il traffico sullo stretto era notevolmente inferiore a quello previsto e di fatto verificatosi in questi giorni.

Una nuova nave per i collegamenti con la Sardegna è in corso di progettazione presso i Cantieri Riuniti, ma l'ordinazione è subordinata alla conclusione di intese da tempo avviate per la definizione del ruolo dei traghetti FS sulla rotta della Sardegna, visti anche i programmi di potenziamento di competenza della marina mercantile per i collegamenti con le isole.

Il programma di Soares in parlamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 2

Ricostruzione economica del paese», difesa delle «grandi conquiste» della rivoluzione, rispetto per il mondo operaio e per quello imprenditoriale, più stretti legami tra il Portogallo e l'Europa: sono questi i punti principali del programma di governo enunciato oggi in parlamento dal neo-primo ministro portoghese Mario Soares.

Tra gli obiettivi enunciati, avrà la priorità quello della ricostruzione economica del paese. Un processo — ha detto Soares — che sarà avviato immediatamente ma che sarebbe da «irresponsabili» pensare che possa sortire effetti immediati. In quest'opera di risanamento i nemici da combattere saranno soprattutto due: la disoccupazione, che ha raggiunto il quindici per cento, e l'inflazione, che ha toccato un tasso annuale pari al cinquanta per cento.

Ma non vi potrà essere superamento della crisi se mancheranno le premesse indispensabili a tale superamento: l'impegno della classe operaia e di quella dirigente, il rispetto della legge e la salvaguardia dell' ordine. A questo riguardo Soares ha rivolto un chiaro avvertimento a quanti intendono usare gli strumenti che sappiamo che essi posseggono per seminare i semi della violenza. Gli scioperi — ha ricordato lo statista — sono un'arma prevista dalla legge, ma debbono essere usati soltanto come estrema risorsa».

Sul programma dovranno ora pronunciarsi — dopo due giorni di dibattito e altri cinque necessari prima di passare alla votazione — i deputati del partito popolare democratico, quelli del partito socialdemocratico di centro e i comunisti. Sia il PPD sia il CDS, benché siano stati esclusi dal governo, avrebbero assicurato a Soares per lo meno il voto di astensione. Del resto, i socialisti da soli non riuscirebbero a far passare il programma: essi dispongono, infatti, di 106 seggi, contro i 73 del PPD e i 42 del CDS.

A detta degli osservatori, le clausole di natura economica contenute nel programma di Soares ricalcherebbero quelle contenute nel documento stilato nel 1975 dall'allora primo ministro Vasco Gonçalves, tacciato di filo-comunismo.

A. P.

AMALRIK SPIEGA la dissidenza in URSS

Bonn, 2

In una intervista al settimanale tedesco occidentale «Der Spiegel», lo storico dissidente sovietico Andrej Amalrik afferma di aver lasciato l'Unione Sovietica in seguito alle pressioni da parte delle autorità di Mosca (fino a minacce anonime di assassinio).

Amalrik illustra quindi cos'è il «movimento democratico» di cui egli parla in uno dei suoi ultimi libri: un movimento non ancora politico, che si batte essenzialmente per i diritti dell' uomo. Un movimento per ora ancora ristretto (una trentina di attivisti, sorretto da alcune centinaia di persone, le cui idee sono però condivise silenziosamente da milioni di cittadini) che potrà dar vita, in seguito, ad un partito politico. In tale movimento tendono a confluire, dice Amalrik, anche alcuni gruppi di opposizione più piccoli, anche religiosi e nazionalisti.

Secondo Amalrik, d'altra parte, il programma politico di Solgenitsin è un'utopia, un tentativo di riabilitare la Russia in una visione di romanticismo conservatore: Solgenitsin è diventato — secondo Amalrik — sempre più conservatore per la sua esigenza di una ideologia totale; esigenza derivatagli dall'essere stato educato nel marxismo e dall'aver accettato una ideologia totale.

MENTRE ANCHE LA SECONDA SONDA SI AVVICINA A MARTE

IL MISTERO DELL'OSSIGENO NELLE ANALISI DEL «VIKING»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pasadena, 2

Gli scienziati del programma «Viking» si sono accinti a condurre esperimenti di laboratorio per vedere se sia possibile ripetere a terra i «test» sul materiale marziano compiuti dal «Viking 1», dai quali è emersa la presenza di una sorprendente quantità di ossigeno. Intanto l'eccitazione che i dati giunti dal «pianeta rosso» avevano suscitato a fine settimana si è placata, e al «Jet Propulsion Laboratory» di Pasadena si affaccia la tesi che la misurazione di elevate quantità di ossigeno e di anidride carbonica sia dovuta alla composizione chimica del terreno di Marte e non all'esistenza di forme microscopiche di vita.

Questo, si osserva, non esclude tuttavia la possibilità di vita su Marte, ove gli esperimenti biologici del «Viking 1» sono destinati a durare varie settimane. Il dottor Harold Klein, capo dell'équipe biologica, ha detto: «Stiamo ancora esaminando quali siano le possibilità dell'origine dell'ossigeno. Nei dati a disposizione nulla indica che nel sistema di incubazione sia in corso un'attività metabolica. Ricordate — ha aggiunto Klein — che questo è un esperimento destinato a durare molte settimane».

Un altro esperimento biologico, quello che si basa sulla radioattività, ha mostrato la presenza di una forte quantità di materiale radioattivo; poi c'è stata una rapida diminuzione, che secondo Klein lascia perplessi. L' esperimento fa uso di un elemento nutritivo con l'aggiunta di carbonio-14. Qualsiasi forma di vita basata sul metabolismo consumerebbe il nutrimento e sprigionerebbe gas contenenti il materiale radioattivo.

Intanto il «Viking 2» continua il suo volo verso Marte; il programma prevede che entri in orbita intorno al «pianeta rosso» nelle prime ore di sabato, e che sganci il «lander», il modulo di esplorazione, il 4 settembre, per proseguire le indagini avviate dal «Viking 1» ad una latitudine più settentrionale, dove c'è più umidità, con maggiori probabilità quindi di reperimento di eventuali forme di vita. Stamane il «Viking 2» era a meno di un milione di miglia da Marte e filava a una velocità di circa diecimila chilometri orari.

Il meteorologo Seymour Hess ha detto intanto che ci sono pochi cambiamenti delle condizioni atmosferiche nel punto di Marte sul quale è sceso il modulo di esplorazione del «Viking 1» (il modulo orbitale continua la sua corsa intorno al pianeta). La temperatura, ha detto il dottor Hess, va da —120 Fahrenheit (—84,5 gradi centigradi) durante la notte, a —20 Fahrenheit (—28,9 gradi centigradi) durante il giorno.

U. P. I.

IL GESUITA PADRE ARRUPE ALLA TRIBUNA DI FILADELFIA

Chiesta la lotta alla fame al Congresso eucaristico

Filadelfia, 2

Il superiore generale dei gesuiti padre Pedro Arrupe, ha sollecitato oggi gli Stati Uniti a porsi alla testa di una lotta generale contro la fame nel mondo. Il prelato, prendendo la parola nel simposio sulla fame organizzato nel quadro del Congresso eucaristico internazionale in corso a Filadelfia, si è domandato se gli Stati Uniti hanno il coraggio, la determinazione e la generosità, di avviare questa lotta.

Dopo aver sottolineato che il numero degli affamati nel mondo va sempre crescendo mentre alcuni popoli diventano sempre più ricchi, padre Arrupe ha ricordato che «all'inizio della sua presidenza, John Fitzgerald Kennedy aveva indicato due obiettivi al popolo americano: inviare un uomo sulla Luna prima della fine del decennio, contribuire all'eliminazione della fame» nel mondo. «E' un triste commento ai valori della nostra civiltà — ha aggiunto il superiore dei gesuiti — notare che il primo obiettivo tecnico e scientifico è stato magnificamente raggiunto, mentre il secondo, umanitario e sociale, si è allontanato sempre di più».

Una messa celebrata in italiano dal presidente del Segretariato vaticano per i non-cristiani, card. Sergio Pignedoli, un simposio di un giorno sulla cultura italiana e un programma musicale saranno le manifestazioni italiane al congresso, che durerà dall'1 all'8 agosto.

La messa in italiano verrà celebrata dal card. Pignedoli il 7 agosto alla stadio Spectrum della città. Il simposio culturale e il programma di musiche italiane verranno tenuti al museo dell'università di Pennsylvania giovedì 5 agosto, «Giornata dei pellegrini».

Il programma italiano rappresenta uno dei ventisei festival di valorizzazione delle tradizioni nazionali patrocinati dal Congresso. La partecipazione italiana esalterà il contributo dell'Italia e degli italiani al cattolicesimo e sarà una dimostrazione dell'universalità della Chiesa. L'accesso alle manifestazioni italiane sarà aperto a tutti i visitatori del congresso.

Giovedì 5 agosto, al museo dell'università di Pennsylvania, il prof Remigio V. Pane dell' università Rutgers, nel corso del simposio sulla cultura italiana, terrà una conferenza su «I missionari italiani nell'America coloniale». Alla conferenza seguirà un programma di musica del Rinascimento italiano, interpretata dal «Collegium musicum» dell'università di Pennsylvania e infine un ricevimento in onore del clero italiano in visita al Congresso.

Sabato 7 agosto sarà la «Giornata dei popoli di tutto il mondo». Per quel giorno sono state programmate più di venti messe nelle varie lingue nazionali, che verranno celebrate nelle chiese, negli stadi e negli auditori di Filadelfia. Queste varie liturgie daranno una concreta rappresentazione dell'intera storia della Chiesa e delle differenze che ne caratterizzano le componenti. Ciascuna di queste cerimonie, inoltre, rifletterà la solidarietà e l'universalità della devozione personale dei cristiani all'Eucarestia. La cerimonia in lingua italiana verrà celebrata alle ore 15 allo Spectrum: tutta la musica sarà di autori italiani.

(Ansa)

IN AUMENTO ANCHE LA PRESENZA DEI TECNICI AMERICANI

PREOCCUPANO IL SENATO LE ARMI VENDUTE ALL'IRAN

Washington, 2

Un rapporto del Senato pubblicato a Washington afferma che le vendite di armi americane all'Iran hanno raggiunto un livello preoccupante, e la presenza di tecnici civili e funzionari americani in numero sempre maggiore in questo paese potrebbe creare una situazione potenzialmente pericolosa.

Secondo il rapporto preparato dalla commissione esteri del Senato, queste vendite hanno raggiunto un totale di dieci miliardi di dollari dal 1972; gli Stati Uniti sono diventati il principale fornitore di armamenti dell'Iran praticamente in tutti i campi. Il personale civile e militare americano nell'Iran è passato da 16 mila persone nel 1972 a 24 mila, e la cifra di 60. mila persone potrebbe essere raggiunta e anche superata nel 1980, qualora dovesse proseguire il ritmo attuale di incremento.

Il rapporto afferma che l'Iran non possiede né il personale né la capacità industriale e tecnica per l'utilizzazione e la manutenzione della maggior parte degli equipaggiamenti militari ultraperfezionati forniti dagli Stati Uniti; di qui la necessità dell' invio di un numero crescente di tecnici militari.

Commentando il rapporto, il senatore democratico Hubert Humphery ha affermato che «vi sono buoni motivi per ritenere che il Presidente e il segretario di Stato non si siano resi conto delle conseguenze considerevoli in politica estera delle relazioni militari americano-iraniane». Il senatore ha fatto risalire al maggio 1972 questo aumento delle vendite di armamenti, quando cioè l'allora Presidente Nixon e l'allora suo consigliere per le questioni della sicurezza nazionale Henry Kissinger assicurarono allo Scià dell'Iran che gli Stati Uniti erano pronti a vendergli praticamente tutte le armi convenzionali che desiderasse.

Lanciamissili francesi consegnati al Sud Africa

Parigi, 2

Due unità leggere di superficie dotate di missili sono state vendute dal governo di Parigi a quello di Pretoria, secondo quanto scrive oggi «L'Humanité», organo del partito comunista francese.

Costruite a Lorient (Bretagna), queste due navi, di 1170 tonnellate di dislocamento, dovranno essere consegnate nel 1977 e nel 1978 al governo dell' Africa del Sud, afferma il giornale, «malgrado l'embargo dell' Onu accettato l'anno scorso dalla Francia».

L'organo comunista scrive inoltre che l'embargo attuato dal governo francese riguarda soltanto gli armamenti definiti di «lotta antiguerriglia»: «Questo sotterfugio — conclude "L' Humanité" — ha già permesso all'Africa del Sud di acquistare dalla Francia due sottomarini di 1400 tonnellate».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30 - 19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 3/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228828 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI per due persone referenziate ore da combinarsi telefonare 31776. 14268 B

CERCO prestaservizi due mattine settimanali via Commerciale tel. 416036. 14286 B

CONIUGI momentaneamente villeggiatura Opicina cercano collaboratrice familiare referenziata media età fissa per servizio Trieste adeguato stipendio telefonare 211565. 14263 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CASSIERA praticissima referenziata pratica anche cambi valute estere massima serietà cerca posto. Tel. 774073. 14233 C

LICEALE 17enne con diploma di dattilografa cerca impiego mesi agosto e settembre tel. 826689. 14278 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telef. 796822. 13749 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte locali eseguiamo traslochi. Telefonare 771122. 14277 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali. Eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 14291 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte materiali elettrodomestici eseguo traslochi. Telefonare 725597. 13927 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, materiali, elettrodomestici, eseguo traslochi telefonare 725597. 13927 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 14128 CC

APPLICAZIONI riparazioni forniture veneziane avvolgibili porte soffietto tende verticali. MALOSSI tel. 767432 - 763475. 14064 CC

APPLICAZIONI, riparazioni forniture veneziane, avvolgibili, porte soffietto tende verticali. MALOSSI. Tel. 767432 - 763475. 14064 CC

MONTAGGI in plastica porte soffietto tende veneziane tende verticali preventivi gratuiti. Tel. 826926. 14274 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 40.000 telefonare 793616. 14283 CC

TRASLOCHI Coop. Vittoria mobili assicurati serietà rapidità tel. 61664. 13274 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

ALBERGO in Trieste cerca un secondo portiere e un turnante. Scrivere a Publikompass Cassetta 35 H, 34100 Trieste. 14273 D

CAMERIERA ai piani cercasi urgente albergo via degli Artisti 8. 14275 D

CERCASI commessa e apprendista per abbigliamento conoscenza sloveno e croato presentarsi magazzini di piazza S. Giovanni via Imbriani 12. 13965 D

CERCASI panettiere specializzato tel. ore negozio 55414 2527 D

IMPIEGATA stenodattilografa fatturista pratica lavori ufficio con conoscenza contabilità cerca azienda commerciale pronta assunzione tel. 796154. 2578 D

SALONE parrucchiere uomo, centralissimo, zona signorile. assume un lavorante ed una manicure pedicure diplomata. Condizioni da convenirsi. Massima riservatezza. Telefonare 755293. 2573 D

SOCIETA' sportiva cerca segretario anche pensionato mezza giornata miti pretese. Scrivere a Publikompass Cassetta 36 H, 34100 Trieste. 2574 D

VUOI lavorando a tempo libero migliorare la tua attuale condizione finanziaria telefonare per appuntamento 82289r. 13895 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI ammobiliato camera cucinetta doccia 75.000 telef. 729370 - 61056. 14282 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

CAPACE, pratico insegna matematica, scienze medie, magistrali. Tel. 743914. 14266 G

MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni impartisce espertissimo insegnante privato. Tel. 775700. 13908 G

STUDENTE universitario impartisce lezioni di chimica a tutti i livelli. Tel. 790684. 14264 G

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni insegnante pratica prezzi modici telefonare 757398 pomeriggio. 14077 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITA via Kandler collanina oro con madonnina caro ricordo mancia competente onesto rinvenitore tel. 746331. 14285 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento 322 mq. uso ufficio (o abitazione) piazza Oberdan. Scrivere a Publikompass Cassetta 50 G, 34100 Trieste. 13991 I

AFFITTO due stanze cucina e servizi via Udine piano quinto telefonare 31291. 2577 I

MAGAZZINO grande per deposito accessibile camion affittasi telefonare 727251 ore ufficio. 14253 I

S. GIACOMO box macchina affitta 20.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10 orario d'ufficio 9 - 12. 14272 I

STAZIONE 3 stanze cucina bagno rinovato V piano senza ascensore affitta 100.000 mensili Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10 orario d'ufficio 9 - 12. 14272 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CONIUGI anziani referenziati cercano alloggio minimo max 60.000 mensili. Telefono 911124. 14269 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

VENDO cucciolo pastore tedesco con ottimo pedigree. Tel. 273926. 14271 M

VENDO proiettore sonoro Bauer T/40 cinepresa Chinon 672 occasione. Telefonare 32422 ore 13. 2575 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari sgombero appartamenti. Telefonare 68857. 14130 N

A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti mobili letto pranzo. Telefono 31428. 14225 N

FOTOGRAFICA Esakta Rtl o altra reflex compro occasione tel. 211837. 14290 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

CAMERETTE soggiorni in laminato mobili vari svendonsi via Pascoli 5. 13914 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

MANOL'S calze e collants cerca rappresentanti seri conoscenza articolo per lavoro al dettaglio. Offresi mensile più provvigioni; clientela già acquisita. Manoscrivere: via Chiesanuova 242, Padova. 07032 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA Viale Ippodromo 2/2 Disponibili AUTOCASIONI: FIAT 500 L, 850, 850 special, 128, 128 familiare, 128 rally, 124 special. FORD Escort, Capri. OPEL Kadett coupé. AUTOBIANCHI Primula coupé. RENAULT R 8. NSU 1000. INNOCENTI Mini minor. SIMCA 1000 LS, GLS, S. 1301 Special. CHRYSLER 180 Automatica. 7-7 Q

A.A. VENDESI Alfa Romeo duetto 1600 73 telefonare 795037. 14279 Q

ALFA ROMEO NUOVA CONCESSIONARIA MURATTI — VIA FLAVIA 53 — TELEFONO 826644 OCCASIONI VETTURE USATE CON GARANZIA ! Giulia 1300 nuova super '74; 1300 super '71, 1750 berlina '71, Alfetta berlina 1.6 '75, Alfetta berlina 1800 '73, Alfetta 1800 GT '75, 2000 berlina '71/73, Fiat 127 '72/'75, 128 berlina '73, Fiat 600 '66, 125 '69, Lancia Fulvia 2S coupé '72, Peugeot 304 '72. PER UNA VACANZA SICURA, UN ACQUISTO SICURO — VI ATTENDIAMO ! ! ! 12345 Q

AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro. Telefonare ininterrottamente all'827427. 13841 Q

CIAO 50 1000 km. legnano 50 motore Sachs, vespa primavera vendonsi 765596. 14262 Q

LAVERDA 250 4000 km vendo causa partenza tel. 422074 ore negozio. 2576 Q

OCCASIONE Fiat 127 seminuova tel. 826644. 14281 Q

PRIVATO vende Spider 850 Sport 69 telefono 810089. 14280 Q

PRIVATO vende Ford Escort berlina RS 1600 L. 1.5000.000 trattabili tel. 726205 ore 9-13. 14043 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 826181 Trieste. Fiat 500 68 69 72, 127 73, 850 special 69 68, 128 69 70, 124 fam. 72, 125 special 70, 1100 R 68 69, R 12 71, Simca 1301 68, Giulia 1300 super 73, Peugeot 204 fam. 73, Mini cooper 1300 72, Mini 1000 72, Mini 850 66, Ami 8 74, Escort 940 70, 1100 XL 70, Consul 2000 73, e altre ancora.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AFFERMATA azienda servizi pluriennale attività garantisce alto reddito rivalutando capitale. AA 36 clienti per vostra documentazione. Scrivere indicando recapito telefonico SPI cassetta 2-B 35100 Padova. 07031 R

NEGOZIO scarpe, centrale, forte lavoro, cederebbesi a persona seria ed attiva. Scrivere a cassetta Publikompass n. 34-H 34100 Trieste. 14267 R

SALONE parrucchiera centralissimo vendesi scrivere a Publikompass Cassetta 32 F, 34100 Trieste. 13797 R

SALONE parrucchiera centralissimo vendesi scrivere a cassetta Publikompass n. 32 - F 34100 Trieste. 13797 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

APPARTAMENTO 180 mq. rimesso a nuovo zona Oberdan riscaldamento ascensore vendo tel. 37915. 14292 S

BAIAMONTI 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende 22.000.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, orario d'ufficio 9-12. 142772 S

CASA rustica zona Malchina 400 mq abitabili 550 mq terreno vendo tel. 37915. 14292 S

DUINO impresa vende appartamenti già pronti ed in costruzione vicino al mare. Mutui e dilazioni nel pagamento. Tel. 206251. 00581 S

TERRENO non costruibile Prosecco 4000 mq 5.800.000 vendo tel. 37915. 14292 S

TERRENO Sgonico non costruibile alberato 2000 mq vendo tel. 37915. 14292 S

VENDO casetta rustica zona Bagnoli L. 8.000.000 o permuto tel. 273926. 14271 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

ALPA «Brise» deriva metri 3,76 ultime disponibilità, prezzo specialissimo. Adriaboats Grumula 2. 14254 Z

BATTELLI pneumatici «Zodiac» e «Novurania» i più venduti. Qualità, prezzo, convenienza. Concessionario Adriaboats Grumula 2. 14254 Z

DIVERSE occasioni usato: gommoni, motori scafi con carrello. Adriaboats Grumula 2. 14254 Z

EIFELLAND la Caravan tedesce alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 826181 Trieste. Ancora per pochi modelli prezzi agevolati e parti colari sistemi di pagamento. 10/8 Z

FUORIBORDO Selva 12 HP poco usato tel. 764881. 14288 Z

MOTORI furibordo «Tomos» 3-4-10-18 cavalli. Qualità e prezzo eccezionale. Concessionario Adriaboats Grumula 2. 14254 Z

**PRIVAT